



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 359 del 7 settembre 2021.

“Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) - Art. 55 comma 6 della legge regionale n. 10/1999 – Approvazione bilancio consuntivo esercizio finanziario 2013”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 1954, n. 50 “Istituzione di una Cassa Regionale per il Credito alle Imprese artigiane” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 14 settembre 1979, n. 212, e successive modifiche e integrazioni, ed, in particolare, l'articolo 20, rubricato: “Controlli”, il quale prevede che *“tutte le deliberazioni... della CRIAS... inerenti a bilanci, atti di programmazione annuale e pluriennali e alle relative operazioni di*



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

attuazione...sono sottoposte, su proposta degli Assessori competenti all'esercizio dei poteri di tutela e vigilanza e previo parere dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, all'approvazione della Giunta regionale”, con le modalità stabilite dall'art. 55, comma 6, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10;

VISTA la legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 e, in particolare, l'art. 1, comma 2, il quale dispone che la Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (C.R.I.A.S.) e l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (I.R.C.A.C.) sono incorporati per fusione in un unico ente, che assume la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (I.R.C.A.) con sede in Palermo subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti incorporati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 413 del 15 settembre 2020, avente ad oggetto: “Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (C.R.I.A.S.) - Approvazione bilancio consuntivo esercizio finanziario 2012”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 295 del 16 luglio 2021 e il conseguente D.P. n. 379 del 23 luglio 2021, con cui è stato nominato il Presidente e il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (I.R.C.A.);

VISTA la nota prot. n. 3948 del 3 agosto 2021, con la quale l'Assessore regionale per le attività produttive rimette all'esame della Giunta regionale, ai sensi del citato art. 55, comma 6, della legge regionale n. 10/1999, la proposta di approvazione del bilancio consuntivo, esercizio finanziario 2013, della Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

(CRIAS), corredata dei relativi allegati, pervenuta da parte del Dipartimento regionale delle attività produttive con la relazione prot. n. 39815 del 30 luglio 2021;

CONSIDERATO che, nella citata relazione n. 39815/2021, il Dipartimento regionale delle attività produttive descrive il relativo iter amministrativo espletato, al cui contenuto si fa integrale rinvio, rappresentando, in particolare, che il predetto documento contabile è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della CRIAS con la delibera n. 32 del 29 settembre 2020, in ordine alla quale il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole, con talune considerazioni riportate nella medesima nota dipartimentale n. 39815/2021; che anche il Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, Ragioneria generale della Regione, interpellato per il parere di competenza, ha reso parere favorevole sul documento in esame;

RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 55, comma 6, della legge regionale n. 10/1999 e successive modifiche e integrazioni, il bilancio consuntivo, esercizio finanziario 2013, adottato dalla Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) con la deliberazione n. 32 del 29 settembre 2020;

SU proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive prot. n. 3948 del 3 agosto 2021 ed atti alla stessa acclusi, costituenti allegato alla presente deliberazione, di approvare, ai sensi dell'art. 55, comma 6, della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, e successive modifiche e integrazioni, il bilancio consuntivo, esercizio

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

finanziario 2013, adottato dalla Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) con la deliberazione n. 32 del 29 settembre 2020.

Il Segretario

Il Presidente

BUONISI

MUSUMECI

MTC

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L'ASSESSORE

Prot. n. 3948/A.10

Palermo, 03/08/2021

Oggetto: CRIAS – Art.55, comma 6, della l.r. n.10/1999. Trasmissione delibere di approvazione bilanci d'esercizio 2013 – 2017.

Trasmissione mezzo Pec

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria della Giunta regionale

All'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione

e, p.c.

Al Dirigente Generale del Dipartimento Attività
Produttive

Alla Cassa Regionale per il Credito alle imprese
Artigiane

Per l'inserimento all'ordine del giorno della prima seduta utile della Giunta regionale, si trasmettono, in allegato, ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.55, comma 6 della l.r. n.10/1999, le seguenti note pervenute dal Dipartimento regionale delle Attività Produttive concernenti la richiesta di approvazione delle delibere, a fianco ciascuna indicate, con le quali la CRIAS ha approvato i bilanci per gli esercizi finanziari dal 2013 al 2017, tutte munite di parere favorevole del Collegio dei revisori e degli assessorati vigilanti:

1. prot. n.39815 del 30/07/2021 - delibera n.32 del 29.09.2020 di riapprovazione del bilancio anno 2013;
2. prot. n.39816 del 30/07/2021 - delibera n.33 del 29.09.2020 di riapprovazione del bilancio anno 2014;
3. prot. n.39819 del 30/07/2021 - delibera n.34 del 29.09.2020 di riapprovazione del bilancio anno 2015;
4. prot. n.39820 del 30/07/2021 - delibera n.35 del 29.09.2020 di approvazione del bilancio anno 2016;
5. prot. n.39822 del 30/07/2021 - delibera n.70 del 23.12.2020 di approvazione del bilancio anno 2017.

Nel condividere il contenuto delle suddette note, nelle quali viene, peraltro, descritto il relativo iter amministrativo espletato, si auspica una trattazione urgente, atteso che con D.P. n.379 del 23 luglio 2021 è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'IRCA istituito con la legge regionale 10 luglio 2018, n.10, quale unico ente che subentra in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti incorporati C.R.I.A.S. ed I.R.C.A.C..

d'ordine dell'Assessore
On. Avv. Girolamo Turano

Il Capo di Gabinetto
(dott.ssa Giovanna Segreto)



Documento firmato da:
GIOVANNA SEGRETO
03.08.2021 16:32:00 UTC

UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 800120082

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo – via degli Emiri, 45

Tel. 0917079439

dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it

dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo

90135 Palermo – via degli Emiri, 45

mail.istituzionale.del.servizio.vigilanza.sp@regione.sicilia.it

Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 39815 del 30/07/2021

Rif. prot. n. _____ del _____

Allegati n. _____

OGGETTO: CRIAS – delibera n. 32 del 29.9.2020- riapprovazione del bilancio 2013. Approvazione della delibera da parte della Giunta di Governo ai sensi dell'art. 55, comma 6, della L.R. 10/1999. Relazione per il Sig. Assessore.

Al Sig. Assessore

sede

pec:assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Con la delibera n. 32 del 29.9.2020 la CRIAS ha riapprovato il bilancio 2013 (all. 1).

Alla delibera è stato allegato (dalla pagina 24536 alla pagina 24541 del libro del C.d.A.- v. all. 1) la relazione del del 26.9.2016, favorevole alla approvazione del bilancio rilasciata, dall'allora Collegio straordinario dei Revisori, in occasione della emanazione della precedente delibera n. 27 del 24.3.2017 con la quale era stato già approvato il bilancio 2013.

Con la nota n. 43936 del 16.10.2020 (all. 2) è stato richiesto, alla CRIAS, tra l'altro, che le integrazioni apportate al precedente bilancio 2013, venissero sottoposte al vaglio dell'attuale Collegio dei Revisori.

Con pec del 21.12.2020 (all. 3), a seguito di sollecito, la CRIAS, ha trasmesso uno stralcio del verbale del Collegio dei Revisori del 30.10.2020 con il quale, è stato fatto presente che i pareri sui bilanci 2013 e 2014 "erano stati formulati dal Collegio dei Revisori pro-tempore, benchè (come emerso a seguito di un approfondito esame della documentazione agli atti della CRIAS) il medesimo Collegio"... non avesse "a suo tempo sottoscritto i prospetti di spending review per gli stessi esercizi amministrativi" e che, "per tale ragione, in occasione della seduta del 24.9.2020, l'asseverazione di tali prospetti per il 2013 ed il 2014 è stato assicurato da questo Collegio, ora per allora". Si veda, a tal proposito, per l'asseverazione, la pagina 24542 del libro del C.d.A. (v. all. 1) relativo alla delibera che si sta trattando n. 32/2020.

Per i superiori motivi, con la nota n. 1945 del 19.1.2021 (all. 4) è stato richiesto, all'Assessorato Regionale dell'Economia, il prescritto parere ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/1999.

Con nota n. 60783 del 17.6.2021 (all. 5) il suddetto Assessorato ha fatto presente che il richiesto parere era stato già emesso con la nota n. 16938 dell'1.4.2019 (all. 6), che la documentazione contabile ritrasmessa "è identica a quella che ha formato oggetto del predetto e appena richiamato parere" e che "in assenza di formulazione letterale ed esplicita di giudizio contrario e/o favorevole alla approvazione del documento contabile

sottoposto al parere medesimo, che deve essere contenuto nella parte conclusiva dello stesso, esso deve intendersi reso come favorevole”.

Per quanto attiene alla segnalazione, da parte dell'Assessorato dell'Economia, contenuta nella superiore nota n. 16938 dell'1.4.2019 (v. all. 6), dell'annosa problematica relativa alla mancata approvazione, da parte della CRIAS, delle tabelle di equiparazione di cui all'art. 31 della L.R. 6/1997 e successive modifiche ed integrazioni, si allega la nota n. 34586 del 25.8.2020 (all. 7), inviata all'attuale Commissario straordinario della CRIAS, con la quale, lo stesso, in conclusione è stato invitato "a predisporre le tabelle di equiparazione procedendo anche ad accertare e, nel caso, segnalare, eventuali responsabilità di ipotesi di danno all'erario per la mancata ottemperanza ad una previsione normativa nel caso in cui siano stati applicati al personale della CRIAS aumenti contrattuale che abbiano determinato la fruizione di un trattamento stipendiale complessivo superiore a quello temporaneamente spettante al personale regionale equipollente. Predisponendo, nel caso ciò non sia avvenuto, anche gli atti interruttivi da notificare ai dipendenti per evitare l'ipotesi della prescrizione, tra l'altro, già evidenziati con la nota n. 60786 del 7.11.2013, nonché verificare e, nel caso, segnalare eventuali illeciti anche per possibili comportamenti omissivi riscontrati negli anni”.

Dopo sollecito, il Commissario straordinario ha trasmesso la nota n. 5433 dell'1.4.2021 (all. 8) che è stata replicata da questa Amministrazione con la nota n. 27810 del 16.6.2021 (all. 9). Il Commissario straordinario della CRIAS, a sua volta, ha trasmesso la nota n. 10766 del 5.7.2021 (all. 10) con le sue osservazioni e richieste.

la S.V. verrà informato sul prosieguo della questione.

Dopo quanto precede si ritiene che la delibera n. 32 del 29.9.2020 della CRIAS di riapprovazione del bilancio 2013 possa essere proposta per l'approvazione da parte della Giunta di Governo, ai sensi del comma 6, dell'art. 55 della L.R. 10/1999, salvo diverso avviso della S.V.

Tutta i file della documentazione citata vengono trasmessi con la presente.

Il Funzionario Direttivo

Dott. Salvatore Mosca



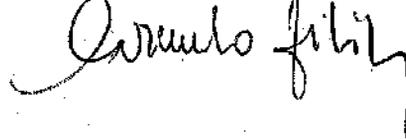
Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Maria Brisciana



Il Dirigente Generale

Dott. Carmelo Frittitta





ACC. 2

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 8001200082

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439
dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
mail istituzionale del servizio: vigilanza.ap@regione.sicilia.it
Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 43936 del 16-10-2020

Rif. prot. n. _____ del _____

Allegati n. _____

OGGETTO: CRIAS – delibera n. 32 del 29.9.2020 – riapprovazione del bilancio consuntivo 2013 e delibera n. 33 del 29.9.2020 – riapprovazione del bilancio consuntivo 2014- richiesta integrazioni.

Alla CRIAS
95100 Catania
pec: segreteria@pec.crias.it

e, p.c. Al Collegio dei revisori della
CRIAS
95100 Catania
pec: segreteria@pec.crias.it

All'Assessorato regionale dell'economia
Dipartimento regionale bilancio e finanze
Ragioneria generale della Regione
servizio 4 - vigilanza
90141 Palermo
pec: dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

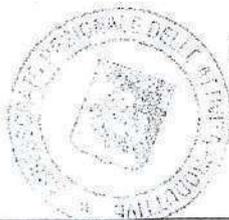
Con la note n. 014379 e n. 014383 dell'1.10.2020 codesto Ente ha trasmesso la delibera n. 32 del 29.9.2020 di riapprovazione del bilancio consuntivo 2013 e la delibera n. 33 del 29.9.2020 di riapprovazione del bilancio consuntivo 2014.

A tal riguardo è necessario che le integrazioni apportate ai due bilanci siano sottoposte al vaglio dell'attuale Collegio dei Revisori che dovrà esprimere il proprio parere, così come, del resto, era stato fatto presente con la nota di questa Amministrazione n. 45005 del 10.7.2019.

Si chiede altresì di conoscere se i componenti del Collegio dei revisori abbiano comunicato il motivo dell'assenza nella seduta del 29.9.2020 e le ragioni per cui le certificazioni previste dall'art. 16 della L.R. 12.5.21010, n. 11, nonché le schede dalla n. 1 alla n. 15 della circolare n. 30-2015 allegate al bilancio 2014 siano sottoscritte soltanto da due componenti del Collegio dei Revisori. A tal proposito si richiede, altresì, di fare conoscere i nominativi dei sottoscrittori dei documenti.

Il Funzionario direttivo

Dott. Salvatore Mosca



Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Maria Brisciana



direzione generale
Prot. 20562

Catania, 21.12.2020

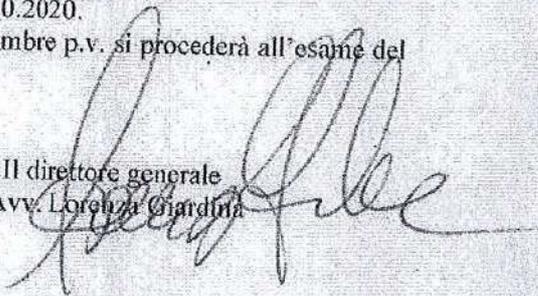
Al dirigente del Servizio 10 Vigilanza e Servizio Ispettivo
mail: Vigilanza.ap@regione.sicilia.it
pec: dipartimento.attivita.produttive@regione.sicilia.it

Oggetto: Delibere n. 32 e n.33 del 29.09.2020 di approvazione dei bilanci relativi agli esercizi 2013 e 2014. Nota prot. 58517 del 21.12.2020

In merito alla richiesta di integrazione riguardante le delibere in oggetto, si trasmette stralcio del verbale del Collegio dei Revisori relativo alla seduta del 30.10.2020.

Si informa, inoltre, che nella seduta del CdA del 23 dicembre p.v. si procederà all'esame del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Il direttore generale
Avv. Lorenza Giardina



0118818



Relativamente al punto 3) dell'O.d.G., il Collegio dà atto di avere ricevuto la nota prot. n. 43936 del 16/10/2020 del Servizio 10 Vigilanza e Servizio Ispettivo del Dipartimento regionale Attività Produttive, avente per oggetto "CRIAS - Delibera n. 32 del 29/09/2020 - Riapprovazione del bilancio consuntivo 2013 e Delibera n. 33 del 29/09/2020 - Riapprovazione del bilancio consuntivo 2014 - Richiesta integrazioni", nell'ambito della quale il suddetto Organo Tutorio, tra l'altro richiede alla CRIAS:

- a) che le integrazioni ai Bilanci di esercizio CRIAS 2013 e 2014 vengano nuovamente sottoposti all'esame degli scriventi Revisori, ai fini del rilascio di un nuovo parere;
- b) di conoscere se i componenti di questo Collegio abbiano comunicato all'Ente i motivi della loro assenza nella seduta del C.d.A. del 29/09/2020;
- c) di comunicare le ragioni per le quali le certificazioni inerenti alla "spending review" in allegato al Bilancio di esercizio 2014 siano state sottoscritte soltanto da due componenti di questo Collegio, identificando questi ultimi nominativamente.

Con riferimento alle suddette richieste dell'Organo Tutorio, impregiudicate eventuali ulteriori iniziative a tutela del proprio operato che questo Collegio riterrà di intraprendere nei confronti dei firmatari della citata nota prot. n. 43936 del 16/10/2020, in questa sede i Revisori ritengono di evidenziare quanto segue.

In relazione al punto a) che precede, si evidenzia preliminarmente che i pareri sui Bilanci di Esercizio 2013 e 2014 erano stati formulati dal Collegio dei Revisori *pro-tempore*, benché (come emerso a seguito di un approfondito esame della documentazione agli atti della CRIAS) il medesimo Collegio non abbia a suo tempo sottoscritto i prospetti di "spending review" per gli stessi esercizi amministrativi (e, di conseguenza, gli stessi non erano stati allegati ai corrispondenti bilanci)

Per tale ragione, in occasione della seduta del 24/09/2020, l'asseverazione di tali prospetti per il 2013 ed il 2014 è stato assicurato da questo Collegio, ora per allora.

Ciò, però, non poteva determinare in capo agli scriventi Revisori l'onere di riformulare i pareri sui corrispondenti bilanci di esercizio, in quanto i prospetti di "spending review" in questione non costituiscono allegati obbligatori a pena di nullità dei predetti documenti contabili ed il loro perfezionamento postumo ben poteva (come ha effettivamente e correttamente fatto la CRIAS) dare luogo alla riadozione dei bilanci in questione con la semplice integrazione degli allegati mancanti.

Nessun obbligo, pertanto, poteva essere ricondotto agli scriventi Revisori relativamente ad una nuova stesura delle relazioni concernenti i pareri sui Bilanci 2013 e 2014.

Men che meno, l'imposizione di tale adempimento poteva legittimamente promanare dall'Organo Tutorio, che nessuna prerogativa di vigilanza ed indirizzo ha nei confronti di questo Collegio dei Revisori dei Conti.

Quest'ultima considerazione è da ritenersi pertinente anche in relazione ai punti b) e c) sopra riportati, atteso che non deve essere reso conto all'Organo Tutorio rispetto alle ragioni per le quali i Revisori partecipano o meno al C.d.A. (adempimento peraltro non obbligatorio).



ovvero alle motivazioni che conducono taluno dei componenti ad assentarsi dalle singole sedute del Collegio.

Rimane attuale la raccomandazione più volte formulata da questo Collegio alla C.R.I.A.S. rispetto alla necessità di provvedere in tempi brevissimi alla predisposizione dei Bilanci ancora non adottati, ossia quelli relativi agli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Alle ore 11,30 la seduta viene sciolta previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale, che dovrà essere notificato agli Organi dell'Ente a cura della Direzione Generale.

Il Collegio dei Revisori

D.ssa Alida Maria Marchese

Dott. Nicola Tarantino



ALL. 4

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 8001200082

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439
dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
dipartimento.attivitaproduttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
mail.istituzionale.del.servizio.vigilanza.ap@regione.sicilia.it
Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 1945 del 19-01-2021

Rif. prot. n. _____ del _____

Allegati n.

OGGETTO: CRIAS – delibera n. 32 del 29.9.2020 – riapprovazione del bilancio 2013 - richiesta parere ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/99.

All'Assessorato regionale dell'economia
Dipartimento regionale bilancio e finanze
Ragioneria generale della Regione
servizio 4 - vigilanza
90141 Palermo
pec: dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

e, p.c

Alla CRIAS
95100 Catania
pec: segreteria@pec.crias.it

Al Collegio dei revisori della
CRIAS
95100 Catania
pec: segreteria@pec.crias.it

Con la nota n. 014379 dell'1.10.2020, inviata con la pec di pari data, la CRIAS ha trasmesso la delibera n. 32 del 29.9.2020 di riapprovazione del bilancio per l'anno 2013.

A tal riguardo, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/99, si richiede il parere di codesto Assessorato.

Dalla lettura della pec si evince che detto documento contabile è stato trasmesso anche a codesto Dipartimento.

Si trasmette anche la nota n. 20562 del 21.12.2020, con la quale la CRIAS, invia uno stralcio del verbale del Collegio di revisori del 30.10.2020 in riscontro alla nota di questa Amministrazione n. 43936 del n. 16.10.2020, inviata per conoscenza anche a codesta Amministrazione.

Il Funzionario direttivo

Dott. Salvatore Mosca



Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Brisciana

Prog. ___



Repubblica Italiana **Regione Siciliana**

Assessorato dell'Economia

Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro

Ragioneria Generale della Regione

SERVIZIO 04 - VIGILANZA

Via Notarbartolo, 17 - 90141 Palermo -

Telefono 091/7076746

e-mail: servizio.vigilanza.bilancio@regione.sicilia.it -

Prot. 60783

Palermo

17/06/2021

ALL 5

Oggetto: CRIAS - delibera n.32 del 29.09.2020- riapprovazione Bilancio Gestione propria anno 2013 - Richiesta parere ex art.55 L.r. 10/99

All' Assessorato regionale delle Attivita' Produttive
Servizio 10 - Vigilanza e Servizio Ispettivo
Via degli Emiri 45
90141 - Palermo
(Rif.to note prot. n.17248 del 14.04.2021 e
prot. n.23123 del 19.05.2021)

In riferimento alla richiesta in oggetto, si comunica che, consultati gli atti in possesso dello scrivente Servizio, il richiesto parere è stato già emesso con nota prot. n.16938 dell'1 aprile 2019, e risulta essere già in possesso di codesta Amministrazione.

La documentazione contabile ritrasmessa e fatta pervenire con la nota di codesta Amministrazione prot. n.17248 del 14.04.2021, inoltre, è identica a quella che ha formato oggetto del predetto e appena richiamato parere.

Si ribadisce infine quanto già precedentemente e più volte rappresentato dallo scrivente Servizio in ordine alla modalità di espressione del parere di propria competenza e alla sua conseguente interpretazione, e cioè che in assenza di formulazione letterale ed esplicita di giudizio contrario e/o non favorevole alla approvazione del documento contabile sottoposto al parere medesimo, che deve essere contenuto nella parte conclusiva dello stesso, esso deve intendersi reso come favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Cono Antonio Catrini)


IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Carmelo De Piccolo)

Fig. 1586 del 01/04/2019

Numero Codice Fiscale 80012000826
Numero Partita Iva 02711070827

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ALL. 6

Assessorato dell'Economia
Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Servizio 3 - "Vigilanza"
U.O.B. 3.2, - "Vigilanza e controllo Enti, Aziende,
Istituti regionali ed Enti del settore sanità"



Prot. n. 16938

Palermo,

01 APR. 2019

OGGETTO: CRIAS bilancio dell'esercizio 2013.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria della Giunta di Governo
PALERMO

Al Dipartimento regionale delle Attività Produttive
PALERMO

e, p.c

Alla CRIAS
Corso Italia, 104
CATANIA

Al Collegio dei Revisori dei Conti
c/o CRIAS
Corso Italia, 104
CATANIA

Con la nota prot. n. 16846 dell'8/3/2019, codesto Dipartimento ha trasmesso i Bilanci della CRIAS degli esercizi 2013 e 2014 al fine di acquisire il parere di cui all'art. 55 della L.R. n. 10/1999.

Con la presente nota si rende il parere in ordine al bilancio dell'esercizio 2013.

Il Bilancio viene redatto in conformità al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, nonché in ossequio ai principi privatistici in quanto la CRIAS non rientrerebbe tra i soggetti destinatari delle istruzioni sulla redazione dei Bilanci degli Enti creditizi emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 Dicembre 2005.

Il bilancio presenta i seguenti risultati aggregati in euro:

Anno	2012	2013
Stato Patrimoniale		
Totale attivo	522.208.186	519.698.179

Di cui:		
Cassa e disponibilità presso banche e uff.postali	218.669	111.918
Crediti vs banche	46.116.068	40.880.256
Crediti vs clienti con fondi di terzi in amministrazione	456.530.292	443.753.054
Immobilizzazioni immateriali	19.353	28.263
Immobilizzazioni materiali	1.089.979	-1.007.839
Altre attività	18.169.649	6.122.480
Totale passivo	522.208.186	519.698.179
Di cui:		
Debiti verso banche	72.574	49.549
Debiti verso clientela	16.275.968	16.048.180
Fondi di terzi in amministrazione	477.127.020	477.720.370
Altre passività	7.526.319	6.778.400
Ratei e risconti passivi	15.972.328	14.383.355
T.F.R.	2.166.739	2.209.641
Fondo per rischi ed oneri	-3.172.883	-3.741.964
Fondo rischi su crediti	0	0
Patrimonio netto	6.240.421	6.250.648
Conto Economico		
Interessi attivi e proventi assimilati	5.153.750	4.878.904
Commissione attive	3.131.907	2.920.129
Commissioni passive	-129.094	-113.082
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	0	0
Altri proventi di gestione	1.015.836	883.872
Spese amministrative	-8.222.817	-7.665.782
Rettifiche di valori su immobilizzazioni		
Immateriali e materiali	-117.829	-117.161
Altri oneri di gestione	-4.562	-3.563
Utile (perdita) delle attività ordinarie	827.191	769.317
Proventi straordinari	16.094	411.126
Oneri straordinari	-1.259.551	-642.355
Utile (perdita) straordinario	-1.243.457	-231.229
Imposte sul reddito dell'esercizio	-155.388	-527.861
Utile d'esercizio	-567.654	10.227

Il Bilancio si chiude con un utile d'esercizio di € 10.227

Sul predetto Bilancio il Collegio straordinario dei revisori ha espresso il proprio parere favorevole in data 26/9/2016.

Dall'esame dello Stato Patrimoniale, rispetto all'esercizio 2012, si evidenziano le seguenti significative differenze.

Nell'attivo:

1. diminuzione della Cassa e delle disponibilità presso le banche e gli uffici postali (- € 106.751);
2. diminuzione dei Crediti verso le Banche (- € 5.235.812);
3. diminuzione dei Crediti verso Clienti (- € 12.777.238);
4. aumento delle Immobilizzazioni immateriali (+ € 8.910);
5. diminuzione delle Immobilizzazioni materiali (- € 82.140);
6. diminuzione delle Altre attività (- € 12.047.169).

Nel passivo:

1. diminuzione dei Debiti verso le banche (- € 23.025)
2. aumento dei Fondi di terzi in amministrazione (+ € 593.350);
3. diminuzione delle Altre Passività (- € 477.698)
4. aumento del Fondo rischi ed oneri (+ € 569.081);
5. diminuzione dei ratei e risconti passivi (- € 1.588.973).

Il Patrimonio netto è passato da € 6.240.421 nel 2012 ad € 6.250.648 nel 2013 con un aumento di € 10.227, pari all'utile d'esercizio.

Il rapporto fra i Crediti in sofferenza e il totale Crediti è pari al 33,33%.

Le "Altre Attività" sono diminuite del 66,33% per la riscossione di somme giacenti presso la Tesoreria regionale ad integrazione del Fondo Unico a Gestione Separata per circa € 11.900.000.

Dall'esame del Conto economico si evidenzia quanto segue.

Fra i Ricavi:

1. diminuzione degli Interessi Attivi e Proventi assimilati (- € 274.846);
2. diminuzione delle Commissioni attive (- 211.778);
3. diminuzione degli Altri proventi di gestione (- € 131.964);
4. diminuzione dell'Utile sulle attività ordinarie (- € 57.874);
5. aumento dei Proventi straordinari (+ € 395.032).

Gli interessi attivi di mora maturati pari a circa € 934.000,00 determinati nella stessa misura di quanto effettivamente incassato, in conformità ai principi contabili nazionali ed internazionali (principio contabile n. 15 e IAS 18), sono diminuiti di circa il 9% rispetto all'esercizio precedente.

Le "Commissioni Attive" sono in diminuzione per la drastica riduzione dei compensi per l'attività di gestione delle agevolazioni di cui all'art.18 della L.R. n. 9/2009.

Fra i Costi:

1. diminuzione delle Commissioni passive (- € 16.012);
2. diminuzione delle Spese Amministrative (- € 557.035);
3. diminuzione degli oneri straordinari (- € 617.196);
4. diminuzione delle Perdite Straordinarie (- € 1.012.228).

All'interno della nota integrativa è rappresentata, in maniera dettagliata, la situazione del Fondo a gestione separata di cui all'art. 64 della L.R. n. 6 del 1997, che riporta un saldo finale al 31/12/2013 di € 457.595.320,51.

Sotto il profilo strettamente contabile, il Bilancio dell'esercizio 2013 dà una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico di esercizio.

Al Bilancio non vengono allegati i prospetti per la verifica della Spending review: si rappresenta che si ritiene necessario che la complessiva informativa di bilancio sia implementata con la specifica ed analitica dimostrazione del rispetto di ciascuna disposizione normativa di razionalizzazione della spesa, applicabile all'Istituto: risulta utile allo scopo indicare, tra gli altri, i vincoli di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 16, ai commi 1 e 4 dell'art. 18 e al comma 3 dell'art. 19 della L.R. n. 11/2010.

Infine, dall'esame del documento contabile e della documentazione di corredo emerge, come per i bilanci degli esercizi precedenti, la rilevante criticità di natura amministrativa che riguarda la mancata attuazione delle disposizioni di cui all'art. 31 della L.R. n. 6/1997 e ss. mm. ed ii: tale criticità, che viene evidenziata, ancora una volta, anche dal Collegio dei revisori dei conti "in considerazione delle responsabilità connesse con l'eventuale pagamento di maggiori somme nei confronti dei dipendenti...", viene demandata alla competenza dell'Amministrazione regionale di vigilanza.

Il Dirigente del Servizio
Alessandro Carlotti

Il Funzionario Direttivo
Giuseppe D'Amico



Il Ragioniere Generale
Bologna



ALL. 7

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070627
Codice Fiscale 8001200082

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439
dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
mail istituzionale del servizio: vigilanza.ap@regione.sicilia.it
Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 34586 del 25-08-2020

Rif. prot. n. _____ del _____

Allegati n. _____

OGGETTO: Crias – art. 31 della L.R. 6/1997 e successive modifiche ed integrazioni - tabelle di equiparazione. Adempimenti.

Al Dott. Giovanni Perino
Commissario straordinario della
CRIAS
90100 Palermo
pec: giovanni.perino@pec.it

Alla CRIAS
95100 Catania
pec: segreteria@pec.crias.it

e, p.c.

Al Sig. Assessore
sede
pec: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Al Collegio dei revisori della
CRIAS
95100 Catania
pec: segreteria@pec.crias.it

All'Assessorato regionale dell'economia
Dipartimento regionale bilancio e finanze
Ragioneria generale della Regione
servizio 4 - vigilanza
90141 Palermo
pec: dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

Con la nota n. 60820 del 8.10.2019, consegnata tramite pec il 9.10.2019, la Crias è stata affidata a predisporre le tabelle di equiparazione previste dall'art. 31 della L.R. 6/97 e successive

modifiche ed integrazioni, attivando il relativo procedimento e gli occorrenti atti preliminari entro 30 giorni dal ricevimento della stessa nota.

Come è stato ricordato nella nota, a differenza dell'IRCAC, le cui tabelle di equiparazione sono state trasmesse alla Giunta Regionale per la loro definitiva approvazione, a tale adempimento non hanno mai provveduto sia l'organo di vertice ordinario della CRIAS, sia i vari commissari ad acta succedutisi nel tempo, nonostante ciò fosse previsto da un preciso obbligo di legge.

Con la nota n. 19438 del 21.10.2019, il Direttore Generale dell'istituto ha contro dedotto, alla suddetta diffida rilevando, in conclusione, che, a suo avviso, *"la CRIAS sembra non rientrare tra gli Enti destinatari degli obblighi previsti dall'art. 31 della L.R. 6/97"*.

Evidenzia anche che il CdA è dimissionario, dal dicembre 2017, nella persona del Presidente, mentre i 2 componenti hanno presentato le dimissioni nel mese di luglio 2018.

Nonostante le osservazioni del Direttore della CRIAS le tabelle di equiparazione devono essere predisposte ed al più presto, per i motivi sottoelencati.

Il primo comma dell'art. 31 della L.R. 6/1997, come integrato dall'art. 57, comma 3 della L.R. 10/99 ha prescritto che: *"con effetto dall'entrata in vigore della presente legge il trattamento giuridico ed economico del personale degli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale, o che comunque, beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, con esclusione dei trasferimenti in conto capitale, non può essere superiore a quello stabilito per i dipendenti regionali, secondo le tabelle di equiparazione adottate dai rispettivi organi di amministrazione, viste dai componenti gli organi di revisione ed approvate dal Presidente della Regione su deliberazione della Giunta regionale"*.

Il successivo comma 2, dello stesso articolo 31, così recitava: *"l'eventuale differenza tra il maturato economico in godimento al 31 dicembre 1996, del suddetto personale e il trattamento economico spettante alla medesima data al personale regionale viene mantenuta quale assegno ad personam, riassorbibile con i futuri miglioramenti economici"*.

Con l'articolo 55 della legge regionale 27.4.1999, n. 10, avente come titolo disposizioni per l'IRCAC e la CRIAS, al comma 7, è stato stabilito che *"le disposizioni previste dall'articolo 31 della legge regionale 7 marzo 1997, n.6 si applicano anche al personale degli enti, aziende o istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale le cui spese di funzionamento sono indirettamente a carico del bilancio della Regione o che gestiscono fondi regionali definiti <di terzi in amministrazione>. Per gli enti previsti dal presente articolo il termine previsto dal secondo comma del predetto articolo 31 è spostato al 31.12.1998"*.

Infine, il comma 20 dell'articolo 10 della L.R. 9/2006, ha spostato, definitivamente, il superiore termine dal 31.12.1998 al 31.12.2005.

Quindi sia l'IRCAC che la CRIAS erano e sono obbligati da una precisa disposizione di legge a predisporre le superiori tabelle di equiparazione.

Si evidenzia alla S.V. che la questione posta dal Direttore Generale della CRIAS è stata già affrontata da questa Amministrazione nel corso degli anni intercorsi dall'approvazione della legge.

Dietro nostre richieste sulla applicabilità, all'IRCAC ed alla CRIAS, dell'art. 31 della L.R. 6/1997, il CGA, ha fornito due pareri, il primo con il n. 548-bis/98 nell'adunanza del 19.1.1999 il quale, dopo ampie considerazioni, ha concluso che la CRIAS, così come l'IRCAC, sono soggetti alle disposizioni dell'art. 31 della legge regionale siciliana 7 marzo 1997, n. 6 ed il secondo, con il n. 1167/1999, nell'adunanza del 9.9.1999, che conferma il precedente avviso in aggiunta al fatto che nel frattempo era stato approvato l'art. 55 della L.R. 10/1999 che ha stabilito che le disposizioni previste dall'art. 31 della L.R. 6/1997 si applicano anche al personale degli enti che gestiscono fondi regionali definiti di terzi in amministrazione, tra i quali rientrano IRCAC e CRIAS.

Con note n. 1037 del 10.5.1999 e n. 3206 del 21.12.1999 i due pareri sono stati trasmessi ai 2 Enti, che son stati invitati a predisporre le tabelle di equiparazione.

Da quel momento e fino ad oggi sono iniziate le continue richieste, ai 2 Enti per la predisposizione delle tabelle di equiparazione e mentre l'IRCAC le ha approvate, la CRIAS ancora no.

Si citano, per tutti, essendo trascorsi circa 21 anni:

- la nota n. 3004 del 18.12.2001;
- la diffida inviata con la nota n. 655 del 15.4.2003;
- la risposta della CRIAS con la nota n. 18511 del 4.6.2003;
- la riservata con la replica alla risposta alla diffida n. 1101 del 25.6.2003;
- la nota della CRIAS n. 26103 del 6.10.2014, con allegata la nota n. 25739 dell'1.10.2014;
- la nota n. 57049 del 16.10.2014, con allegata la nota n. 60786 del 7.11.2013.

Anche l'Ufficio Legislativo e Legale ha rilasciato 2 pareri (entrambi formulati prima del parere del CGA) con le note n. 3327 del 19.2.1998 e n. 6775 del 6.4.1998, trasmessi all'IRCAC ed alla CRIAS

n la nota n. 1341 del 1.6.1998 nella quale si concludeva che i due enti rientrassero nelle previsioni normative di cui all'art. 31 della L.R. 6/1997.

Dopo quanto precede si invita la S.V. a predisporre le tabelle di equiparazione procedendo anche ad accertare e, nel caso, segnalare, eventuali responsabilità di ipotesi di danno all'erario per la mancata ottemperanza ad una previsione normativa nel caso in cui siano stati applicati al personale della CRIAS aumenti contrattuale che abbiano determinato la fruizione di un trattamento stipendiale complessivo superiore a quello temporaneamente spettante al personale regionale equipollente. Predisponendo, nel caso ciò non sia avvenuto, anche gli atti interruttivi da notificare ai dipendenti per evitare l'ipotesi della prescrizione, tra l'altro, già evidenziati con la nota n. 60786 del 7.11.2013, nonché verificare e, nel caso, segnalare eventuali illeciti anche per possibili comportamenti omissivi riscontrati negli anni.

Il funzionario direttivo
Dott. Salvatore Mosca

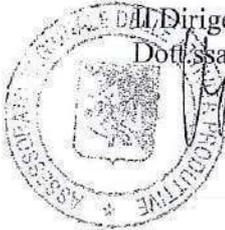
S. Mosca

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Bisciana

M. Bisciana

Il Dirigente Generale
Dott. Carmelo Friflitta

Carmelo Friflitta





ALL 8

Commissario Straordinario
Prot. 5433
dell' L.4.2021

Al Dipartimento delle attività Produttive
Dirigente Generale
Dirigente del Servizio 10 Vigilanza e Servizio Ispettivo
[Pec: attivita_produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:attivita_produttive@certmail.regione.sicilia.it)

Ai componenti del Collegio dei Revisori della Crias
Avv. Giuseppe grasso
mailavvoipob@notmail.it

Dott. Tarantino Nicola
pec-nt9868@pec.it

Dott.ssa Marchese Alida Maria
[pec. Alidamaria.marchese@certmail.it](mailto:pec.Alidamaria.marchese@certmail.it)

e.p.c.

All'Assessore delle Attività Produttive

Pec: Assessorato_attivita_produttive@certmail.it

Oggetto: Art. 31 l.r. 6/97 - Adozione delle tabelle di equiparazione -- Valutazioni propedeutiche.
Nota del 3.12.2020 prot. 54069

In questi mesi di commissariamento, in linea con l'input fornito da codesto Organo Tutorio, è stata avviata una difficile e complessa attività finalizzata alla corretta ed equa adozione della delibera riguardante le tabelle di equiparazione, nel rispetto della legge.

L'obbligo della trasparenza dell'azione amministrativa impone di agire nella consapevolezza che al destinatario del provvedimento debba essere garantita un'esplicitazione comprensibile del potere amministrativo che va oltre il mero rispetto delle regole procedurali.

E' dovere, quindi, dell'Ente, emanare una delibera di adozione delle tabelle di equiparazione in modo tale che il dipendente destinatario del provvedimento ne percepisca immediatamente la portata e le eventuali ricadute. Ciò a tutela del principio del legittimo affidamento.

Pertanto, per un'efficace, legittima ed oggettiva applicazione del dettato legislativo, codesto Assessorato dovrà fornire, aprioristicamente, chiarimenti su alcuni quesiti, in mancanza dei quali risulterebbe impossibile l'assolvimento dell'obbligo legislativo da parte della Crias:

PRIMO QUESITO

L'Art. 31 della l.r. 6/97 avente ad oggetto "Personale", stabilisce che:

1. Con effetto dall'entrata in vigore della presente legge il trattamento giuridico ed economico del personale degli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale e le cui spese di funzionamento sono a carico del bilancio regionale o che, comunque, beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, con esclusione dei trasferimenti in conto capitale, non può essere superiore a quello stabilito per i dipendenti regionali, secondo le tabelle di equiparazione adottate dai rispettivi organi di amministrazione, vistate dai componenti gli organi di revisione ed approvate dal Presidente della Regione, su deliberazione della Giunta regionale.

2. L'eventuale differenza tra il maturato economico in godimento al 31 dicembre 1996 del suddetto personale e il trattamento economico spettante alla medesima data al personale regionale viene mantenuta quale assegno ad personam, riassorbibile con i futuri miglioramenti economici.

3. Gli eventuali maggiori oneri derivanti da contrattazioni di settore non possono gravare sul contributo regionale che deve esporre analiticamente la quota destinata al costo del personale.

4. L'applicabilità di contratti di settore e/o integrativi è subordinata al reperimento da parte degli enti di nuove e maggiori entrate non a carico del bilancio della Regione.

Atteso che, chiaramente, l'obiettivo del legislatore è quello di fissare un limite al costo del personale che grava sulle casse della Regione, ad avviso della scrivente Cassa è conditio sine qua non, per una corretta redazione delle tabelle di equiparazione, stabilire prioritariamente:

- quanto sia l'ammontare del contributo regionale stanziato dalla Regione Sicilia, atteso "che deve esporre analiticamente la quota destinata al costo del personale" dell'Ente;
- quali si intendano le entrate della CRIAS "non a carico del bilancio della Regione" che consentirebbero "L'applicabilità di contratti di settore e/o integrativi".

Quantificare a priori e con certezza tali importi è essenziale sia per la corretta attuazione del dettato legislativo, che per la legittima e concreta formulazione della delibera di approvazione delle tabelle di equiparazione del personale della CRIAS.

Ciò proprio perché l'ammontare del "contributo regionale", richiamato nella legge, rappresenta, il tetto oltre il quale il personale potrebbe non vedersi riconosciuto quanto previsto del contratto di settore/contratto e, di contro, specificare quali si intendano le entrate della CRIAS "non a carico del bilancio della Regione" consentirebbe al personale di conoscere qual è il budget che consentirebbe "l'applicabilità di contratti di settore e/o integrativi".

La difficoltà a procedere a tali quantificazioni scaturisce dal fatto che:

a) Non si riscontra, nel nostro ordinamento giuridico regionale, alcuna norma che autorizzi una spesa per contributi destinati a finanziare le spese di gestione della CRIAS o che assoggetti le spese di gestione della CRIAS a specifici contributi da parte della regione siciliana; nel bilancio regionale, conseguentemente, non si rinviene alcun capitolo di spesa a copertura delle spese di gestione né, tanto meno, per gli oneri del personale dipendente della CRIAS.

b) Nel bilancio della CRIAS, non sussiste, pertanto, alcuna voce contabile dalla quale si possa, con evidente chiarezza, determinare l'importo richiamato nell'art. 31 del "contributo regionale che deve esporre analiticamente la quota destinata al costo del personale".

c) La stessa Corte di Cassazione a Sezione Unite (sentenza n. 7231 del 12.06.1992) ha sancito che il rapporto di lavoro tra la CRIAS ed i suoi dipendenti è di tipo privatistico, essendo la CRIAS un ente pubblico economico svolgente attività alla stregua di un istituto bancario che copre i propri costi, ivi

compresi quelli del personale, con i "ricavi" realizzati nell'esercizio dell'attività di erogazione e che rappresentano il "compenso" dato all'Ente per l'attività prestata.

d) Alla CRIAS, vengono corrisposti compensi regolarmente fatturati e non contributi da parte della Regione Sicilia, ma solo compensi per l'attività specialistica prestata, regolarmente fatturati.

Tale circostanza è facilmente evincibile dalle convenzioni (con IRFIS FINSiella, con il Dipartimento regionale delle Attività Produttive, con il Dipartimento regionale dell'Agricoltura e con il Dipartimento regionale Infrastrutture Mobilità e Trasporti) sottoscritte per lo svolgimento di specifiche attività per le quali sono stati raggiunti accordi, *iure privatorum*, trasfusi in apposite convenzioni, che quantificano anche i compensi da corrispondere alla CRIAS.

Da ultimo anche il corrispettivo corrisposto alla CRIAS per la gestione del Fondo Unificato Ex Art. 64 L.R. 6/97- Organismo Strumentale della Regione, costituisce un compenso per il servizio svolto.

Va da sé che tali corrispettivi non sono giuridicamente assimilabili a contributi, sovvenzioni o trasferimenti che vengono erogati senza la necessità che vi sia una controprestazione. Il tutto a conferma dell'autonomia finanziaria dell'Ente voluta dalla Regione Siciliana fin dalla sua istituzione.

Ad avvalorare tale circostanza è il fatto che nessuna norma di legge stabilisce che, ad assicurare il pagamento della retribuzione al personale dell'ente, sia la Regione Sicilia, qualora i compensi percepiti dalla CRIAS siano insufficienti.

SECONDO QUESITO

A rendere problematica l'elaborazione pratica delle relative tabelle è anche il fatto che si tenderebbe ad equiparare giuridicamente ed economicamente figure professionali disomogenee, le cui attribuzioni sono regolamentate in primis da un quadro giuridico-normativo differente sia per funzioni che per responsabilità.

Da un punto di vista metodologico si dovrebbe individuare all'interno del contratto regionale la qualifica figura corrispondente a quella del dipendente della Crias, confrontarne le retribuzione per poi procedere all'equiparazione con parametri oggettivi, riconducendo il tutto ad un unico dato economico.

La difficoltà del confronto tra i rispettivi contratti e la correlata struttura della retribuzione deriva soprattutto dal fatto che alla c.d. parte fissa (es. stipendio tabellare, retribuzione fissa), vanno aggiunte le parti c.d. variabili (retribuzioni di posizione variabile, retribuzione di risultato ecc.) che si relazionano con situazioni giuridiche del comparto dirigenziale della regione non presenti nel CCNL del settore creditizio.

Quale dovrebbe essere quindi il parametro oggettivo di riferimento per effettuare, ad esempio, l'equiparazione giuridica ed economica tra i quadri direttivi e i dirigenti regionali (categorie assimilabili per la tipologia di mansione e le correlative responsabilità)? La circostanza che nel contratto regionale sia previsto il conferimento di "incarichi", dai quali scaturisce una differenza economica, rende difficile l'equiparazione con i dipendenti della CRIAS, per i quali a determinare la retribuzione è l'inquadramento, a prescindere degli "incarichi", delle funzioni, affidati a ciascun quadro direttivo.

Esemplificativamente, all'interno della CRIAS, il quadro direttivo incaricato della responsabilità di più strutture/uffici/servizi, o anche della reggenza di una sede decentrata, a parità di anzianità, ha la stessa retribuzione di un altro quadro direttivo incaricato della reggenza di una sola/o struttura/ufficio/servizio.

La situazione non è esattamente la stessa per i dirigenti regionali. Nell'ambito della medesima categoria del personale regionale (categoria dirigenziale) la retribuzione è differente a seconda del servizio/ufficio/struttura affidato/a al dipendente.

Non tutti i dirigenti in pratica, hanno lo stesso "emolumento fisso" e la stessa "retribuzione variabile".

contrariamente a quanto avviene per i dipendenti della CRIAS.

Quale sarebbe quindi il dipendente/ dirigente regionale da prendere a riferimento per fissare il tetto retributivo?

Un eventuale generico "tetto" alla stessa categoria, poi, potrebbe creare delle sostanziali disparità: il dipendente Crias, con maggiore anzianità di servizio, potrebbe vedersi non riconosciuti gli aumenti previsti dal Contratto bancario, rispetto al dipendente con minore anzianità. Tale procedura non sembra né logica (alla luce della ratio della legge), né legittima.

Il parere 44/2005.11 "Oggetto: Pensioni e Quiescenza - Dipendente Crias - Esame legittimità provvedimenti di messa in quiescenza" dell'ufficio legislativo e legale della Regione Sicilia, afferma sul merito dell'art. 31/97 che "lo stesso legislatore regionale non ha in alcun modo riformato o normato lo stato giuridico ed economico del personale degli enti regionali, limitandosi ad una parametrizzazione, agli scopi indicati, finalizzata a stabilire l'ammontare massimo dei contributi gravanti sul bilancio regionale attraverso un semplice raffronto dei costi tra diverse categorie di personale". Ciò al fine di quantificare l'effettivo costo sostenuto per il personale, rispettivamente dalla Regione o dalla CRIAS, quale unico dato per una corretta equiparazione stipendiale.

Dalla lettura del parere emerge inequivocabilmente che il parere dell'ufficio riferito alla equiparazione art. 31 pone l'attenzione sul costo gravante sul bilancio regionale e non sulle differenze tabellari.

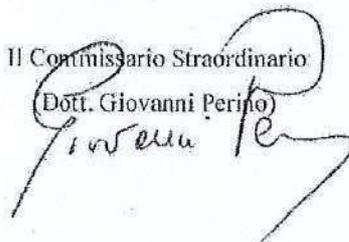
Conclusivamente, concordando con quanto affermato dall'ufficio legale e legislativo, per una legittima adozione della delibera che escluda delle iniquità, sarebbe opportuno conoscere:

- a) la norma e il capitolo del bilancio della Regione Sicilia che quantifica il *contributo regionale* stanziato per le spese del personale dell'Ente CRIAS, da inserire nella delibera stessa, così da rendere noto ai destinatari del provvedimento il tetto massimo da non superare;
- b) la quantificazione delle "entrate non a carico del bilancio della Regione" che consentirebbero "l'applicabilità di contratti di settore e/o integrativi", da inserire nella delibera di adozione;
- c) le linee guida da seguire nell'elaborazione delle tabelle che possano escludere delle iniquità, alla luce delle rilevanti differenze sussistenti tra il trattamento giuridico, le funzioni, le responsabilità e la struttura della retribuzione sussistenti tra i dipendenti della Regione e quelli della CRIAS.

In mancanza di tali elementi si concepirebbe un provvedimento amministrativo non legittimo che esporrebbe l'Ente al rischio di un rilevante contenzioso con il personale tutto che, si ribadisce, graverebbe pericolosamente sulle casse dell'Ente.

Per tutto quanto sopra esposto, a meno dei contributi operativi che codesto Dipartimento riuscirà a fornire per dirimere le criticità rappresentate in questa sede, si suggerisce, in analogia con quanto operato per la medesima problematica che investe anche l'IRCAC, l'istituzione di apposito tavolo tecnico presso il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale prevedendo anche la partecipazione di rappresentanti della CRIAS.

Il Commissario Straordinario
(Dott. Giovanni Perino)



UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA



Acc. P

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 8001200082

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
Tel. 0917079439
dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it
dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Servizio 10 – Vigilanza e Servizio Ispettivo

90135 Palermo – via degli Emiri, 45
mail istituzionale del servizio: vigilanza.ap@regione.sicilia.it
Dirigente Servizio tel. 0917079418

Palermo, Prot. n. 27810 del 16-06-2021

Rif. prot. n. _____ del _____

Allegati n.

OGGETTO: Crias – art. 31 della L.R. 6/1997 e successive modifiche ed integrazioni - tabelle di equiparazione. Adempimenti. Riscontro a nota n. 5433 dell'1.4.2021.

Al Dott. Giovanni Perino
Commissario straordinario della
CRIAS
90100 Palermo
pec: giovanni.perino@pec.it

Alla CRIAS
95100 Catania
pec: segreteria@pec.crias.it

e, p.c.

Al Sig. Assessore
sede
pec: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Al Collegio dei revisori della
CRIAS
95100 Catania
pec: segreteria@pec.crias.it

All'Assessorato regionale dell'economia
Dipartimento regionale bilancio e finanze
Ragioneria generale della Regione
servizio 4 - vigilanza
90141 Palermo
pec: dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

Con la nota n. 34586 del 25.8.2020 la S.V. è stata invitata a predisporre le tabelle di equiparazione previste dalla legge regionale indicata in oggetto, procedendo anche ad accertare e, nel caso, segnalare, eventuali responsabilità di ipotesi di danno all'erario per la mancata ottemperanza ad una previsione

normativa nel caso in cui siano stati applicati al personale della CRIAS aumenti contrattuale che abbiano determinato la fruizione di un trattamento stipendiale complessivo superiore a quello temporaneamente spettante al personale regionale equipollente. Predisponendo, nel caso ciò non sia avvenuto, anche gli atti interruttivi da notificare ai dipendenti per evitare l'ipotesi della prescrizione, tra l'altro, già evidenziati con la nota n. 60786 del 7.11.2013, nonché verificare e, nel caso, segnalare eventuali illeciti anche per possibili comportamenti omissivi riscontrati negli anni.

Con nota n. 5433 dell'1.4.2021 la S.V. chiede, con tono imperativo, a questo Assessorato, "per un'efficace, legittima ed oggettiva applicazione del dettato legislativo" di fornire "aprioristicamente chiarimenti su alcuni quesiti, in mancanza dei quali risulterebbe impossibile l'assolvimento dell'obbligo legislativo da parte della Crias". Suggestendo, in conclusione, però, "a meno dei contributi operativi" che questo Dipartimento, "riuscirà a fornire per dirimere le criticità rappresentate" ed "in analogia con quanto operato per la medesima problematica che investe anche l'IRCAC, l'istituzione di un apposito tavolo tecnico presso il Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale prevedendo anche la partecipazione di un rappresentante della CRIAS".

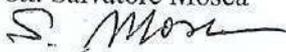
A tal riguardo, fermo rimanendo che le tabelle di equiparazione devono essere predisposte da codesto Ente così come prescritto dalla legge, si ricorda che questo Dipartimento, essendo organo di vigilanza, non è competente a fornire risposte a quesiti, pareri o consulenza a codesta CRIAS.

Per tali aspetti può, eventualmente, venire in soccorso la L.R. 2/2002 che, al comma 5 dell'art. 20, prevede la possibilità che gli Enti, Istituti ed aziende regionali possano richiedere pareri all'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana per il tramite delle Amministrazioni di tutela e vigilanza. Oppure possono essere richieste notizie all'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale delle Autonomie locali e della Funzione Pubblica, essendo stato costituito, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, con delibera di Giunta n. 363 del 10.10.2019, un tavolo tecnico per affrontare la tematica delle tabelle di equiparazione già adottate dall'IRCAC.

Si rammenta, nuovamente, la segnalazione delle eventuali responsabilità e la predisposizione degli eventuali atti interruttivi già evidenziati nella nota n. 34586 del 25.8.2020.

All'Assessorato Regionale dell'Economia, cui la presente è diretta per conoscenza, si trasmette copia della nota della CRIAS n. 5433 dell'1.4.2021.

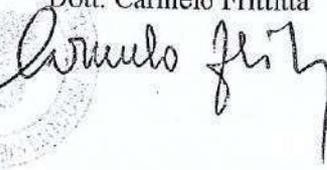
Il funzionario direttivo
Dott. Salvatore Mosca



Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Brisciana



Il Dirigente Generale
Dott. Carmelo Frittitta



Acc. 10

Commissario Straordinario

Prot¹⁰⁷⁶⁶ del 5.7.2021

Al Dipartimento delle Attività Produttive

Al Dirigente Generale

dott. Carmelo Frittitta

Al Dirigente del Servizio 10

dott.ssa Maria Brisciana

e.p.c.

All'Assessore delle Attività Produttive

On.le Girolamo Turano

Al Collegio dei revisori della CRIAS

All'Assessorato Regionale dell'Economia

Dipartimento Regionale Bilancio E Finanze

Ragioneria Generale

Oggetto: Art. 31 l.r. 6/1997. Nota 27810 del 16.06.2021

Si prende atto della nota in oggetto richiamata e si rappresenta quanto segue.

Già con parere dell'ufficio Legale e Legislativo prot. 13016/51.2015.11 del 28.05.2015 è stata affrontata su input, tra l'altro, di Codesto Servizio (giusta parere richiesto con nota prot. 23817 del 24.4.2015) la questione degli atti interruttivi da notificare ai dipendenti della CRIAS al fine di evitare l'eventuale prescrizione del diritto dell'Amministrazione ad ottenere la ripetizione dell'ipotetico indebito (da configurarsi nell' ipotesi di avvenuta fruizione di un trattamento stipendiale complessivo superiore a quello medio tempore spettante al personale regionale equipollente).

Ebbene, nel parere in parola, noto a codesto Servizio poichè notificato all'Ente con nota prot. 33694 del 19.06.2015, si legge: "Nel caso posto all'attenzione dello scrivente e nei limiti di quanto è stato

possibile evincere dalla richiesta de qua pare, invero, che la postulata posizione creditoria dell'Amministrazione sia meramente ipotetica e frutto di un eventuale "conguaglio" tra il dovuto ed il percepito dai dipendenti della CRIAS quale conseguenza dell'adozione delle tabelle di equiparazione ad oggi non ancora formalizzate. Seguendo la tesi prospettata da codesto Assessorato, invero, si vorrebbe considerare come certo liquido ed esigibile un credito la cui (eventuale) esistenza è collegata all'adozione di tabelle di equiparazione stipendiali che, indiscutibilmente, ne legittimerebbero la Costituzione ma che, allo stato attuale, ponendosi come evento futuro, non sono in grado di qualificarne i contenuti nell'an e nel quantum. Ed ancora "....in tema di indebito oggettivo di cui all'articolo 2033 del codice civile, il presupposto posto a condizione del suo verificarsi è che il pagamento eseguito sia non dovuto, ed anche in tal senso sembra allo scrivente che, allo stato attuale codesto Ufficio non sia ancora nelle condizioni di poter certificare come arricchimento sine titolo le somme corrisposte per effetto dei contratti collettivi medio tempore adottati in assenza delle prescritte tabelle di equiparazione.

Tale parere, esclude a monte, dunque, la possibilità di legittimamente notificare ai dipendenti degli "efficaci" atti interruttivi, stante l'impossibilità, nella fattispecie, di qualificare i contenuti dell'atto in parola, nell'an e nel quantum. Si coglie l'occasione per chiedere, comunque, l'invio del parere richiesto, sempre sull'argomento, da codesto Servizio, all'Avvocatura distrettuale dello Stato, con nota prot. 33694 del 19.06.2015, mai trasmesso, però, all'Ente.

Ciò premesso, si rappresenta che, da quanto risulta agli atti della CRIAS, la questione della formale adozione delle tabelle di equiparazione è stata certamente, in modo ponderato ed assennato, affrontata, ripetutamente, da quasi tutti gli Organi di Amministrazione che si sono avvicinati negli ultimi 30 anni.

Ciò è indicativo del fatto che la mancata adozione non è di certo imputabile all'inerzia dell'uno o dell'altro amministratore ma all'oggettive difficoltà incontrate nella fase della materiale elaborazione, proprio per le sostanziali ed imprescindibili differenze contrattuali esistenti tra i dipendenti regionali e quelli della CRIAS che di fatto ne impediscono, a parere dello scrivente, una regolare ed equilibrata equiparazione.

La problematica, come compiutamente espressa con la nota prot. 5433 dell'1.4.2021, non è quindi di facile soluzione ed una sommaria e non prudente adozione delle stesse, potrebbe seriamente esporre l'Ente ad un rischio di contenzioso con il personale che graverebbe pesantemente sulle casse dell'Ente.

Scaturisce da ciò la ponderata richiesta, avanzata dallo Scrivente, di indicazioni operative da parte di Codesto Assessorato che risolutamente ed indiscutibilmente, di converso, ne richiede l'immediata adozione.

Il riscontro fornito con la nota in oggetto, conferma l'obbiettivo impedimento, incontrato anche da codesto Organo Tutorio, nel risolvere compiutamente, efficacemente e legittimamente la questione.

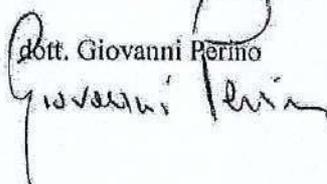
Si prende, comunque, atto del suggerimento fornito da codesto Servizio sulla possibilità di richiedere un parere all'Ufficio Legislativo e Legale della Regione Siciliana per il tramite di Codesta Amministrazione ma ciò non può non essere valutato alla luce del fatto che l'art. 1 della Legge 10 luglio 2018, n. 10, disciplina il processo di "concentrazione degli enti finanziari siciliani" e prevede "l'accorpamento di IRCAC e CRIAS" in un unico Ente, che assume la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA). Al comma 4, detta norma prevede che *"Il personale in atto in servizio presso la CRIAS e l'IRCAC transita, in forza della presente legge, nell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA), mantenendo il trattamento giuridico-economico esistente alla data di entrata in vigore della presente legge."* Dunque in funzione dell'analogia tra i due enti e del disposto dell'art. 1, comma 4, della Legge 10 luglio 2018, n. 10, le stesse dovranno risultare omologhe a quelle dell'IRCAC e dunque concepite partendo da un unico punto di vista: circostanza che complica ulteriormente la questione non essendo sensato affrontare separatamente, anche con l'ufficio legale e legislativo, la problematica dell'adozione delle tabelle di equiparazione per il personale CRIAS che presto diventerà personale dipendente dell'IRCA, alla stessa stregua di quello IRCAC.

Conclusivamente, dopo aver approfonditamente attenzionato i vari aspetti della questione e delle obiettive difficoltà esistenti, si ritiene che la stessa debba essere prima di tutto oggetto di ulteriore riflessione soffermandosi in ultimo sul richiamato art. 1 della Legge 10 luglio 2018, n. 10 che nel novellato legislativo non fa alcun rinvio all'art. 31 della l.r. 6/97, lasciando sottintendere la non operatività della disposizione stessa, in quanto ha prevalso da parte del legislatore il principio di garantire *sine die* il mantenimento del trattamento giuridico ed economico del personale dipendente CRIAS - IRCAC esistente alla data del 10 luglio 2018.

In merito alle *"richieste di notizie all'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, essendo stato costituito, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, con delibera di Giunta n. 363 del 10.10.2019, un tavolo tecnico per affrontare le tabelle di equiparazione già adottate dall'IRCAC"* si ritiene che queste notizie debbano essere fornite da codesto dipartimento il quale in seno al tavolo ha un proprio rappresentante.

Il Commissario Straordinario

dott. Giovanni Perino



OMISSIS**DELIBERA N. 32 DEL 29.09.2020****OGGETTO: RIAPPROVAZIONE DEL BILANCIO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2013**

L'anno duemilaventi, il giorno ventinove del mese di settembre in Catania, nei locali della sede della Crias Corso Italia 104 - 9° piano, è presente il Commissario Straordinario, dott. Giovanni Perino, nominato con D.P. n. 465/Serv. 1° S.G del 06.08.2020 del Presidente della Regione Siciliana, prorogato con successivo D.P. 536/Serv. 1°/S.G. del 17/09.2020

E' altresì presente il Direttore Generale Avv. Lorenza Giardina

Assenti i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti

Si dà atto che la convocazione della presente seduta è stata effettuata con nota del 25.09.2020 prot. n. 13869 al Direttore Generale e ai componenti del Collegio dei Revisori ai rispettivi indirizzi di posta elettronica e certificata.-

Svolge le funzioni di segretario, nominata per la seduta odierna dal CdA su proposta del Direttore Generale, la dipendente Nunziata Natoli dell'Ufficio Segreteria - Affari Generali

Vista la L.R. 27 dicembre 1954, n. 50 che ha istituito la CRIAS e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto lo statuto dell'Ente approvato con delibera di giunta n. 234 del 13.07.2012 e le successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera n. 27 del 24.03.2017 avente ad oggetto "Approvazione Bilancio relativo all'Esercizio 2013" approvata dal commissario ad acta pro-tempore

Vista la nota prot. n. 16938 dell'01.04.2019 dell'Assessorato dell'Economia Dipartimento Bilancio e Tesoro Ragioneria Generale della Regione Servizio 3 Vigilanza relativa al Bilancio dell'Esercizio 2013

Vista la nota prot. n. 45005 del 10.07.2019 del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive Servizio 10 Vigilanza e Servizio Ispettivo

Vista la nota prot. n. 36173 del 07.09.2020 del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive Servizio 10 Vigilanza e Servizio Ispettivo

Vista la certificazione Art. 16 L.R. 12 maggio 2010 n. 11 asseverata dal Collegio dei Revisori in data 24.09.2020

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Con il voto favorevole del Direttore Generale

Il Commissario Straordinario,

con i poteri conferiti con il D.P n. 465/Serv. 1° S.G del 06.08.2020 e dal successivo D.P. 536/Serv. 1°/S.G. del 17/09.2020



DELIBERA

1) Riapprovare il bilancio relativo all'esercizio 2013 della Crias corredato dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti ed altresì dalla certificazione Art. 16 L.R. 12 maggio 2010 n.11 asseverata dal Collegio dei Revisori dei Conti, come rispettivamente dettagliati negli allegati n. 1 - 2 - 3 della presente delibera di cui fanno parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione viene inviata ai competenti Organi regionali, per gli adempimenti di cui all'art. 55 della L.R. 27.04.1999, n. 10

IL SEGRETARIO

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

ALLEGATO N. 1 ALLA DELIBERA N. 32 DEL 29.09.2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2013

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

(Dati: Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Sicilia)

L'economia siciliana nel corso del 2013 ha registrato un'ulteriore contrazione, sebbene minore rispetto a quella registrata nel 2012, che ha colpito tutti i settori in maniera differenziata. Inoltre, il perdurare dell'incertezza sulla prospettiva economica ha portato a una nuova contrazione degli investimenti.

La produzione agricola nel 2013 è diminuita per quasi tutte le principali coltivazioni. La produzione cerealicola ha registrato un calo del 10,8%, in connessione con la riduzione delle superfici coltivate (-7,2%), quella di legumi e piante da tubero è diminuita del 14,0%, mentre per le coltivazioni di ortaggi il calo è stato solo dell'1,5%. Le coltivazioni arboree hanno registrato un andamento differenziato tra le diverse varietà: la produzione di agrumi è cresciuta del 2,1%, mentre è diminuita quella di olive (-17,3%) e frutta fresca (-7,5%). Il valore aggiunto nell'industria in senso stretto è diminuito del 6,4%, dopo il calo complessivo del 24,5% registrato tra il 2007 e il 2012, il grado di utilizzo degli impianti è rimasto su livelli contenuti (62,4%) ed è proseguito il trend negativo della spesa per gli investimenti (-9,9% nel 2013, -6,2% nel 2012, -8,4% nel 2011, -2,4% nel 2010, -6,1% nel 2009, -8,5% nel 2008).

Nel settore delle costruzioni è proseguita la dinamica negativa, con un ulteriore calo del valore aggiunto dell'8,7% (con una riduzione cumulata dal 2006 superiore al 40%) e del numero degli occupati (-9,6%).

Il settore commerciale ha registrato una contrazione in conseguenza della flessione dei consumi regionali. La spesa per i beni durevoli si è ridotta per il secondo anno di fila (-9,8% nel 2013, -13,3% nel 2012) e in misura nettamente superiore alla media nazionale (-4,9%). I maggiori cali hanno riguardato le auto e motoveicoli,



nonchè l'elettronica di consumo, mentre le vendite dei prodotti dell'informatica hanno registrato un incremento significativo (+4,4%).

Anche il turismo, che nel 2012 aveva presentato dei segnali positivi, ha registrato un andamento non favorevole. Infatti, nel 2013 i flussi turistici in Sicilia hanno registrato un nuovo rallentamento, con una crescita modesta degli arrivi e la stabilizzazione del numero di presenze ai dati del 2012. In particolare, gli arrivi di italiani sono diminuiti del 6,0%, mentre quelli degli stranieri sono aumentati del 10,9%.

Le esportazioni della regione sono diminuite del 14,8%, dopo un anno di forte espansione (+21,5% nel 2012), condizionate dall'andamento del settore petrolifero, che incide per circa tre quarti del totale. Le esportazioni di prodotti non petroliferi, infatti, sono cresciute del 6,8%, più che nella media nazionale (+1,0%) e del meridione (-3,2%). Il maggiore contributo alla crescita è stato dato dall'elettronica (+12,9%) e dalle sostanze chimiche (+7,5%).

L'occupazione è diminuita del 5,3%, un valore decisamente più alto di quello nazionale (-2,1%). La contrazione ha riguardato tutti i settori economici e ha interessato sia la componente maschile (-4,7%), sia quella femminile (-6,3%). Il tasso di disoccupazione è aumentato di 2,4 punti percentuali, attestandosi al 21,0%, significativamente al di sopra delle medie nazionale (12,2%) e meridionale (19,7%).

Nel 2013 si è accentuata la contrazione dei prestiti bancari (-1,8% nel mese di dicembre 2013), già in rallentamento nel 2012 (-0,8% nel mese di dicembre 2012). Il calo è stato determinato dalla persistente debolezza della domanda, mentre l'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito sembra essersi interrotto nel secondo semestre. I prestiti alle famiglie si sono contratti dell'1,3%, mentre quelli alle imprese si sono ridotti del 2,6%, con un andamento particolarmente sfavorevole per le imprese con meno di 20 addetti.

La qualità del credito ha registrato ulteriori segnali di peggioramento: il tasso di decadimento complessivo (rapporto tra i flussi di sofferenze manifestatisi nel corso del 2013 e gli impieghi vivi all'inizio dell'anno) è passato dal 3,2% al 4,0%, e quello specifico per le imprese è passato dal 4,5% al 6,0% (quello per le piccole imprese è passato dal 5,2% al 5,5%). L'incidenza sui prestiti delle posizioni incagliate o ristrutturate è aumentata, passando dall'8,9% al 9,7%, e quella specifica per le imprese è passata dall'11,3% al 12,5% (quella per le piccole imprese è passata dal 9,6% al 10,7%). L'incidenza sui prestiti di tutti i crediti deteriorati (comprese le sofferenze) è aumentata dal 30,9% al 34,6%, e quella specifica per le imprese è passata dal 38,4% al 43,9% (quella per le piccole imprese è passata dal 44,6% al 49,4%).

Il volume complessivo dei depositi bancari detenuti dalle famiglie consumatrici e dalle imprese siciliane è aumentato dell'1,7%, in rallentamento rispetto al 2012 quando erano cresciuti del 3,6%.

LA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nell'esercizio 2013 è stato finalmente registrato il ritorno all'utile complessivo di gestione, seppure di modesta entità, nonostante il peso delle imposte sul reddito si sia più che triplicato. Gli sforzi profusi negli ultimi anni nell'ottica della riduzione dei costi e dell'incremento dei ricavi, che avevano già fatto registrare risultati significativi, hanno finalmente prodotto i risultati sperati, segnando un'importantissima inversione di tendenza, nonostante il quadro macroeconomico di riferimento non sia dei migliori.



In particolare, il risultato complessivo dell'esercizio presenta un utile di € 10 migliaia (perdita netta complessiva di € 568 migliaia nell'esercizio 2012), costituito da ricavi ordinari per complessivi € 8.683 migliaia (€ 9.301 migliaia nell'esercizio 2012) e costi ordinari per complessivi € 7.914 migliaia (€ 8.474 migliaia nell'esercizio 2012), che hanno determinato un utile delle attività ordinarie per € 769 migliaia (utile delle attività ordinarie per € 827 migliaia nell'esercizio 2012), dalla perdita straordinaria (differenza tra oneri e proventi straordinari) di € 231 migliaia (perdita straordinaria per € 1.243 migliaia nell'esercizio 2012) e da imposte dirette per € 528 migliaia (imposte dirette per € 151 migliaia nell'esercizio 2012).

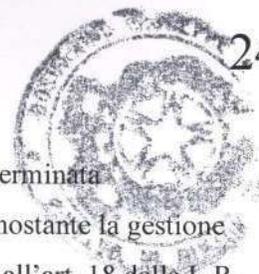
Va evidenziato che la flessione registrata nei ricavi ordinari dell'Ente (-6,65%) è dovuta principalmente alla contabilizzazione per appena € 11 migliaia dei compensi corrisposti dalla Regione Siciliana per l'attività di gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO) che, nell'esercizio 2012, avevano inciso per € 1.170 migliaia.

Infatti, le commissioni per l'istruttoria dei finanziamenti di Esercizio, M.T., Scorte, Scorte Agricoltura e sulle pratiche per il ripianamento delle esposizioni debitorie sono aumentate complessivamente di € 948 migliaia (+48,31%), grazie all'aumento della percentuale prevista per le prime tre tipologie, volto a compensare gli effetti della maggiore rischiosità del credito legata al deterioramento del quadro economico complessivo, nonché i minori introiti legati al calo dei tassi.

A conferma di quanto sopra esposto, si evidenzia che gli interessi attivi e proventi assimilati hanno registrato un'ulteriore flessione di € 275 migliaia (-5,33%), dovuta non solo alla diminuzione per € 78 migliaia (-7,70%) degli incassi per interessi di mora, strettamente legato all'ulteriore peggioramento del quadro economico di riferimento, ma soprattutto alla progressiva riduzione dei tassi subita negli ultimi anni e alla minore entità dello stock di crediti in bonis, diminuito di € 12.294 migliaia (-3,76%).

Su quest'ultimo aspetto, si rileva che i finanziamenti complessivamente erogati sono diminuiti di 12.373 migliaia (-10,35%) per effetto della minore disponibilità di risorse finanziarie dovuta all'incremento delle partite incagliate ed in sofferenza, complessivamente cresciute di € 27.243 migliaia (+20,97%), che i trasferimenti dalla Regione Siciliana ad integrazione dei Fondi di rotazione, incassati nell'esercizio in esame per complessivi € 14.900 migliaia, sono riusciti a compensare solo parzialmente.

Per quanto attiene al forte incremento delle partite incagliate ed in sofferenza, va sottolineato che gli indicatori della qualità del credito per la Crias, pur avendo subito un significativo peggioramento determinato dalla grave fase ciclica recessiva che ha colpito l'intera economia siciliana, hanno registrato delle performance decisamente migliori rispetto a quelli rilevati dalla Banca d'Italia per il sistema finanziario siciliano. Infatti, mentre l'incidenza dei crediti deteriorati (incagli e sofferenze) sul totale dei crediti relativa alla totalità delle imprese siciliane, alla chiusura del 2013 è del 43,9% e quello specifico per le piccole imprese (il bacino d'utenza tipico della Crias) è del 49,4%, il rapporto tra incagli-sofferenze e totale dei crediti della Crias si è attestato al 33,3%. Inoltre, il tasso di decadimento (rapporto tra i flussi di sofferenze manifestatisi nel corso dell'anno e gli impieghi vivi all'inizio dello stesso) registrato nell'esercizio in esame per la Crias, pari al 4,3%, è significativamente inferiore a quello rilevato dalla Banca d'Italia per la totalità delle imprese siciliane, pari al 6,0% e a quello specifico per le piccole imprese, pari al 5,5%.



Significativa è l'ulteriore flessione registrata nei costi ordinari dell'Ente (-6,62%), determinata principalmente dalla diminuzione delle spese amministrative (-6,77%), conseguita nonostante la gestione delle nuove attività, con particolare riferimento alla gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009, comporti inevitabilmente maggiori costi in termini sia di spese per il personale, sia di altre spese amministrative. Si evidenzia, peraltro, che negli ultimi anni erano già state conseguite significative riduzioni di costo. Infatti, dal confronto dei dati del 2013 con quelli relativi all'esercizio 2008, emerge una flessione complessiva nei costi ordinari dell'Ente del 23,98% dovuta a diverse iniziative: l'introduzione dal mese di giugno 2007 dell'erogazione diretta dei finanziamenti di Esercizio; la modifica della Convenzione con le banche per l'erogazione dei prestiti di Esercizio; la sottoscrizione di convenzioni con tutti i legali incaricati per il recupero dei crediti in sofferenza; la rideterminazione dei compensi per i tecnici incaricati per le perizie relative ai finanziamenti e la previsione che gli stessi vengano corrisposti direttamente dalle imprese beneficiarie.

Infine, va segnalato l'incremento dei finanziamenti M.T. erogati (+15,91%), ossia quelli specificatamente finalizzati all'acquisto di attrezzature, macchinari, all'acquisto e ristrutturazione dei laboratori artigianali, ecc., realizzato nonostante l'ulteriore contrazione degli investimenti delle imprese siciliane registrata dalla Banca d'Italia (-9,9%), dovuta al perdurare dell'incertezza sulle prospettive del quadro congiunturale e alle tensioni nel mercato del credito. Tale incremento evidenzia la natura di strumento anti-recessivo della Crias, emersa soprattutto negli ultimi anni col perdurare della negativa fase congiunturale e col progressivo irrigidimento delle condizioni di accesso al credito presso i canali tradizionali. Significativo è, peraltro, che la platea di beneficiari dei finanziamenti erogati dalla Crias è costituita da imprese siciliane di piccola o piccolissima dimensione, proprio quelle che subiscono maggiormente il crescente fenomeno del razionamento del credito. Di seguito vengono analizzati più dettagliatamente i diversi aspetti dell'attività gestionale.

Tassi di interesse applicati

Sui finanziamenti concessi dall'Ente, ai sensi dell'art.32 della L.R. 27.04.1999, n.10 e dell'art. 16 della L.R. 23.12.2000, n.32, vengono applicati tassi di interesse in misura fissa per la durata del finanziamento, pari al 40% del tasso di riferimento fissato dalla Commissione Europea per ogni Stato Membro per il calcolo dell'equivalente sovvenzione nell'ambito degli aiuti di Stato o al 30% dello stesso per le società cooperative e i giovani imprenditori. Dal mese di luglio del 2008 il suddetto tasso di riferimento viene maggiorato di un punto. Si evidenzia che la politica monetaria espansiva perseguita negli ultimi anni dagli organismi comunitari, ha determinato una perentoria riduzione dei tassi di interesse applicati sui finanziamenti concessi dall'Ente che, nella seconda parte dell'esercizio in esame, hanno toccato i minimi storici, attestandosi allo 0,62% e allo 0,47%.

Finanziamenti perfezionati

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati perfezionati finanziamenti per complessivi € 107.157 migliaia, registrando una flessione del 10,35% rispetto all'esercizio precedente (€ 119.530 migliaia).

La flessione registrata nei finanziamenti complessivamente erogati deve ricondursi alla minore disponibilità di risorse da destinare ai nuovi finanziamenti, dovuta all'incremento delle partite incagliate ed in sofferenza che i trasferimenti dalla Regione Siciliana ad integrazione dei Fondi di rotazione sono riusciti a compensare solo parzialmente, come meglio segnalato nel paragrafo dedicato alla situazione dell'Istituto e all'andamento della gestione. Infatti, lo stock di crediti verso clientela ha registrato un incremento complessivo del 3,27%. Nella tabella sottostante, si riportano le variazioni registrate nel numero e nell'importo per le diverse tipologie di finanziamento:

FINANZIAMENTI PERFEZIONATI PER TIPOLOGIA	2013	2012	Variaz.	Variaz. %
ESERCIZIO:				
NUMERO	2.872	2.993	-121	-4,04
IMPORTO (in migliaia di Euro)	63.486	66.819	-3.333	-4,99
M.T.:				
NUMERO	333	329	4	1,22
IMPORTO (in migliaia di Euro)	28.407	24.507	3.900	15,91
SCORTE:				
NUMERO	365	379	-14	-3,69
IMPORTO (in migliaia di Euro)	10.474	10.303	171	1,66
SCORTE AGRICOLTURA:				
NUMERO	174	567	-393	-69,31
IMPORTO (in migliaia di Euro)	4.151	15.928	-11.777	-73,94
ESERCIZIO AUTOTRASPORTI:				
NUMERO	25	72	-47	-65,28
IMPORTO (in migliaia di Euro)	639	1.974	-1.335	-67,62
TOTALI:				
NUMERO	3.769	4.340	-571	-13,16
IMPORTO (in migliaia di Euro)	107.157	119.530	-12.373	-10,35

Agevolazioni ex art. 48 della L.R. n. 32/2000

La Crias ha svolto le funzioni di beneficiario finale ed ente attuatore della sottomisura 4.02.b del Por Sicilia 2000-2006 giusto DDG 803/I/I del 18 maggio 2001. L'attività che è stata chiamata a svolgere, nell'esercizio delle relative funzioni, è molto complessa, articolata ed economicamente impegnativa.



Nell'anno in esame, l'attività della Crias si è limitata al recupero di contributi per revoca delle agevolazioni e alle attività connesse ai ricorsi amministrativi presentati da alcune imprese.

Al 31/12/2013 la spesa complessiva certificata, al netto dei recuperi per revoca dell'agevolazione, è di € 110.546 migliaia, su un totale di trasferimenti per € 115.671 migliaia (95,57%), così suddivisa:

PRIMO BANDO	€ 39.081.513,71
SECONDO BANDO	€ 59.743.860,95
BANDO PIT	€ 6.218.805,52
PIR MARMI	€ 4.658.061,60
PIT 4	€ 510.160,50
PIOS 25	€ 333.656,00

La gestione della sottomisura 4.02.b ha inciso in maniera negativa sul Conto Economico dell'Ente soprattutto negli anni precedenti, in quanto la Crias non ha percepito alcun compenso o commissione da parte della Regione Siciliana o delle imprese beneficiarie e ha dovuto sopportarne gli oneri in termini di costi del personale e di spese amministrative di vario tipo. D'altra parte, con la gestione della sottomisura l'Ente ha dimostrato di essere all'altezza dell'incarico affidato, meglio di altre strutture di rilevanza regionale e nazionale, anche di natura privatistica, rendendosi più visibile dal mondo artigiano e dall'apparato amministrativo regionale. Ciò ha fatto sì che l'Ente si proponesse autorevolmente quale organismo in house all'Amministrazione Regionale per gestire nuove linee d'intervento.

Agevolazioni ex art. 18 della L.R. n. 9/2009

La Crias, nel mese di giugno 2011 ha sottoscritto una convenzione con l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive per la gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO). La convenzione prevede che la Crias si occupi dell'istruttoria, dell'erogazione, dei collaudi e dei controlli di primo livello relativi alla concessione di contributi a favore delle imprese appartenenti alla filiera turistica. Per l'attività da svolgere, la Crias riceverà dei compensi quantificabili complessivamente in circa 4 mln di euro, di cui 1,6 mln di euro già incassati. Nell'esercizio in esame è proseguita la fase di istruttoria e valutazione delle istanze e negli ultimi giorni dell'anno ha avuto inizio la fase dell'erogazione a seguito della quale la spesa complessiva certificata al 31/12/2013 è di € 4.973 migliaia. Tuttavia, il processo produttivo di "Erogazione di ogni Sal delle agevolazioni" e di "Controllo documentale" è stato completato entro la fine dell'esercizio 2013 per soli cinque progetti; conseguentemente, in ossequio al principio contabile OIC 11, sono stati contabilizzati compensi a carico dell'Assessorato Regionale alle Attività Produttive per appena € 11 migliaia (€ 1.170 migliaia nell'esercizio 2012 e € 470 migliaia nell'esercizio 2011).

Interessi attivi e proventi assimilati

Gli Interessi attivi e proventi assimilati hanno registrato una flessione complessiva del 5,33%, essendo passati da € 5.154 migliaia per l'esercizio 2012 a € 4.879 migliaia per il 2013. Le ragioni sono da ricercare nella progressiva riduzione dei tassi subita negli ultimi anni, tenuto conto che lo stock di crediti verso la clientela è

cresciuto del 3,27%. In particolare, gli interessi su crediti verso la clientela hanno registrato una flessione complessiva del 5,07%, essendo passati da € 5.120 migliaia per l'esercizio 2012 a € 4.861 migliaia per il 2013. La flessione ha riguardato sia gli interessi di mora maturati (-7,70%), passati da € 1.012 migliaia per l'esercizio 2012 a € 937 migliaia per il 2013, per effetto dell'ulteriore peggioramento del quadro economico di riferimento, sia gli interessi ordinari (-4,43%), passati da € 4.108 migliaia per l'esercizio 2012 a € 3.926 migliaia per il 2013.

Gli interessi su crediti verso banche sono diminuiti del 45,28%, essendo passati da € 33 migliaia per l'esercizio 2012 a € 18 migliaia per il 2013, per effetto della riduzione dei tassi oltre che di una minore disponibilità media nei c/c Crias.

Gli interessi su titoli di debito sono nulli, come per l'esercizio 2012, in ragione dell'avvenuta cessione dei titoli in portafoglio conseguente alla procedura di liquidazione del Fondo Pensioni.

Commissioni attive e passive

Nell'esercizio in esame, le Commissioni attive hanno registrato una flessione del 6,76%, essendo passate da € 3.132 migliaia per l'esercizio 2012 a € 2.920 migliaia per il 2013. Tale flessione è dovuta alla drastica riduzione (-99,05%) dei compensi a carico della Regione Siciliana per l'attività di gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO), passati da € 1.170 migliaia per l'esercizio 2012 a € 11 migliaia per il 2013. Infatti, le commissioni per l'istruttoria dei finanziamenti di Esercizio, M.T., Scorte, Scorte Agricoltura e sulle pratiche per il ripianamento delle esposizioni debitorie sono aumentate complessivamente del 48,31%, essendo passate da € 1.962 migliaia per l'esercizio 2012 a € 2.909 migliaia per il 2013, grazie all'aumento della percentuale prevista per le prime tre tipologie, volto a compensare gli effetti della maggiore rischiosità del credito legata al deterioramento del quadro economico complessivo e i minori introiti legati al calo dei tassi.

Le Commissioni passive, passate da € 129 migliaia per l'esercizio 2012 a € 113 migliaia per il 2013, sono diminuite in misura significativa anche nell'esercizio in esame (-12,40%), come ulteriore conseguenza dell'adozione negli anni precedenti delle tecnologie di home-banking, molto meno onerose rispetto a quelle tradizionali, e dell'introduzione dell'erogazione diretta dei finanziamenti di Esercizio. La flessione ha riguardato le commissioni per l'istruzione dei finanziamenti di esercizio (-25,34%), passate da € 74 migliaia per l'esercizio 2012 a € 55 migliaia per il 2013, solo in parte per effetto flessione nel numero di finanziamenti di Esercizio perfezionati (-4,04%), mentre le commissioni di incasso sulle rate dei finanziamenti sono cresciute leggermente (+4,90%), essendo passate da € 53 migliaia per l'esercizio 2012 a € 56 migliaia per il 2013.

Spese amministrative

Le Spese amministrative hanno registrato una flessione del 6,77%, essendo passate da € 8.223 migliaia per l'esercizio 2012 a € 7.666 migliaia per il 2013, conseguita nonostante la gestione delle nuove attività, con particolare riferimento alla gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009, comportamenti inevitabilmente maggiori costi in termini sia di spese per il personale, sia di altre spese amministrative.



Peraltro, negli ultimi anni erano già state conseguite significative riduzioni di costo, dovute a diverse iniziative già illustrate nel paragrafo dedicato alla situazione dell'Istituto e all'andamento della gestione, considerato che il confronto dei dati del 2013 con quelli relativi all'esercizio 2008 evidenzia una flessione complessiva del 21,07% determinata dalla riduzione del 17,69% delle Spese per il personale e del 29,91% delle Altre spese amministrative.

In particolare, le Spese per il personale sono diminuite del 4,75%, essendo passate da € 6.070 migliaia per l'esercizio 2012 a € 5.782 migliaia per il 2013, nonostante i maggiori oneri legati alla gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009.

Le Altre spese amministrative sono diminuite del 12,49%, essendo passate da € 2.153 migliaia per l'esercizio 2012 a € 1.884 migliaia per il 2013, registrando flessioni di entità differenti nei diversi raggruppamenti di costi. Infatti, le Spese per gli Organi dell'Ente sono diminuite del 57,07%, essendo passate da € 44 migliaia per l'esercizio 2012 a € 19 migliaia per il 2013, i Compensi a terzi sono diminuiti del 14,78%, essendo passati da € 1.195 migliaia per l'esercizio 2012 a € 1.018 migliaia per il 2013, le Spese Generali sono diminuite dell'8,08%, essendo passate da € 831 migliaia per l'esercizio 2012 a € 764 migliaia per il 2013, mentre le Imposte indirette e tasse si sono mantenute sostanzialmente stabili (+0,03%) nella misura di € 83 migliaia.

In riferimento ai Compensi a terzi (Spese acquisto servizi professionali) si evidenzia la notevole diminuzione conseguita negli ultimi anni, con una flessione complessiva del 26,65% rispetto al valore del 2008.

Nella tabella sottostante, si riportano le variazioni registrate per raggruppamenti di costo (in migliaia di Euro):

COMPENSI A TERZI:	2013	2012	Variazione	Variaz.
			Assoluta	%
per recupero crediti in sofferenza	624	671	-47	-6,94
per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.)	125	101	23	23,05
per perizie tecniche su finanziamenti	2	3	-1	-24,57
per spese legali su cause passive	252	410	-158	-38,51
consulenze esterne alto contenuto professionale	5	2	3	149,89
Compensi per altre prestazioni professionali	7	2	5	241,16
utilizzo dei lavoratori R.E.S.A.I.S.	3	5	-3	-50,00
Tot.Spese acquisto servizi prof.	1.018	1.195	-177	-14,78

I compensi a professionisti per il recupero dei crediti in sofferenza e a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.), compensi legati all'attività di recupero dei crediti in sofferenza, generalmente danno luogo ad un corrispondente ricavo, iscritto alla voce 70 – Altri proventi di gestione del Conto Economico, nel momento in cui vengono ribaltati sul cliente-artigiano. Peraltro, nel mese di giugno 2008 è stata decisa la sottoscrizione di convenzioni con tutti i legali incaricati per il recupero dei crediti in sofferenza, prevedendo



la riduzione dei compensi professionali spettanti di circa il 30% rispetto alle tariffe professionali minime (anche se non più vigenti).

Per i compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti va evidenziato che nel mese di aprile 2009 è stato deciso di rideterminare i compensi per i tecnici incaricati per le perizie relative ai finanziamenti da erogare, previa modifica del contratto di convenzione, prevedendo, tra l'altro, che tali compensi vengano corrisposti direttamente dalle imprese artigiane. In tal modo, è stata conseguita una notevole riduzione degli adempimenti finanziari, contabili e fiscali a carico dell'Ente, oltre all'abbattimento dei relativi costi. Per l'esercizio in esame, detti compensi sono relativi ad accertamenti tecnici inerenti finanziamenti già concessi e pratiche del Bando Turismo 3.3.1.4 PO FESR 007/13.

I compensi a professionisti per spese legali su cause passive sono relativi alle liti giudiziarie, escluse quelle inerenti il recupero dei crediti in sofferenza, che vedono coinvolto l'Ente e comprendono anche gli oneri legali della controparte quando la Crias è condannata al loro pagamento. Gli stessi si riferiscono principalmente all'opposizione dell'Ente su ricorsi al T.A.R. in merito alle graduatorie dei progetti presentati relativi alla linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO e ai sensi dell'art. 48 della L.R. 32/2000 per il P.O.R. 2000/2006, all'impugnazione di cartelle di pagamento, a controversie con il personale in merito a ricorsi per mansioni superiori, demansionamento, rideterminazione T.F.R., risarcimento danni per mancata promozione, adeguamento di indennità, diritto alla previdenza integrativa e procedure di liquidazione del fondo pensione integrativo per il personale, impugnazione note caratteristiche, ecc. Si precisa che i recuperi sulle spese legali poste a carico dei dipendenti, per eventuale condanna alle spese disposta dal Tribunale, sono appostati nella voce 70 – “Altri proventi di gestione” del Conto Economico.

I compensi per consulenze esterne ad alto contenuto professionale sono inerenti a prestazioni di esperti in materia di sicurezza del lavoro per l'incarico di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione per la Sede di Catania e le unità decentrate.

I compensi per altre prestazioni professionali sono inerenti a prestazioni di medici esperti in medicina del lavoro per le visite ai dipendenti previste dalla vigente normativa e a prestazioni di notai per la vidimazione di libri sociali, il rilascio di procure, la verbalizzazione gare d'appalto, ecc.

Anche per le Spese Generali, si evidenzia la costante diminuzione conseguita negli ultimi anni, che ha fatto registrare una flessione complessiva del 22,03% rispetto al valore del 2008.

Nella tabella sottostante, si riportano le variazioni registrate per raggruppamenti di costo (in migliaia di Euro):

SPESE GENERALI:	2013	2012	Variazione	
			Assoluta	Variaz. %
Spese postali	42	40	2	5,77
Spese telefoniche	109	150	-41	-27,56
Spese di manutenzione	11	9	2	22,47
Fitti passivi	89	82	6	7,90

Spese di trasporto	11	10	1	9,92
Fornitura di materiale vario uso ufficio	14	18	-3	-19,43
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	46	46	0	-0,24
Spese di pubblicità e rappresentanza	0	2	-2	-100,00
Spese per pubblicazioni contenzioso	60	59	1	1,90
Premi assicurativi	11	8	3	38,07
Locazione e manutenzione software	71	72	-1	-0,94
Pulizia locali	47	53	-5	-9,97
Spese condominiali	21	29	-8	-26,85
Locazione macchine elettroniche	79	83	-4	-5,03
Spese servizio custodia e gestione archivio	55	54	1	2,55
Spese per ricerca e selezione personale	0	0	0	0,00
Spese per visure ed informazioni	93	109	-16	-14,97
Altre spese	4	8	-4	-44,56
TOT. SPESE GENERALI	764	831	-67	-8,08

Rettifiche e riprese di valore su crediti, accantonamenti al Fondo rischi su crediti

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate rettifiche di valore su crediti, in linea con quanto previsto dal comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, aggiunto dall'art. 27 della L.R. 8/2000, il quale statuisce che la Crias può far gravare direttamente sul Fondo Unico a Gestione Separata le eventuali perdite conseguenti ai finanziamenti accordati. Ciò comporta che non è necessario procedere agli accantonamenti cautelativi.

Per le stesse ragioni, non sono stati effettuati accantonamenti al Fondo rischi su crediti.

Accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri

Nell'esercizio in esame, sono stati effettuati Accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri per € 14 migliaia (€ 0 migliaia nell'esercizio precedente) con la costituzione, in ossequio al nuovo principio contabile OIC 29, di un apposito fondo destinato ad accogliere l'importo dovuto al Sig. Barresi per la definizione transattiva, effettuata nei primi mesi dell'esercizio 2014, della lite giudiziaria in essere presso il Tribunale di Catania.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

Le Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali hanno registrato una leggera flessione (-0,57%), essendo passate da € 118 migliaia per l'esercizio 2012 a € 117 migliaia per il 2013. In particolare, le

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali sono passate da € 98 migliaia per l'esercizio 2012 a € 93 migliaia per il 2013, mentre le Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali sono passate da € 20 migliaia per l'esercizio 2012 a € 24 migliaia per il 2013, in funzione della necessaria implementazione del software utilizzato.

Altri proventi ed oneri di gestione

Gli Altri proventi di gestione sono diminuiti del 12,99%, essendo passati da € 1.016 migliaia per l'esercizio 2012 a € 884 migliaia per il 2013. Si tratta principalmente di recuperi derivanti dal ribaltamento in capo al cliente di spese relative alle procedure legali per il recupero dei crediti in sofferenza e la flessione è consequenziale alla riduzione dei compensi corrisposti ai professionisti incaricati per tali attività. Vengono, comunque, inclusi anche i recuperi di spese legali e assicurative dai dipendenti.

Gli Altri oneri di gestione, voce comunque poco significativa, hanno registrato una flessione del 21,91%, essendo passati da € 5 migliaia per l'esercizio 2012 a € 4 migliaia per il 2013.

Oneri e proventi straordinari

Gli Oneri straordinari sono passati da € 1.260 migliaia per l'esercizio 2012 a € 642 migliaia per il 2013. Si precisa che nell'esercizio in esame sono stati imputati al Fondo Pensioni i vitalizi liquidati nell'anno ai pensionati, determinando un'ulteriore eccedenza rispetto al patrimonio dello stesso Fondo, rilevata tra gli oneri straordinari al netto del suo utile di gestione.

Di seguito si specificano le voci di costo relative agli oneri straordinari (in migliaia di Euro):

ONERI STRAORDINARI:	2013	2012
Oneri legati al contenzioso con il personale	8	545
Condono/ravvedimento operoso/sanzioni	4	18
Deficit patrimoniale Fondo Pensioni per il personale	600	660
Altri oneri straordinari	30	37
Totale oneri straordinari	642	1260

I Proventi straordinari sono passati da € 16 migliaia per l'esercizio 2012 a € 411 migliaia per il 2013.

Di seguito si specificano le voci di ricavo relative ai proventi straordinari (in migliaia di Euro):

PROVENTI STRAORDINARI:	2013	2012
per interessi attivi di mora maturati in esercizi precedenti	0	0
per rettifiche di commissioni e interessi di esercizi precedenti	5	5
per recuperi su permessi politici del personale di esercizi precedenti	38	6

per recuperi da sentenze definitive su cause con il personale	351	
altri proventi straordinari	17	
Totale proventi straordinari	411	16

Utile d'esercizio e imposte sul reddito

Il bilancio al 31/12/2013 presenta un utile netto di € 10 migliaia (perdita netta di € 568 migliaia nell'esercizio precedente) al netto di variazioni di imposte sul reddito di segno negativo per € 528 migliaia (variazioni di imposte sul reddito di segno negativo per € 151 migliaia nell'esercizio precedente), costituite dalla quota corrente pari a € 256 migliaia (€ 239 migliaia nell'esercizio precedente), dalla variazione negativa delle imposte anticipate pari a € 272 migliaia (variazione positiva pari a € 88 migliaia nell'esercizio precedente) e dalla variazione nulla delle imposte differite (variazione nulla nell'esercizio precedente).

Disponibilità presso Banche e per cassa

Le Disponibilità presso Banche e per cassa hanno registrato un decremento dell'11,53%, essendo passate da € 46.335 migliaia al 31/12/2012 a € 40.992 migliaia al 31/12/2013.

Crediti verso la clientela

I Crediti verso la clientela hanno registrato un incremento del 3,27%, essendo passati da € 456.530 migliaia al 31/12/2012 a € 471.479 migliaia al 31/12/2013. In particolare, i crediti in bonis sono diminuiti del 3,76%, essendo passati da € 326.610 migliaia al 31/12/2012 a € 314.315 migliaia al 31/12/2013, mentre il complesso delle partite anomale (incagli e sofferenze) è aumentato del 20,97%, essendo passato da € 129.921 migliaia al 31/12/2012 a € 157.164 migliaia al 31/12/2013, facendo crescere la loro incidenza sul totale dei crediti dal 28,46% al 31/12/2012 al 33,33% al 31/12/2013.

Di seguito si rappresentano la composizione del portafoglio dei crediti verso la clientela per tipologia di finanziamento, nonché i rapporti tra i crediti incagliati ed in sofferenza con quelli in bonis, necessari per desumere adeguate informazioni sulla qualità degli stessi crediti (in migliaia di Euro):

	2013	2012	Variatz.	Variatz. %
COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO CREDITI VERSO LA CLIENTELA				
ESERCIZIO:				
In Bonis	99.763	111.051	-11.287	-10,16
Incagli	19.331	12.968	6.363	49,06
Sofferenze	55.637	51.094	4.543	8,89
Totale	174.731	175.113	-382	-0,22
M.T.:				
In Bonis	181.610	179.324	2.286	1,27

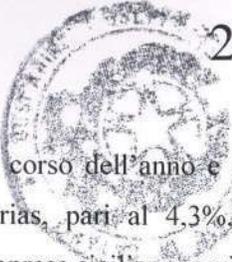
Incagli	5.840	3.478	2.362	67,92
Sofferenze	53.758	48.927	4.831	9,87
Totale	241.207	231.729	9.478	4,09
SCORTE:				
In Bonis	17.065	17.364	-298	-1,72
Incagli	3.219	1.790	1.429	79,84
Sofferenze	6.767	5.114	1.653	32,32
Totale	27.052	24.268	2.784	11,47
SCORTE AGRICOLTURA:				
In Bonis	14.249	15.691	-1.442	-9,19
Incagli	13.820	7.872	5.948	75,56
Sofferenze	374	316	59	18,60
Totale	28.443	23.878	4.565	19,12
ESERCIZIO AUTOTRASPORTI:				
In Bonis	1.617	1.765	-147	-8,36
Incagli	201	36	165	458,34
Sofferenze	0	0	0	0,00
Totale	1.818	1.800	17	0,96
ALTRI CREDITI VS CLIENTI:				
In Bonis	11	1.416	-1.405	-99,22
PARTITE DA LAVORARE:				
Sofferenze	-1.783	-1.674	-109	6,51
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA:				
In Bonis	314.315	326.610	-12.294	-3,76
Incagli	42.411	26.144	16.267	62,22
Sofferenze	114.753	103.777	10.976	10,58
Totale	471.479	456.530	14.948	3,27

DISTRIBUZIONE CREDITI IN PORTAFOGLIO PER TIPOLOGIA (%):	2013	2012	Variaz.
ESERCIZIO	36,92	38,34	-1,42
M.T.	50,97	50,73	0,24
SCORTE	5,72	5,31	0,41
SCORTE AGRICOLTURA	6,01	5,23	0,78
ESERCIZIO AUTOTRASPORTI	0,38	0,39	-0,01
Totale	100,00	100,00	

RAPPORTO INCAGLI-SOFFERENZE/CREDITI (%):	2013	2012	Variaz.
ESERCIZIO	42,90	36,58	6,32
M.T.	24,71	22,61	2,10
SCORTE	36,92	28,45	8,47
SCORTE AGRICOLTURA	49,90	34,29	15,61
ESERCIZIO AUTOTRASPORTI	11,04	2,00	9,04
TOTALE CREDITI	33,33	28,46	4,87

RAPPORTO SOFFERENZE/CREDITI (%):	2013	2012	Variaz.
ESERCIZIO	31,84	29,18	2,66
M.T.	22,29	21,11	1,18
SCORTE	25,02	21,07	3,95
SCORTE AGRICOLTURA	1,32	1,32	0,00
ESERCIZIO AUTOTRASPORTI	0,00	0,00	0,00
TOTALE CREDITI	24,34	22,73	1,61

Si segnala che gli indicatori della qualità del credito per la Crias hanno subito un significativo peggioramento nel corso dell'esercizio in esame, presumibilmente per effetto della grave fase ciclica recessiva che ha colpito l'economia siciliana. Tuttavia, dal confronto con gli indici rilevati dalla Banca d'Italia per il sistema finanziario siciliano emergono elementi di valutazione segnatamente positivi. Infatti, mentre l'incidenza dei crediti deteriorati (incagli e sofferenze) sul totale dei crediti relativa alla totalità delle imprese siciliane, alla chiusura del 2013 è del 43,9% e quello specifico per le piccole imprese (il bacino d'utenza tipico della Crias) è del 49,4%, il rapporto tra incagli-sofferenze e totale dei crediti della Crias si è attestato al 33,3%.



Inoltre, il tasso di decadimento (rapporto tra i flussi di sofferenze manifestatisi nel corso dell'anno e gli impieghi vivi all'inizio dello stesso) registrato nell'esercizio in esame per la Crias, pari al 4,3%, è significativamente inferiore a quello rilevato dalla Banca d'Italia per la totalità delle imprese siciliane, pari al 6,0% e a quello specifico per le piccole imprese, pari al 5,5%.

Immobilizzazioni

Le Immobilizzazioni hanno registrato una flessione complessiva del 6,60%, essendo passate da € 1.109 migliaia al 31/12/2012 a € 1.036 migliaia al 31/12/2013. La flessione è dovuta anche per l'anno in esame al completamento del processo di ammortamento di parte degli investimenti effettuati negli anni precedenti, a fronte di limitati nuovi investimenti destinati principalmente ad adeguare il sistema informativo.

Altre attività

Le Altre attività hanno registrato una flessione del 66,30%, essendo passate da € 18.170 migliaia al 31/12/2012 a € 6.122 migliaia al 31/12/2013. La flessione è dovuta quasi esclusivamente all'avvenuto incasso degli stanziamenti ad integrazione del Fondo Unico a Gestione Separata per € 11.900 migliaia giacenti presso la Tesoreria Regionale alla chiusura del 2012 perché, a causa della nota crisi di liquidità della stessa Tesoreria, non era stato possibile incassarli.

Debiti verso banche

I Debiti verso banche sono diminuiti del 31,44%, essendo passati da € 72 migliaia al 31/12/2012 a € 50 migliaia al 31/12/2013. Detti debiti sono costituiti essenzialmente da commissioni per l'istruzione dei finanziamenti da parte delle banche convenzionate.

Debiti verso la clientela

I Debiti verso la clientela, la cui componente predominante è costituita dai finanziamenti già concessi e parzialmente erogati, in attesa del completamento dell'iter procedurale, sono diminuiti dell'1,40%, essendo passati da € 16.276 migliaia al 31/12/2012 a € 16.048 migliaia al 31/12/2013.

Fondi di terzi in amministrazione

I Fondi di terzi in amministrazione, costituiti dai Fondi di rotazione regionali destinati all'erogazione dei finanziamenti (il Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art. 64 della L.R. 6/1997, il Fondo per le Imprese di Trasporto Merci di cui all'art. 68 della L.R. 6/2009 e il Fondo Garanzia Copertura Rischi di cui all'art. 21 della L.R. 35/1991, quest'ultimo mai reso operativo, ma neanche soppresso) e dai trasferimenti finalizzati all'erogazione dei contributi a fondo perduto di cui all'art. 48 della L.R. 32/2000 e all'art. 18 della L.R. n. 9/2009, sono cresciuti dello 0,12%, essendo passati da € 477.127 migliaia al 31/12/2012 a € 477.720 migliaia al 31/12/2013.

L'incremento è l'effetto combinato di conferimenti dalla Regione ad integrazione del Fondo Unico a Gestione Separata per € 3.000 migliaia destinati all'artigianato, dell'incasso dello spread di interessi sul credito all'agricoltura destinato ad incremento della corrispondente dotazione finanziaria per € 73 migliaia,

dell'imputazione allo stesso Fondo Unico di perdite su crediti relativi all'artigianato per € 2.549 migliaia e di incassi per revoca delle agevolazioni di cui all'art. 48 della L.R. 32/2000 per € 69 migliaia.

Altre passività

Le Altre passività sono diminuite del 9,94%, essendo passate da € 7.526 migliaia al 31/12/2012 a € 6.778 migliaia al 31/12/2013. La flessione è dovuta sostanzialmente all'effetto combinato della corresponsione di ulteriori rate previste dagli accordi transattivi per il recesso degli iscritti attivi del Fondo Pensione (per € 993) e dell'incremento delle contropartite dei crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S. per gli esborsi già effettuati per conto dello stesso, in attesa che vengano concluse le procedure di liquidazione (per € 600) e dei crediti nei confronti dell'ex Direttore Generale e dell'ex Presidente del C.d.A. scaturiti da sentenze della Corte dei Conti, considerato che quello vantato nei confronti dell'ex Direttore Generale è diventato definitivo nell'esercizio in esame (per € 336).

Di seguito si specificano le voci relative alle Altre passività (in migliaia di Euro):

ALTRE PASSIVITA':	2013	2012
Debiti verso l'Erario	268	500
Debiti verso Enti previdenziali	67	63
Partite in attesa di lavorazione	25	0
Creditori diversi	340	355
Contropartita Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti	241	577
Contropartita F.Pensioni Crias per anticipazioni su crediti	150	150
Contropartita F.Pensioni Crias per esborsi eccedenti il patrimonio	4.324	3.724
Debiti verso i dipendenti per contributi al F.Pensioni da restituire	50	1.043
Debiti verso i Fornitori	1.313	1.114
Totale	6.778	7.526

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nella Parte B – Sezione 9 della nota integrativa.

Risconti passivi

I risconti passivi, costituiti dagli interessi di competenza degli esercizi futuri relativi ai finanziamenti già erogati, nell'esercizio in esame hanno registrato un decremento del 10,49%, essendo passati da € 15.451 migliaia al 31/12/2012 a € 13.830 migliaia al 31/12/2013, per effetto della riduzione complessiva dei tassi registrata negli ultimi anni.



DATI PATRIMONIALI E REDDITUALI DI SINTESI

I principali aggregati patrimoniali possono essere sintetizzati come segue (in migliaia di Euro):

	31.12.2013	31.12.2012	VAR. %
ATTIVO			
Portafoglio titoli	0	0	0
Cassa e disponibilità c/o Banche	40.992	46.335	-11,53
Crediti verso la clientela	471.479	456.530	3,27
Immobilizzi	1.036	1.109	-6,58
Altre attività, ratei e risconti attivi	6.191	18.234	-66,05
TOTALE ATTIVO	519.698	522.208	-0,48
PASSIVO			
Fondi di terzi in amministrazione	477.720	477.127	0,12
Debiti verso Banche	50	72	-30,56
Debiti verso la clientela	16.048	16.276	-1,40
T.F.R., Fondi rischi crediti e rischi oneri	-1.532	-1.006	52,29
Altre passività, ratei e risconti passivi	21.162	23.499	-9,95
Patrimonio netto contabile	6.240	6808	-8,34
Risultato di esercizio	10	-568	-101,76
TOTALE PASSIVO	519.698	522.208	-0,48
GARANZIE E IMPEGNI			
Impegni	52.644	43.464	21,12
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	52.644	43.464	21,12
CONTO ECONOMICO			
Margine di interesse	4.879	5.154	-5,34
Commissioni nette	2.807	3003	-6,53
Risultato operazioni finanziarie	0	0	0
Spese amministrative	-7.666	-8.223	-6,77
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	-117	-118	-0,85

Accantonamenti per rischi ed oneri	-14	0	0
Rettifiche di valori su crediti	0	0	0
Riprese di valore su crediti	0	0	0
Accantonamenti al Fondo rischi su crediti	0	0	0
Altri proventi (oneri) di gestione	880	1011	-12,96
Proventi (oneri) straordinari	-231	-1243	-81,42
Imposte sul reddito	-528	-151	249,67
RISULTATO DI ESERCIZIO	10	-567	-101,76

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come precisato in precedenza, l'esercizio 2013 ha registrato il ritorno all'utile complessivo di gestione, seppure di modesta entità essendosi attestato sui € 10 migliaia (perdita complessiva di gestione di € 568 migliaia nell'esercizio precedente), nonostante il consistente aumento delle imposte sul reddito, passate da € 151 migliaia nell'esercizio 2012 a € 528 migliaia nel 2013, "rendendo giustizia" agli sforzi profusi negli ultimi anni nell'ottica della riduzione dei costi e dell'incremento dei ricavi.

D'altra parte, l'utile delle attività ordinarie, attestatosi a € 769 mila (€ 827 mila nell'esercizio precedente), ha registrato una flessione del 7,00%, in conseguenza della riduzione del 6,65% dei ricavi ordinari, attestatisi a € 8.683 mila (€ 9.301 mila nell'esercizio precedente), che l'ulteriore calo del 6,62% dei costi ordinari, attestatisi a € 7.914 mila (€ 8.474 mila nell'esercizio precedente), non è riuscita a compensare del tutto.

Sebbene la flessione dei ricavi ordinari dell'Ente (-6,65%) sia dovuta principalmente alla contabilizzazione per appena € 11 migliaia dei compensi corrisposti dalla Regione Siciliana per l'attività di gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO), che avevano inciso per € 1.170 migliaia nell'esercizio 2012 e che nei prossimi tre esercizi dovrebbero attestarsi su oltre € 2,3 milioni, il perdurare dell'incertezza nel quadro macroeconomico di riferimento e la nuova contrazione degli investimenti delle imprese siciliane non consentono di "abbassare la guardia", in ragione degli effetti che potrebbero produrre sui livelli di operatività dell'Ente.

La grave fase ciclica recessiva che ha colpito l'intera economia isolana, infatti, ha prodotto pesanti effetti anche per la Crias, che si traducono in minori interessi sui nuovi finanziamenti (per effetto di reference rates sempre più bassi dovuti alla politica monetaria espansiva perseguita negli ultimi anni dalla BCE) e in maggiori costi di gestione derivanti dall'incremento dei crediti incagliati ed in sofferenza (comunque, significativamente inferiore a quello rilevato dalla Banca d'Italia per il credito alle imprese nel settore finanziario siciliano). Peraltro, l'incremento dei crediti incagliati ed in sofferenza determina anche minori disponibilità di risorse da destinare all'erogazione di nuovi finanziamenti, che si traducono in ulteriori minori ricavi (interessi e commissioni).



Al riguardo, si segnala che l'integrazione delle risorse destinate all'artigianato nel Fondo Unico a Gestione Separata, disposto dall'art. 122 della finanziaria regionale per il 2010 nella misura di € 10 milioni annui per un quinquennio, ha trovato solo una parziale attuazione. Infatti, per gli esercizi finanziari 2010 e 2013 sono stati incassati solo € 3 milioni ciascuno mentre per il 2014, alla data di redazione della presente relazione, non è stato ancora effettuato alcun incasso. Ciò non ha consentito di compensare le minori disponibilità finanziarie dovute all'incremento delle partite incagliate ed in sofferenza, determinando la significativa flessione dei finanziamenti complessivamente erogati (-10,35%).

A peggiorare la situazione è intervenuta la decurtazione di ben € 19 milioni del Fondo Unico a Gestione Separata disposta dall'art.1, comma 2 della L.R. n.25/2014 con riferimento alle somme destinate alla concessione di finanziamenti per la formazione di scorte a favore delle Imprese Agricole, disposta con l'art. 16 della L.R. n. 6/2009, che si tradurrà in un significativo rallentamento nell'erogazione dei finanziamenti.

Conseguentemente, considerato che i tempi previsti per l'uscita dalla crisi economica appaiono ancora lunghi, soprattutto in ragione delle condizioni di arretratezza strutturale del sistema economico siciliano, dovrebbero registrarsi ulteriori diminuzioni nell'attività di erogazione del credito che potrebbero mettere nuovamente a rischio la capacità reddituale dell'Ente e ridimensionerebbero il suo ruolo di volano per migliaia di piccole imprese locali e di strumento anti-recessivo per l'intera economia isolana, documentato dagli oltre 54 mila finanziamenti per quasi € 1.300 milioni concessi solo nell'ultimo decennio (2004-2013) a imprese siciliane di piccola o piccolissima dimensione, ossia quelle che subiscono maggiormente il crescente fenomeno del razionamento del credito, dagli oltre 110 milioni di contributi a fondo perduto concessi quale ente attuatore della sottomisura 4.02.b del Por Sicilia 2000-2006, dai quasi € 5 milioni di contributi a fondo perduto corrisposti nell'ultimo mese del 2013 che hanno segnato l'inizio dell'attività di erogazione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 (linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO).

D'altra parte, nuove opportunità potrebbero scaturire dalla capacità dimostrata nella gestione delle risorse e delle funzioni attribuite all'Ente, nonché dalle notevoli competenze acquisite dal personale nell'ambito del credito e della finanza agevolata, consentendo all'Ente stesso di proporsi autorevolmente per la gestione di nuove misure non solo in ambito regionale. E in quest'ottica, l'apertura di Uffici di rappresentanza in quasi tutte le province siciliane, conseguita negli ultimi anni con un aggravio di costi estremamente limitato, potrebbe costituire un ulteriore elemento a favore.

Di seguito, si sintetizzano le iniziative intraprese negli ultimi anni che, non avendo ancora esplicitato pienamente i loro effetti, dovrebbero consentire un ulteriore miglioramento dei risultati dell'Ente nei prossimi esercizi, anche per effetto del loro carattere strutturale:

- l'introduzione dal mese di giugno 2007 dell'erogazione diretta dei finanziamenti di Esercizio (c.d. Esercizio in House), utilizzando le tecnologie di home-banking sia in fase di erogazione, sia in fase di recupero, comporta commissioni ed oneri bancari di gran lunga inferiori;
- l'integrale modifica, a partire dall'esercizio 2010, della Convenzione con le banche per l'erogazione dei prestiti di Esercizio che, nella nuova stesura, prevede l'utilizzo delle tecnologie di home-banking;



- l'utilizzo delle tecnologie di home-banking anche per i finanziamenti per Scorte e a Medio Termine, sempre con decorrenza dall'anno 2010;
- l'adozione per i finanziamenti a Medio Termine del rimborso con rate mensili, in luogo di quello con rate semestrali, che dovrebbe consentire, grazie alla minore entità delle stesse rate, un sensibile decremento del tasso di decadimento (rapporto tra i flussi di sofferenze che si manifestano nel corso dell'anno e gli impieghi vivi all'inizio dello stesso anno), nonché dei costi relativi al recupero dei crediti in sofferenza;
- la sottoscrizione dal mese di giugno 2008 di convenzioni con tutti i legali incaricati per il recupero dei crediti in sofferenza che riguardano tutte le procedure attivate dai legali e prevedono la riduzione dei compensi professionali spettanti di circa il 30% rispetto alle tariffe professionali minime (anche se non più vigenti);
- la rideterminazione dal mese di aprile 2009 dei compensi per i tecnici incaricati per le perizie relative ai finanziamenti, previa modifica del contratto di convenzione (la nuova convenzione prevede, tra l'altro, che i compensi per i tecnici vengano corrisposti direttamente dalle imprese artigiane, consentendo la notevole riduzione degli adempimenti finanziari, contabili e fiscali a carico dell'Ente, oltre al sensibile abbattimento dei relativi costi);
- l'aumento delle commissioni attive sui finanziamenti di Esercizio, per Scorte e M.T., allineandole per le diverse tipologie di finanziamento, volto a compensare gli effetti della maggiore rischiosità del credito legata al deterioramento del quadro economico complessivo, nonché i minori introiti legati al calo dei tassi;
- la concessione di finanziamenti per la formazione di scorte a favore delle Imprese Agricole, disposta con l'art. 16 della L.R. n. 6/2009 con uno stanziamento iniziale di € 15 milioni ad incremento del Fondo Unico a Gestione Separata, cui sono seguiti ulteriori stanziamenti che avevano portato la dotazione complessiva a € 52,5 milioni ed in ultimo la decurtazione di € 19 milioni disposta dall'art.1, comma 2 della L.R. n.25/2014;
- l'istituzione di un fondo a gestione separata per il finanziamento delle piccole e medie imprese di autotrasporto, al fine della ristrutturazione e riqualificazione del trasporto di merci, disposta con l'art. 68 della L.R. n. 6/2009 con una dotazione di € 15 milioni;
- la concessione di contributi in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie relative all'attività artigianale, disposta dall'art. 124 della finanziaria regionale per il 2010 con uno stanziamento di € 1 milione, di cui però sono stati incassati solo € 300 migliaia (la misura non ha riscosso particolare interesse nelle imprese), per la quale è prevista una commissione di € 500,00 a carico delle imprese richiedenti;
- la sottoscrizione, nel mese di giugno 2011, di una convenzione con l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive per la gestione delle agevolazioni di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009, la quale prevede che la Crias si occupi dell'istruttoria, dell'erogazione, dei collaudi e dei controlli di primo livello relativi alla concessione di contributi a favore delle imprese appartenenti alla filiera turistica e riceva un compenso complessivo quantificabile in circa € 4 milioni, di cui € 1,6 milioni già incassati.



Sull'organizzazione degli uffici e del personale dell'Ente, necessaria per adeguarne la struttura organizzativa in funzione delle nuove competenze attribuite dalla Regione, della modifica nel numero dei dipendenti in servizio e dei mutamenti intervenuti nel panorama legislativo e nel mercato del credito, con particolare riferimento all'applicazione della normativa in materia di responsabilità amministrativa (d.lgs. 231/2001), all'assenza delle figure apicali in diversi settori anche in seguito ai sopravvenuti pensionamenti, al contenzioso esistente con il personale per il riconoscimento di mansioni superiori, alle nuove normative che hanno imposto l'introduzione e la conseguente individuazione di nuove figure professionali, si evidenzia che le procedure avviate dal

Consiglio d'Amministrazione non hanno trovato piena definizione.

Sulla definizione delle problematiche inerenti il Fondo Pensioni Crias e la previdenza integrativa del personale, per la trattazione delle quali si rimanda a quanto riportato nella Parte B – Sezione 7 della nota integrativa.

Dal mese di luglio 2011 è definitivamente scaduto il mandato dell'intero Collegio dei Revisori, carente del ruolo del Presidente dal mese di giugno 2010. Ciò comporta, tra l'altro, l'impossibilità a procedere per la definitiva approvazione dei bilanci, a partire da quello dell'esercizio 2010, almeno fino a quando non sarà ricostituito l'organo di controllo.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

L'utile dell'esercizio, pari a € 10 migliaia (perdita d'esercizio di € 568 migliaia nell'esercizio precedente), ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991, verrà interamente riversato sui fondi di rotazione risultati operativi alla chiusura dell'esercizio, con apposita delibera dell'Organo di Amministrazione.

IL COMMISSARIO AD ACTA

(Dott. Giovanni Cudia)

Cassa Regionale Per Il Credito Alle Imprese Artigiane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50

Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

CATANIA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013 – STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		2013	2012
10.	CASSA E DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI	€ 111.918	€ 218.669

30. CREDITI VERSO BANCHE: a) a vista b) altri crediti	€ 40.880.256 € 0	€ 40.880.256	€ 46.116.068
40. CREDITI VERSO CLIENTELA di cui: - Crediti con fondi di terzi in amministrazione	€ 443.735.054	€ 471.478.714	€ 456.530.292
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI di cui: - costi d'impianto - avviamento	€ 0 € 0	€ 28.263	€ 19.353
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		€ 1.007.839	€ 1.089.979
130. ALTRE ATTIVITA'		€ 6.122.480	€ 18.169.649
140. RATEI E RISCONTI ATTIVI: a) ratei Attivi b) risconti Attivi di cui: - disagio di emissione su titoli	€ 6.884 € 61.825 € 0	€ 68.709	€ 64.176
TOTALE DELL'ATTIVO		€ 519.698.179	€ 522.208.186

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

(Avv. Lorenza Giardina)

IL COMMISSARIO AD ACTA

(Dott. Giovanni Cudia)

IL COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI

Presidente (Dott.ssa Anna Lo Cascio)

Componente (Dott. Rosario Candela)

Componente (Dott.ssa Maria Rita Lo Iacono)

Cassa Regionale Per Il Credito Alle Imprese Artigiane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50

Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

CATANIA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013 – STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		2013	2012
10. DEBITI VERSO BANCHE:		€ 49.549	€ 72.274
a) a vista	€ 49.549		€ 72.274
b) a termine o con preavviso	€ 0		€ 0
20. DEBITI VERSO CLIENTELA:		€ 16.048.180	€ 16.275.968
a) a vista	€ 0		€ 0
b) a termine o con preavviso	€ 16.048.180		€ 16.275.968
40. FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE		€ 477.720.370	€ 477.127.020
50. ALTRE PASSIVITA'		€ 6.778.400	€ 7.526.319
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI:		€ 14.383.355	€ 15.972.328
a) ratei passivi	€ 553.647		€ 521.468
b) risconti passivi	€ 13.829.708		€ 15.450.860
70. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		€ 2.209.641	€ 2.166.739

		2013		2012	
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		(€ 3.741.964)		(€ 3.172.883)
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	(€ 4.323.925)		(€ 3.723.662)	
	b) fondi imposte e tasse	€ 256.350		€ 230.368	
	c) altri fondi	€ 325.611		€ 218.853	
90.	FONDI RISCHI SU CREDITI		€ 0		€ 0
120.	CAPITALE		€ 25.823		€ 25.823
140.	RISERVE:		€ 6.557.047		€ 6.557.047
	a) riserva legale	€ 0		€ 0	
	b) riserva per azioni o quote proprie	€ 0		€ 0	
	c) riserve statutarie	€ 0		€ 0	
	d) altre riserve	€ 6.557.047		€ 6.557.047	
150.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		€ 890.987		€ 890.987
160.	UTILE (PERDITA) PORTATI A NUOVO		(€ 1.233.436)		(€ 665.782)
170.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		€ 10.227		(€ 567.654)
	TOTALE DEL PASSIVO		€ 519.698.179		€ 522.208.186

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

(Avv. Lorenza Giardina)

IL COMMISSARIO AD ACTA

(Dott. Giovanni Cudia)

IL COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI

Presidente (Dott.ssa Anna Lo Cascio)

Componente (Dott. Rosario Candela)

Componente (Dott.ssa Maria Rita Lo Iacono)

Cassa Regionale Per Il Credito Alle Imprese Artigiane

Ente pubblico istituito con legge della Regione Sicilia 27-12-1954 n. 50

Sede e domicilio fiscale: Catania – Corso Italia, 104 – Partita IVA e Codice fiscale 00239850878

CATANIA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013 – CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2013		2012	
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		€ 4.878.904		€ 5.153.750
	di cui:				
	- su crediti verso Banche	€ 18.227		€ 33.312	
	- su crediti verso clientela	€ 4.860.677		€ 5.120.438	
	- su titoli di debito	€ 0		€ 0	
20.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		(€ 0)		(€ 0)
	di cui:				
	- su debiti verso Banche	(€ 0)		(€ 0)	
	- su debiti verso clientela	(€ 0)		(€ 0)	
	- su debiti rappresentati da titoli	(€ 0)		(€ 0)	
40.	COMMISSIONI ATTIVE		€ 2.920.129		€ 3.131.907
50.	COMMISSIONI PASSIVE		(€ 113.082)		(€ 129.094)

60.	PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE		€ 0		0
70.	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE		€ 883.872		1.015.836
80.	SPESE AMMINISTRATIVE		(€ 7.665.782)		(8.222.817)
	A) SPESE PER IL PERSONALE	(€ 5.781.877)			
	di cui per:				
	- retribuzioni	(€ 4.169.761)		(€ 4.414.348)	
	- oneri sociali	(€ 1.236.192)		(€ 1.299.551)	
	- adeguamento T.F.R.	(€ 370.305)		(€ 355.319)	
	- T.F.R. liquidato	(€ 75.713)		(€ 275.985)	
	- utilizzo fondo T.F.R.	€ 75.713		€ 275.985	
	- accantonamenti a fondo pensione	(€ 149)		(€ 295)	
	- altri costi di competenza	(€ 5.470)		(€ 394)	
	- vitalizi di pensione liquidati	(€ 600.411)		(€ 600.044)	
	- contributi fondo pensione restituiti	(€ 0)		(€ 59.787)	
	- utilizzo fondo pensione	€ 600.411		€ 659.832	
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(€ 1.883.905)		(€ 2.152.911)	
	di cui per:				
	- spese per gli Organi dell'Ente	(€ 19.028)		(€ 44.326)	
	- compensi a terzi	(€ 1.018.307)		(€ 1.194.888)	
	- spese generali	(€ 763.948)		(€ 831.099)	
	- imposte indirette a tasse	(€ 82.622)		(€ 82.598)	
90.	RETTIFICHE DI VALORI SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI		(€ 117.161)		(€ 117.829)
	- ammortamenti ordinari	(€ 117.161)		(€ 117.829)	
100.	ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI		(€ 14.000)		(€ 0)
110.	ALTRI ONERI DI GESTIONE		(€ 3.563)		(€ 4.562)
120.	RETTIFICHE DI VALORI SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI		(€ 0)		(€ 0)
130.	RIPRESE DI VALORI SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI		(€ 0)		(€ 0)
140.	ACCANTONAMENTI FONDO RISCHI SU CREDITI		(€ 0)		(€ 0)
170.	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' ORDINARIE (A)		€ 769.317		€ 827.191
180.	PROVENTI STRAORDINARI		€ 411.126		€ 16.094
190.	ONERI STRAORDINARI		(€ 642.355)		(€ 1.259.551)
200.	UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO (B) (180 - 190)		(€ 231.229)		(€ 1.243.457)
220.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO (C)		(€ 527.861)		(€ 151.388)
230.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (A + B + C)		€ 10.227		(€ 567.654)

IL DIRETTORE GENERALE f.f.

(Avv. Lorenza Giardina)

IL COMMISSARIO AD ACTA

(Dott. Giovanni Cudia)

IL COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI

Presidente (Dott.ssa Anna Lo Cascio)

Componente (Dott. Rosario Candela)

Componente (Dott.ssa Maria Rita Lo Iacono)



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità al Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli Enti Creditizi in attuazione delle direttive CEE n. 86/635 e n. 89/117, ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, con il quale sono state emanate le istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari.

Si precisa che non sono state applicate le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 in quanto questo Ente non rientra tra i soggetti destinatari della stessa, così come individuati nel capitolo 1, paragrafo 1.

Peraltro, questo Ente non rientra neppure tra i soggetti destinatari del Provvedimento della Banca d'Italia del 14/02/2006, così come individuati nel capitolo 1, paragrafo 1 dello stesso.

Al riguardo, è bene precisare che questo Ente non è un soggetto obbligato all'applicazione dei principi contabili internazionali nella redazione dei bilanci individuali in quanto, pur esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle esercitate dalle società finanziarie (Art. 59, comma 1, lettera b del D.Lgs. 01/09/1993, n. 385) e pur essendo tra i soggetti individuati nell'ambito di applicazione dell'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 (Art. 1, comma 1, lettera e del D.Lgs. 27/01/1992, n. 87), non rientra nel novero dei soggetti individuati dalla lett. c dell'art. 2 del D.Lgs 38/2005.

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Nota integrativa.

Il bilancio è corredato, ai sensi dell'art. 3 del suddetto decreto, dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'Ente, esposta in precedenza.

La nota integrativa ha la funzione di commentare i dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni del decreto legislativo n.87/1992 e da altre leggi e provvedimenti. Inoltre, fornisce le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge.

La presente nota integrativa è costituita da:

- Parte A - Criteri di valutazione;
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Parte C - Informazioni sul conto economico;
- Parte D - Altre informazioni.

In allegato alla presente nota integrativa sono acclusi i seguenti documenti, in ossequio talvolta a specifiche disposizioni legislative:

- Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10, L. 72/1983);
- Rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale;
- Elenco nominativo dei beni immobili di proprietà;
- Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto;
- Prospetto delle operazioni di credito artigiano effettuate;
- Situazioni del Fondo Unico a Gestione Separata art. 64 L.R. 6/1997, del Fondo art. 48 L.R. 32/2000 – P.O.R. 2000/2006, del Fondo Garanzia Copertura Rischi art. 21 L.R. 23/05/1991, del Fondo per le Imprese di Trasporto Merci art.68 L.R. 6/2009 e del Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - Turismo.

Il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto tenendo conto delle modifiche apportate dall'art. 129, comma 16, della L.R. 2/2002 e dall'art. 63, comma 9, della L.R. 23/2002 all'art. 64 della L.R. 6/1997, come modificato dall'art. 27 della L.R. 8/2000,.

Il bilancio non è stato sottoposto ad alcuna certificazione da parte di Società di revisione.

PARTE A

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sezione 1 - L'illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri adottati in sede di formazione del bilancio sono conformi al D. Lgs. n° 87/1992 ed al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002, interpretati alla luce dei principi contabili vigenti in Italia. I criteri esposti di seguito sono conformi a quelli dell'esercizio precedente.

1. Crediti, garanzie ed impegni

Crediti e debiti verso Banche

I crediti ed i debiti verso Banche sono valutati al loro valore nominale. Per i crediti tale valore esprime il presumibile valore di realizzazione. Si includono i conti del servizio di cassa, i conti accesi ai fondi di rotazione ed operativi, i conti di gestione C.R.I.A.S., i conti del fondo pensione, i c/c condizionati provvisori. Gli interessi maturati sui conti accesi ai fondi di rotazione vengono stornati direttamente dagli Istituti di Credito alla Regione Siciliana al 30/6 ed al 31/12 di ogni esercizio, in ottemperanza alla L.R. 27/02/1992 n.2 art.2.

Crediti e debiti verso Clientela

I crediti verso clientela sono costituiti esclusivamente dalle diverse posizioni creditorie derivanti dall'erogazione di finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art. 64 della L.R. n.6/1997.

Il valore dei crediti verso clientela è determinato tenendo conto del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, aggiunto dall'art. 27 della L.R. 8/2000, il quale dispone che la Crias è autorizzata a far gravare le eventuali perdite conseguenti ai finanziamenti accordati sul Fondo Unico a Gestione Separata. Ciò comporta che non è necessario procedere alla valutazione (e conseguente svalutazione) dei crediti, così come precedentemente effettuato.

Al riguardo, si precisa che fino al 31.12.2001 il valore dei crediti verso clientela, comprensivo degli interessi di mora maturati, esposto in bilancio, è stato coincidente con quello del loro presumibile realizzo. Tale valore è stato ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le stime di perdita in linea capitale e per interessi, definite sulla base di specifiche analisi dei crediti in sofferenza ed incagliati. Il valore originario dei crediti veniva poi ripristinato negli esercizi successivi nel momento in cui venivano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate. I versamenti parziali ricevuti a fronte di crediti scaduti o in sofferenza venivano portati in diretta riduzione del valore dei crediti stessi.

La Crias, a partire dal bilancio per l'esercizio 2002, ha deciso di uniformarsi alle disposizioni dettate dal comma 5 del citato art. 64. Tuttavia, tenendo conto dell'esistenza e della rilevante entità al 31.12.2001 del Fondo rischi su crediti e del conto svalutazione crediti forfettario, la Crias ha deciso di procedere alla loro progressiva estinzione, addebitando agli stessi le perdite su crediti. Ed in tal senso si è espresso l'Assessorato Bilancio e Finanze con la nota prot.n. 4800/03-001 del 24/02/2004, precisando che la totalità delle ulteriori perdite maturate deve essere addebitata al Fondo Unico a Gestione Separata.



I crediti per interessi di mora maturati vengono rilevati per un importo coincidente con quelli effettivamente incassati, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali (il principio contabile n. 15 prevede che quando l'incasso di interessi è dubbio, il riconoscimento dei medesimi va sospeso) ed internazionali (lo IAS 18 prevede che i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscano all'impresa). Nell'esercizio 2010, è stato abbattuto integralmente il residuo dei crediti per interessi di mora maturati negli esercizi precedenti ed è stato azzerato il conto svalutazione crediti forfettario.

Relativamente agli interessi su titoli di debito, si evidenzia che trattasi di interessi su titoli non immobilizzati. Per quanto riguarda, infine, gli effetti iscritti in portafoglio, si precisa che i valori sono comprensivi degli interessi attivi, che vengono riscontati anno per anno in ossequio al principio di competenza economica.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Altri crediti e debiti

Gli altri crediti e debiti sono iscritti al valore nominale. Tale valore, per i crediti, esprime il presumibile valore di realizzazione.

Tra le "altre attività" vengono incluse, in applicazione del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999, le imposte anticipate (che si originano dalle differenze temporanee deducibili) se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi. Tali attività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Garanzie ed impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario. Gli impegni ad erogare fondi, assunti nei confronti delle controparti, sono iscritti per l'ammontare da regolare. I rischi di credito specifici inerenti alle garanzie ed agli impegni sono valutati secondo i medesimi criteri adottati per la valutazione dei crediti.

5. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese incrementative e relativamente a taluni beni delle rivalutazioni effettuate in applicazione di specifiche leggi. L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto rettificando il valore contabile, come sopra definito, con gli ammortamenti effettuati. Gli ammortamenti sono calcolati in base alle massime aliquote fiscali, giudicate adeguate a rappresentare la residua durata utile dei beni.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio mentre quelle aventi natura incrementativa sono state patrimonializzate.

6. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità residua, comunque non superiore a 5 anni.

Sono rappresentate da oneri per l'acquisto di diritti d'uso di software, oneri per l'impianto e per la ristrutturazione di locali non di proprietà, ecc.

7. Altri aspetti

Ratei e risconti



Sono iscritte in tale voce quote di costi e di proventi comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (T.F.R.) è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Il T.F.R. è stanziato a fronte della passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici. La riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 ha sancito che le quote di T.F.R. maturate fino al 30/06/2007 devono rimanere in azienda, mentre quelle maturate successivamente, in base alla scelta del dipendente, devono essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per poi essere trasferite all'INPS (in questo caso devono rimanere in azienda le quote di T.F.R. maturate fino al 31/12/2006).

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo di quiescenza o Fondo Pensione personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, è costituito a fronte degli impegni maturati alla fine del periodo verso gli aventi diritto al trattamento pensionistico complementare.

Esso veniva alimentato dai contributi a carico dell'Ente e da quelli a carico dei dipendenti, oltre che dall'accantonamento del risultato netto della gestione annuale del Fondo. La contribuzione al Fondo era stabilita nella misura del 20% a carico dell'Ente e del 4% a carico dei dipendenti. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B – Sezione 7 della nota integrativa.

Il fondo imposte include l'accantonamento per imposte sul reddito e regionale sulle attività produttive, stimato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, in relazione alle vigenti norme tributarie e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti. Nel fondo, in applicazione del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999, vengono incluse le imposte differite (che si originano dalle differenze temporanee tassabili) salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita vengono indicati unicamente nella nota integrativa allo scopo di non dilatare artificialmente i costi aziendali). Tali passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Fondi rischi su crediti

Detti fondi rappresentano gli stanziamenti, effettuati nell'esercizio ed in esercizi precedenti, destinati a fronteggiare rischi su crediti soltanto eventuali e, pertanto, non aventi funzione rettificativa.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale, secondo il metodo "pro rata temporis" e sono relativi a titoli, a crediti e a debiti. Gli interessi includono gli oneri ed i proventi aventi natura assimilabile, in coerenza con il disposto dell'art.13, c.2 del D.Lgs. 87/1992.

Gli interessi di mora maturati durante l'esercizio vengono esposti in bilancio per la parte ritenuta recuperabile, tenuto anche conto della situazione economico-finanziaria complessiva, alla luce della legislazione vigente. Si precisa che nell'esercizio in esame, come in quello precedente, gli interessi di mora maturati ritenuti recuperabili coincidono con quelli effettivamente incassati, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali ed internazionali.

Commissioni attive e passive

Le commissioni sono iscritte quando il servizio o la prestazione sono effettuati.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - I crediti (voci 10, 30, 40)

Cassa e disponibilità presso Banche Centrali ed Uffici Postali (voce 10)

La voce include:

	31.12.2013	31.12.2012
Biglietti e monete	0	0
Vaglia ed assegni circolari	20	20
Disponibilità presso Banca d'Italia	0	0
Disponibilità presso Uffici Postali	92	199
Disponibilità presso Banche Centrali	0	0
Altri valori	0	0
Totale	112	219

Crediti verso banche (voce 30)

La voce comprende le seguenti forme tecniche di impiego:

	31.12.2013		31.12.2012	
Crediti verso Banca d'Italia:		0		0
- per riserva obbligatoria	0		0	
- per altri rapporti	0		0	
Crediti verso altre Banche Centrali		0		0
Crediti verso banche:		40.880		46.116
- per conti correnti	40.880		46.116	
- per depositi	0		0	
- per finanziamenti	0		0	
- per operazioni di riporto e pct	0		0	
- per altri rapporti	0		0	
Totale		40.880		46.116

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A.Crediti dubbi			
A.1. Sofferenze	0	0	0
A.2. Incagli	0	0	0
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0
A.4. Crediti ristrutturati	0	0	0
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	0	0	0
B.Crediti in bonis	40.880	0	40.880

Crediti verso la clientela (voce 40)

La voce comprende le seguenti forme tecniche di impiego:

	31.12.2013	31.12.2012
Conti correnti	0	0

Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	0	0
Operazioni pronti contro termine	0	0
Prestito di titoli	0	0
Mutui e altre sovvenzioni	462.225	446.078
Altri	9.254	10.452
Totale	471.479	456.530

La voce "Mutui e altre sovvenzioni" comprende:

	31.12.2013	31.12.2012
Mutui ipotecari e con privilegio	294.980	278.379
Piccoli prestiti a rimborso rateale	167.245	167.699
Altre operazioni	0	0
Totale	462.225	446.078

Le informazioni sui criteri di valutazione adottati sono contenute nella Sezione 1 (L'illustrazione dei criteri di valutazione) della Parte A (Criteri di valutazione) della presente nota integrativa.

1.6 Crediti verso la clientela garantiti

I crediti verso la clientela garantiti sono così sintetizzabili:

	31.12.2013	31.12.2012
a) da ipoteche e privilegio	294.980	278.379
b) da pegni su:	0	0
1. depositi in contante	0	0
2. titoli	0	0
3. altri valori	0	0
c) da garanzie di:	0	0
1. stati	0	0
2. altri enti pubblici	0	0
3. banche	0	0
4. altri operatori	0	0
Totale	294.980	278.379

Il portafoglio crediti è inoltre assistito da garanzie personali.

Crediti in sofferenza (inclusi interessi di mora)

I crediti in sofferenza sono così sintetizzabili:

	31.12.2013	31.12.2012
Valore originario	114.753	103.777
Meno: rettifiche di valore	0	0
Valore di bilancio	114.753	103.777

Crediti per interessi di mora

Gli interessi di mora ammontano, al netto delle rettifiche di valore operate:

	31.12.2013	31.12.2012
a) su crediti in sofferenza	0	0
b) su altri crediti	0	0
Totale	0	0

Le rettifiche operate sono le seguenti:

	31.12.2013	31.12.2012

Valore originario	0	0
Meno: rettifiche di valore	0	0
Valore di bilancio	0	0

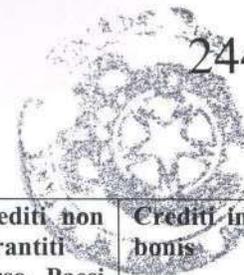
I crediti per interessi di mora vengono rilevati per la parte ritenuta recuperabile degli interessi di mora maturati nell'esercizio, coincidente con quelli effettivamente incassati. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nella Sezione 1 (Gli interessi) della Parte C (Informazioni sul Conto Economico) della presente nota integrativa.

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A.Crediti dubbi			
A.1. Sofferenze	114.753	0	114.753
A.2. Incagli	42.411	0	42.411
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0
A.4. Crediti ristrutturati	0	0	0
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	0	0	0
B.Crediti in bonis	314.315	0	314.315

1.8 Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 31/12/2012	103.777	26.144	0	0	0
A.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	15.636	31.148	0	0	0
B.1. ingressi da crediti in bonis	2.419	30.976	0	0	0
B.2. interessi di mora	762	172	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	11.629	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	826	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	4.660	14.881	0	0	0
C.1. uscite verso crediti in bonis	0	0	0	0	0
C.2. cancellazioni	2.560	0	0	0	0
C.3. incassi	2.100	3.252	0	0	0
C.4. realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	11.629	0	0	0
C.6. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2013	114.753	42.411	0	0	0
D.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0



1.9 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 31/12/2012	0	0	0	0	0	0
A.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
B.1. rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.1.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	0	0	0	0	0	0
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
B.4. altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
C.1. riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.1.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
C.2. riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.2.1. di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0
C.3. cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
C.5. altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2013	0	0	0	0	0	0
D.1 di cui: per interessi di mora	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 - Le immobilizzazioni immateriali e materiali

Immobilizzazioni materiali (voce 100)

Le immobilizzazioni materiali, al netto del fondo di ammortamento, risultano così composte:

	31.12.2013	31.12.2012
Immobili	970	1.044
Mobili ed arredi	5	7
Macchine e attrezzature	0	0
Autoveicoli	0	0
Macchine elettriche	15	12
Impianti	18	27
Altri	0	0
Totale	1.008	1.090

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzi sono le seguenti:

	Aliquote
Immobili	3%
Mobili ed arredi	12%
Macchine e attrezzature	15%
Autoveicoli	25%
Macchine elettriche	20 - 25%

Impianti	15 - 25%
----------	----------

Tali aliquote, corrispondenti con le massime aliquote fiscalmente ammesse, sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni; nessun ammortamento anticipato è stato effettuato nell'esercizio.

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

A. Esistenze iniziali			1.090
B. Aumenti			11
B1. Acquisti		11	
B2. Riprese di valore		0	
B3. Rivalutazioni		0	
B4. Altre variazioni		0	
C. Diminuzioni			93
C1. Vendite		0	
C2. Rettifiche di valore		93	
a) ammortamenti	93		
b) svalutazioni durature	0		
C3. Altre variazioni		0	
D. Rimanenze finali			1.008
E. Rivalutazioni totali			891
F. Rettifiche totali			2.730
a) ammortamenti	2.730		
b) svalutazioni durature	0		

I fabbricati destinati dall'istituto alla propria attività ammontano al lordo degli ammortamenti a € 2.466 (€ 2.466 nel precedente esercizio).

Riportiamo in apposito prospetto a corredo della nota integrativa l'elenco dei beni immobili di proprietà dell'istituto.

Immobilizzazioni immateriali (voce 90)

Le immobilizzazioni immateriali risultano così composte:

	31.12.2013	31.12.2012
Costi di impianto	0	0
Costi di ampliamento	0	0
Spese di ricerca e sviluppo	0	0
Avviamento pagato per acquisizione di sportelli	0	0
Disavanzo di fusione per incorporazione	0	0
Diritti di brevetto e simili	0	0
Acquisizione programmi EDP	28	19
Aumento del capitale sociale	0	0
Migliorie locali non di proprietà	0	0
Altri oneri pluriennali	0	0
Totale	28	19

La durata dell'ammortamento per le principali categorie di immobilizzi è la seguente:

	Durata
Costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca e sviluppo	
Avviamento	
Diritti di brevetto, concessioni, licenze e simili	
Acquisizioni programmi E.D.P.	3
Migliorie locali non di proprietà	3
Altri costi pluriennali	

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali



24496

A. Esistenze iniziali			19
B. Aumenti			33
B1. Acquisti		33	
B2. Riprese di valore		0	
B3. Rivalutazioni		0	
B4. Altre variazioni		0	
C. Diminuzioni			24
C1. Vendite		0	
C2. Rettifiche di valore		24	
a) ammortamenti	24		
b) svalutazioni durature	0		
C3. Altre variazioni		0	
D. Rimanenze finali			28
E. Rivalutazioni totali			0
F. Rettifiche totali			45
a) ammortamenti	45		
b) svalutazioni durature	0		

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo (voci 130, 140)

Altre attività (voce 130)

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso l'Erario e gli Enti Previdenziali	731	634
Attività per imposte anticipate	4.527	4.798
Partite in attesa di lavorazione	0	0
Debitori diversi	194	111
Premi pagati su opzioni	0	0
Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti	520	577
Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare	150	150
Tesoreria Regionale per stanziamenti da incassare	0	11.900
Altre partite	0	0
Totale	6.122	18.170

I "Crediti verso l'Erario e gli Enti Previdenziali" comprendono:

	31.12.2013	31.12.2012
Acconti d'imposta IRES	0	0
Acconti d'imposta IRAP	311	214
IRES a credito da dichiarazione	0	0
IRAP a credito da dichiarazione	0	0
IRPEG a credito da istanze di rimborso	114	114
Anticipazioni Imposta T.F.R. Legge 662/96	0	0
Ritenute fiscali sugli interessi dei c/c CRIAS	4	6
Ritenute fiscali su pignoramenti c/o terzi	0	0
IRPEG e ILOR esercizi 1993 e 1994 del F.Pensione CRIAS da compensare con Imposta sostitutiva L.335/95	107	107
Crediti Previdenziali per Permessi L.104/92 e Malattia	8	6
ILOR esercizio 1987 a credito e altre istanze di rimborso	187	187
Totale	731	634

Le "Attività per imposte anticipate" vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee e comprendono:

	31.12.2013	31.12.2012
--	------------	------------

IRES	4.527	4.798
IRAP	0	0
Totale	4.527	4.798

Nella voce "Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti" sono ricompresi i crediti nei confronti dell'ex Direttore Generale e dell'ex Presidente del C.d.A. scaturiti dalla sentenza della Procura Regionale della Corte dei Conti n. 1807/2010, come modificati dalla sentenza d'appello n. 5/A/2012. Nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale era riportata la contropartita contabile volta a compensare gli effetti della suddetta voce dell'attivo patrimoniale, soddisfacendo in tal modo l'esigenza di riportarne l'evidenza contabile nello Stato Patrimoniale, come richiesto dall'Assessorato dell'Economia con la nota prot.n. 47748 del 16/09/2010. Il credito vantato nei confronti dell'ex Direttore Generale è diventato definitivo nell'esercizio in esame, essendo scaduti i termini per la proposizione del ricorso per cassazione. Conseguentemente, in ossequio al nuovo principio contabile OIC 31 secondo il quale le attività e gli utili potenziali devono essere rilevati negli schemi di bilancio quando il realizzo dell'utile è certo e l'ammontare può essere determinato con un considerevole grado di accuratezza, è stato rilevato un corrispondente ricavo nella voce 180 "Proventi straordinari" del Conto Economico ed è stata ridotta di pari importo la contropartita contabile riportata nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale.

Nei "Crediti verso F.P. per anticipazioni su attività da liquidare" sono appostati i crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, per complessive € 150 (€ 150 nel precedente esercizio), relativi agli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano liquidate le corrispondenti attività. Allo stesso tempo, si è proceduto alla rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B – Sezione 7.

Nella voce "Tesoreria Regionale per stanziamenti da incassare" sono appostati gli stanziamenti della Regione Siciliana ad integrazione dei Fondi di Rotazione non incassati per temporanea mancanza di liquidità presso la Tesoreria Regionale.

Ratei e risconti attivi (voce 140)

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	31.12.2013	31.12.2012
Ratei attivi per:		
1. interessi su titoli	0	0
2. interessi con enti creditizi	0	0
3. interessi con clientela	0	0
4. interessi su operazioni pct	0	0
5. differenziali su operazioni di "copertura"	0	0
6. altri	7	0
Subtotale	7	0
Risconti attivi:		
1. su disaggio emissione obbligazioni	0	0
2. su premi assicurativi	32	33
3. differenziali su operazioni di "copertura"	0	0
4. altri	30	31
Subtotale	62	64
Totale ratei e risconti	69	64

Sezione 6 - I debiti (voci 10, 20, 40)

Debiti verso banche (voce 10)

La voce comprende le seguenti forme tecniche:

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso Banca d'Italia:	0	0
1. per anticipazioni	0	0
2. per altri rapporti	0	0
Debiti verso altre Banche Centrali	0	0
Debiti verso banche:	50	72
1. per conti correnti	0	0
2. per depositi	0	0
3. per finanziamenti	0	0
4. per riporti e operazioni pct	0	0
5. per altri rapporti	50	72
Totale	50	72

La voce "Debiti verso banche" è così composta:

	31.12.2013	31.12.2012
- C/C Bancari	0	0
- Istituti di credito per prestiti di Esercizio da liquidare	0	0
- Istituti di credito c/Fornitori	0	0
- Istituti di credito compensi da liquidare	50	72
- Istituti di credito partite da regolare	0	0
TOTALE	50	72

Debiti verso la clientela (voce 20)

La voce include le seguenti forme tecniche:

	31.12.2013	31.12.2012
Conti correnti	0	0
Depositi a risparmio	0	0
Riporti ed operazioni pct	0	0
Altri rapporti	16.048	16.276
Totale	16.048	16.276

La voce Debiti verso la clientela è così composta:

	31.12.2013	31.12.2012
- Anticipi Spese istrusione Finanziamenti	427	427
- Finanziamenti Scorte da erogare	0	159
- Finanziamenti Medio Termine da erogare	15.253	15.012
- Finanziamenti Esercizio con Garanzia da erogare	49	0
- Finanziamenti Scorte Agricoltura da erogare	319	678
TOTALE	16.048	16.276

Fondi di terzi in amministrazione (voce 40)

La voce ammonta a € 477.720 (€ 477.127 nell'esercizio precedente) ed è relativa ai fondi di rotazione che la Regione Siciliana ha messo a disposizione dell'Ente per gli interventi agevolati a favore delle imprese che operano in Sicilia.



I fondi regionali sono iscritti in bilancio tenendo conto:

- dell'importo della dotazione iniziale e dei successivi incrementi sulla base di specifiche leggi regionali, già incassati o giacenti presso la Tesoreria Unica Regionale;
- degli annuali incrementi derivanti proporzionalmente dagli utili netti di ogni esercizio;
- degli incrementi derivanti dall'applicazione di un apposito spread sugli interessi applicato ai finanziamenti in favore delle imprese agricole finalizzato all'acquisto di prodotti e materiale di consumo;
- delle eventuali perdite subite sui finanziamenti concessi ed addebitate direttamente al fondo regionale;
- del decremento derivante dalla imposta straordinaria 6 per mille;
- degli eventuali trasferimenti da un fondo all'altro a seguito di delibere dell'Ente, adottate per assicurarne l'operatività, o di apposite leggi regionali;
- del decremento derivante dal trasferimento al Bilancio Regionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 6/1997;
- del decremento derivante dall'erogazione di contributi a fondo perduto per il ripianamento di esposizioni debitorie, in conto spese di gestione, in conto interessi e in conto capitale.

Le principali forme di finanziamento di tali fondi sono le seguenti:

FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

€ 457.595

Il Fondo Unico a Gestione Separata è stato istituito con l'art.64 della legge finanziaria della Regione Sicilia del 7 marzo 1997, n. 6.

Detto Fondo è stato acceso per far fronte agli interventi creditizi agevolati in favore delle imprese artigiane e più precisamente a quelle linee di credito di cui alle leggi regionali n.34 del 05/11/1965; n.31 del 07/05/1977, n.3 (artt.45 e 46) del 18/02/1986, n.35 (artt.16 e 18) del 23/05/1991, n.25 del 01/09/1993, n. 68 (art.5) del 27/09/1995.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R. 3 maggio 2001, n.6, recante "disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001", la CRIAS è stata autorizzata ad utilizzare le disponibilità del Fondo Unico a Gestione Separata, per i finanziamenti di cui agli artt. 48, 49 e 52 della L.R. 23/12/2000, n.32, recante "disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese". Contestualmente, la CRIAS è stata autorizzata ad utilizzare anche le risorse del POR Sicilia 2000/2006 per gli interventi cofinanziati con fondi comunitari.

Con l'art. 16 della L.R. n. 9/2009 è stato sostituito l'art. 52 della L.R. 23/12/2000, n.32, che disciplina i finanziamenti agevolati a favore delle imprese artigiane di cui al comma 1, lettera a, per la formazione di scorte di materie prime e/o prodotti finiti, al comma 1, lettera b, per credito di esercizio e al comma 1, lettera c, a medio termine per acquisto, costruzione e ristrutturazione del laboratorio e/o acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi alle condizioni e limiti previsti per gli aiuti de minimis dalla disciplina comunitaria.

Con l'art. 16, comma 1, della L.R. n. 6/2009 è stato disciplinato il finanziamento a tasso agevolato in favore delle imprese agricole finalizzato all'acquisto di prodotti e materiale di consumo, con uno stanziamento di 15 mln di euro ad incremento del Fondo Unico a Gestione Separata disposto dal comma 7 dello stesso articolo per le connesse finalità. L'art. 20 della L.R. 3/2010 ha poi disposto un ulteriore stanziamento di 37,5 mln di euro ad incremento del Fondo Unico a Gestione Separata per le finalità dell'art. 16 della L.R. n. 6/2009.

Con l'art. 124 della L.R. n. 11/2010 è stata disciplinata la concessione di contributi in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie relative all'attività artigianale, con uno stanziamento di 1 mln di euro, di cui però sono stati incassati solo 0,3 mln di euro.

Il Fondo Unico a gestione separata è composto:

dal trasferimento, avvenuto negli anni 1997 e 2000, delle risorse dei fondi di rotazione istituiti negli esercizi passati presso la Crias e soppressi a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 64 della L.R. 6/1997 e successive modifiche ed integrazioni, meglio specificati nella tabella sotto riportata;

dal conferimento degli utili netti degli esercizi precedenti, come disposto dall'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991;

dagli incrementi derivanti dall'applicazione di uno spread dello 0,80% sugli interessi dei finanziamenti in favore delle imprese agricole finalizzati all'acquisto di prodotti e materiale di consumo, ai sensi dell'art. 16, comma 5 bis, della L.R. n. 6/2009;

dai conferimenti della Regione Siciliana incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e dalle somme giacenti presso la stessa.

L'entità dello stesso Fondo Unico è poi ridotta:

dalle perdite subite sui finanziamenti concessi ed addebitate direttamente al Fondo, ai sensi dell'art. 64, comma 5, della L.R. 6/1997;



24500

dai contributi a fondo perduto concessi alle imprese artigiane per il ripianamento delle esposizioni debitorie, in conto spese di gestione, in conto interessi ed in conto capitale.

Di seguito si riporta la composizione del Fondo Unico a gestione separata ex art. 64 L.R. 6/1997:

	31.12.2013	31.12.2012
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.31 del 07/05/1977	185.998	185.998
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.34 del 05/11/1965	117.256	117.256
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.3 del 18/2/86, art.46	21	21
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.3 del 18/2/86, art.45	13.665	13.665
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.35 del 23/5/91 art.16	1	1
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.35 del 23/5/91 art.18	8.913	8.913
da ex Fondo ripianamento situazioni debitorie L.R. n.68 del 27/09/1995	1	1
quota utile netto esercizio 1996	174	174
quota utile netto esercizio 1997	1.574	1.574
quota utile netto esercizio 1998	3.909	3.909
quota utile netto esercizio 1999	2.832	2.832
quota utile netto esercizio 2000	1.140	1.140
quota utile netto esercizio 2001	64	64
quota utile netto esercizio 2002	785	785
quota utile netto esercizio 2004	687	687
quota utile netto esercizio 2005	46	46
quota utile netto esercizio 2006	145	145
incrementi per spread interessi Agricoltura incassati negli esercizi precedenti	0	0
incrementi per spread interessi Agricoltura incassati nell'esercizio	73	0
conferimenti della Regione Sicilia per l'Artigianato incassati negli esercizi precedenti	84.669	74.669
conferimenti della Regione Sicilia per l'Artigianato incassati nell'esercizio	3.000	10.000
conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura incassati negli esercizi precedenti	40.600	38.000
conferimenti della Regione Sicilia per l'Agricoltura incassati nell'esercizio	11.900	2.600
conferimenti della Regione Sicilia per il Ripianamento delle esposizioni debitorie Artigianato incassati negli esercizi precedenti	300	300
conferimenti della Regione Sicilia per il Ripianamento delle esposizioni debitorie Artigianato incassati nell'esercizio	0	0
conferimenti della Reg. Sic. giacenti c/o Tesoreria Unica Regionale	0	11.900
perdite liquidate negli esercizi precedenti	-15.438	-11.943
perdite liquidate nell'esercizio	-2.549	-3.495
Contributi erogati negli esercizi precedenti	-2.167	-2.167
Contributi erogati nell'esercizio	-4	0
TOTALE	457.595	457.075

Ad ulteriore chiarimento, viene allegata al presente bilancio una situazione al 31/12/2013 del Fondo Unico a Gestione Separata, comprendente la sua composizione, gli impieghi corrispondenti e la situazione finanziaria.

FONDO GARANZIA COPERTURA RISCHI ART. 21 L.R. 23/05/1991 € 0

E' il fondo di rotazione istituito con L.R. 23/05/1991, art.21.

Lo stesso si compone dei conferimenti della Regione Siciliana, degli utili netti degli esercizi precedenti e del trasferimento in entrata del Bilancio Regionale operato nell'esercizio 1997 come previsto dall'art.5 della L.R. del 7/3/97, n. 6 e più precisamente:

	31.12.2013	31.12.2012
Dotazione iniziale L.R. n. del 23/05/1991, art.21	258	258
Stanziamanti bilancio regionale esercizio 1993	516	516
Stanziamanti bilancio regionale esercizio 1994	413	413
quota utile netto esercizio 1992 (L.R. n.119 del 13/12/1983, art. 23)	4	4
quota utile netto esercizio 1993 (L.R. n.119 del 13/12/1983, art. 23)	2	2
quota utile netto esercizio 1994 (L.R. n.119 del 13/12/1983, art. 23)	6	6
Storno L.R. n.6 del 07/03/1997, art. 5	(1.199)	(1.199)
TOTALE	0	0

Ad ulteriore chiarimento, viene allegata al presente bilancio una situazione al 31/12/2013 del Fondo Garanzia Copertura Rischi.

FONDO P.O.R. 2000/2006 - ART. 48 L.R. 32/2000

€ 5.125

E' il fondo acceso per la concessione del contributo a fondo perduto in conto capitale di cui all'art. 48 della L.R. 32/2000.

Lo stesso si compone dei conferimenti della Regione Siciliana incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e delle eventuali somme giacenti presso la stessa, al netto dei contributi a fondo perduto già erogati in favore delle imprese artigiane e di eventuali recuperi sugli stessi, e più precisamente:

	31.12.2013	31.12.2012
conferimenti della Regione Sicilia incassati negli esercizi precedenti	115.671	115.671
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio	0	0
Contributi erogati negli esercizi precedenti (al netto dei recuperi per revoca dell'agevolazione)	-110.619	-110.680
Contributi erogati nell'esercizio (al netto dei recuperi per revoca dell'agevolazione)	73	61
TOTALE	5.125	5.052

Ad ulteriore chiarimento, viene allegata al presente bilancio una situazione al 31/12/2013 del Fondo art. 48 L.R. 32/2000 - P.O.R. 2000/2006.

FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009

€ 15.000

Il Fondo per le Imprese di Trasporto Merci è stato istituito con l'art. 68 della legge della Regione Sicilia del 14 maggio 2009, n. 6.

Detto Fondo è stato acceso, al fine della ristrutturazione e riqualificazione del trasporto di merci di cui all'articolo 134 della legge n.338/2000, per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese di autotrasporto che abbiano sede o un'unità operativa nel territorio regionale.

Lo stesso si compone dei conferimenti della Regione Siciliana incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e delle eventuali somme giacenti presso la stessa e più precisamente:

	31.12.2013	31.12.2012
conferimenti della Regione Sicilia incassati negli esercizi precedenti	15.000	15.000
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio	0	0
TOTALE	15.000	15.000

Ad ulteriore chiarimento, viene allegata al presente bilancio una situazione al 31/12/2013 del Fondo per le Imprese di Trasporto Merci.

FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO

€ 0

E' il fondo acceso per la concessione delle agevolazioni (contributi in conto impianti) di cui all'art. 18 della L.R. 9/2009 relative alla linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO.

Lo stesso si compone dei conferimenti della Regione Siciliana incassati tramite la Tesoreria Unica Regionale e depositati in altro c/c presso Unicredit S.p.A. (intestato alla stessa Regione Siciliana ma con potere di trazione della Crias) per l'erogazione dei contributi in favore delle imprese del settore Turistico, al netto di quelli già erogati e di eventuali recuperi sugli stessi, e più precisamente:

	31.12.2013	31.12.2012
conferimenti della Regione Sicilia incassati negli esercizi precedenti	0	0
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio	4.973	0
Contributi erogati negli esercizi precedenti	0	0
Contributi erogati nell'esercizio	-4.441	0
Disponibilità sui C/C Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - Turismo (intestato alla Regione Siciliana) per contributi da erogare	-532	0
TOTALE	0	0

Ad ulteriore chiarimento, viene allegata al presente bilancio una situazione al 31/12/2013 del Fondo 3.3.4.4 PO FESR 2007/13 – Turismo.



Sezione 7 - I fondi (voci 90, 80, 70)

Fondi rischi su crediti (voce 90)

7.1 Composizione della voce 90 "fondi rischi su crediti"

	31.12.2013	31.12.2012
- Fondo rischi su crediti	0	0
- Fondo rischi su crediti per interessi di mora	0	0
- Fondo rischi su credito TRA.TE.MAR.	0	0
Totale Fondo Rischi su Crediti	0	0

7.2 Variazioni nell'esercizio dei "Fondi Rischi su Crediti"

A. Esistenze iniziali		0
B. Aumenti		0
B1. Accantonamenti	0	
B2. Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni		0
C1. Utilizzi	0	
C2. Altre variazioni	0	
D. Rimanenze finali		0

Detti fondi rappresentano gli stanziamenti, effettuati nell'esercizio ed in esercizi precedenti, destinati a fronteggiare rischi su crediti soltanto eventuali e pertanto non aventi funzione rettificativa.

Fondi per rischi ed oneri (voce 80)

I fondi per rischi ed oneri ammontano a € -4.012 (€ -3.173 nell'esercizio precedente) ed i movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo sono i seguenti:

	Saldo al 1.1.2013	Utilizzi	Accantonamenti	Altri movimenti	Saldo al 31.12.2013
a) Fondo pensione personale CRIAS	-3.724	600	0	0	-4.324
b) Fondo imposte e tasse	239	239	256	0	256
c) Altri fondi:					
- Fondo per cause passive in corso	0	0	0	0	0
- Fondo per garanzie e impegni	0	0	0	0	0
- Fondo per posizioni da definire					
F.Pensione	312	0	0	0	312
- Altri fondi	0	0	14	0	14
Totale fondi rischi e oneri	-3.173	839	270	0	-3.742

In conformità alle disposizioni di legge, il rendiconto annuale del fondo di quiescenza del personale è allegato al presente bilancio.

a) Fondo pensione personale

Il Fondo Pensione Personale C.R.I.A.S., istituito con deliberazione n.106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, ha lo scopo di erogare al personale C.R.I.A.S. collocato a riposo il trattamento di quiescenza (vitalizi di pensione e reversibilità) previsto dal regolamento organico del personale agli artt. 34 e 35.

Il Fondo Pensione veniva regolato secondo le norme contenute nella deliberazione n.106 del 20/06/1959 e successive modifiche ed integrazioni, e nel regolamento organico del personale.

Il Fondo veniva gestito direttamente dalla C.R.I.A.S. coadiuvata dal Comitato Amministratore, che era composto dal Presidente del C.d.A., dal Direttore Generale e da un rappresentante eletto dal Personale in servizio. A seguito delle dimissioni irrevocabili presentate in data 20 luglio 2006 dal rappresentante del Personale, non si era proceduto al rinnovo della carica. Si precisa che la composizione di detto Comitato non era rispondente alle attuali previsioni di legge.

Il Fondo veniva alimentato con contributi a carico della Cassa e dei dipendenti nella misura rispettivamente del 20% e del 4%.

Tra il 1998 e il 2001 veniva autorizzato il pre-pensionamento di 5 ex dipendenti, possibilità prevista dal R.O.P. con oneri a carico del Fondo Pensione ma in contrasto con quanto stabilito dalla sopravvenuta normativa nazionale. Tali pre-pensionamenti hanno prodotto sensibili effetti negativi sul patrimonio del Fondo Pensione, facendo gravare l'intera prestazione pensionistica degli stessi fino alla maturazione del diritto alla pensione INPS e facendo venire meno la contribuzione destinata ad alimentare detto patrimonio, sia a carico dell'Ente che degli ex dipendenti (dei 5 ex dipendenti, attualmente 3 hanno maturato il diritto alla pensione INPS e percepiscono dal Fondo Pensioni solo la pensione integrativa). Negli anni successivi, tuttavia, l'allora Commissario Straordinario pro-tempore, su indicazione dell'Assessorato Regionale, di concerto con l'Ufficio Legislativo e Legale della Regione, ha ritenuto che i provvedimenti di pensionamento, ancorchè illegittimi, andassero ormai mantenuti in quanto l'eventuale riassunzione avrebbe potuto determinare per l'Ente costi ulteriori in termini economici e altri rischi di soccombenza nel caso di lite con gli interessati, anche per l'intervenuta triennale prescrizione.

La Crias ha proseguito nel complesso iter per adeguare il Fondo Pensione alle previsioni della disciplina vigente, inviando una nota alla Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione presso il Ministero del Lavoro in data 28/05/2001 con la quale veniva richiesto, tra l'altro, "quali eventuali accorgimenti (o modificazioni) dovrebbe apportare necessariamente la Crias per rendere detto Fondo pienamente conforme al dettato legislativo". Non avendo ricevuto alcuna risposta, la Crias decideva di avvalersi della consulenza di un noto professionista al quale nell'esercizio 2002 veniva affidato uno studio concernente gli effetti in materia fiscale e contributiva dei Dlgs 18 febbraio 2000, n. 47 e 12 aprile 2001, n. 168, alla luce della circolare n. 78/E del 6 agosto 2001 diramata dall'Agenzia delle Entrate. Da tale studio era emerso che:

1. trattandosi di un Fondo Pensione che si limita a garantire, nei confronti degli iscritti, l'erogazione di una prestazione definita nel momento in cui sorge il relativo diritto, in assenza di posizioni individuali degli iscritti, viene meno il pagamento dell'imposta sostitutiva sul risultato della gestione maturato, atteso che per i fondi stessi non sono determinabili i rendimenti con riferimento a ciascun iscritto e, quindi, le prestazioni erogate a favore degli iscritti sono soggette ad imposta per il loro intero ammontare;
2. per la gran parte dei redditi di capitale, i Fondi Pensione non sono più considerati come "nettisti" e non sono più soggetti alle relative ritenute e imposta sostitutiva (sono a titolo d'imposta le ritenute operate sui redditi di capitale che ne sono ancora assoggettati);
3. la mancanza di posizioni individuali non consente di attribuire ai singoli iscritti i contributi a carico del datore di lavoro, in quanto gli stessi rappresentano una mera forma di articolazione di un piano di equilibrio finanziario del fondo e trattandosi di un Fondo Pensione privo di personalità giuridica, costituito ai sensi dell'art. 2117 c.c., non può sostenersi che detti contributi siano deducibili ai sensi dell'art. 62 del T.U.I.R. (e nemmeno ai sensi dell'art. 70 del T.U.I.R., a causa dell'assenza dei presupposti oggettivi richiesti da detta norma).

La Crias ha tenuto conto di dette indicazioni in occasione della determinazione delle imposte sul reddito dell'esercizio.

Successivamente, veniva affidato allo stesso professionista lo studio di un regolamento del Fondo Pensione conforme alla disciplina vigente, sulla base della quale sono stati avviati degli incontri con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, che però non hanno prodotto alcun esito.

Nel momento in cui la strada dell'adeguamento e del risanamento è risultata impercorribile, anche in considerazione della sua antieconomicità, è stata valutata la possibilità di definire transattivamente la posizione degli iscritti attivi al fondo. In particolare, a seguito della richiesta avanzata dalla gran parte degli iscritti attivi di poter recedere dal Fondo ancor prima della cessazione del rapporto, l'allora Presidente della CRIAS inviava a tutti gli iscritti attivi una lettera con la quale avvertiva i singoli dipendenti che il C.d.A. aveva assunto la determinazione di accogliere la loro richiesta. Tale lettera dava l'inizio ad dispendioso filone giudiziale scaturito dalla pretesa di recesso dal Fondo e di liquidazione convenzionale delle somme previste, che si manifestava con la richiesta di emissione di decreti ingiuntivi. La chiesta riunione dei procedimenti purtroppo non è stata accolta, determinando così esiti differenti dei giudizi.

La notevole problematica gestionale del fondo pensione e le connesse problematiche giuridiche sono cresciute nel 2005 e sono state affrontate dall'allora Commissario Straordinario di concerto con l'Assessorato Regionale e la Covip. Tale azione ha trovato la sua sintesi nella deliberazione adottata dalla CRIAS l'8 maggio 2007 n. 357 in ordine all'avvio di un procedimento di liquidazione convenzionale delle posizioni attive del Fondo; tale delibera è stata definitivamente giudicata legittima dalla COVIP e non lesiva dell'equilibrio finanziario del Fondo Pensione, con sollecitazione ad adempiere alla predetta definizione dei rapporti in quanto "necessitata ed indifferibile".

La bontà della delibera ha trovato il suggello di legittimità del Servizio di Vigilanza Enti con la nota del 6 settembre 2007 prot. n. 1861 che ha, tra l'altro, recepito la Comunicazione COVIP del 24 luglio 2007 n. prot. 6226. Tuttavia la stessa non ha mai ricevuto la definitiva approvazione da parte degli organismi regionali competenti. Infatti, nonostante fossero ampiamente trascorsi i termini prescritti per il suo eventuale annullamento, il Servizio di Vigilanza Enti dell'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, nel dicembre del 2008, con palese tardività, ha comunicato impropriamente che la delibera in questione non poteva essere approvata per motivazioni meramente formali, senza sconfessarne tuttavia il contenuto sostanziale.

Conseguentemente, il C.d.A. dell'Ente, con la delibera n. 112 del 27 ottobre 2009, espressamente approvata dall'Assessorato competente con la nota prot. n. 2112 del 24/11/2009, ha deciso di consentire il recesso degli iscritti attivi del Fondo Pensione alle medesime condizioni previste nella delibera n. 357 dell'8 maggio 2007 e cioè mediante il riconoscimento transattivo ai recedenti di una somma comprendente quanto versato da ciascun iscritto oltre all'80% di quanto versato dall'Ente, con esclusione di qualsivoglia maggiorazione per rivalutazione ed interessi.

L'Ente ha quindi dato seguito alle delibere de qua, sottoscrivendo innanzi al Giudice del Lavoro appositi atti transattivi con n. 27 iscritti attivi (per altri 2 iscritti l'A.G.O. ha riconosciuto il recesso dal Fondo), per effetto dei quali residuavano soltanto n. 8 iscritti attivi del Fondo Pensioni (di cui n. 2 aventi pendente un giudizio volto ad ottenere il riconoscimento di un precedente accordo transattivo). Questi ultimi, con nota del 25/01/2010 sono stati invitati dalla Crias a comunicare la loro volontà di accedere al recesso dal Fondo alle condizioni fissate dalla delibera n. 112, ovvero a trasmettere l'indicazione del Fondo aperto esterno su cui trasferire la loro posizione. Dal mese di settembre 2010, a seguito di diffide della COVIP volte a richiedere la cessazione di qualsivoglia operatività del Fondo, la Crias ha cessato di imputare al Fondo la percentuale posta a suo carico e di trattenere la quota a carico del dipendente, sollecitando i dipendenti rimasti iscritti attivi ad assumere una decisione definitiva in merito alla possibile adesione all'accordo transattivo previsto dalla delibera n. 112 o ad indicare il Fondo nel quale costituire la nuova posizione previdenziale integrativa. Con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, diventata esecutiva, la Crias ha avviato la procedura di liquidazione del Fondo Pensioni. A seguito dell'atto deliberativo due dipendenti hanno designato un Fondo Aperto, ove l'Ente ha provveduto a trasferire la posizione contributiva con i criteri stabiliti nella delibera 17/2011 (4% della retribuzione lorda, pari a quanto versato al Fondo dal lavoratore, oltre interessi e rivalutazione).

Una dipendente ha optato nel 2011 per la definizione transattiva di recesso dal Fondo per come previsto dalla delibera 112/2009, sottoscrivendo apposito atto innanzi al G.d.L..

Tre dipendenti, malgrado più volte sollecitati, non hanno ritenuto di dover dare riscontro alle note di invito ad optare per il trasferimento della posizione od alla definizione del rapporto in via transattiva (delibera n. 112/2009).

Dei restanti due dipendenti, entrambi oggi in quiescenza con il sistema obbligatorio, uno ha promosso giudizio per vedersi riconoscere il trattamento pensionistico integrativo, l'altro ha ancora in corso un giudizio per ottenere il diritto di recesso a condizioni difformi rispetto alla delibera 112/2009.

L'Ente per questi ultimi cinque dipendenti ha provveduto, conseguentemente, ad accantonare in un apposito fondo contabile del bilancio dell'esercizio 2011 un importo calcolato con i criteri previsti nella suddetta delibera n. 17/2011.

A seguito di reclami presentati dai due dipendenti che hanno optato per il trasferimento della posizione su un fondo aperto, mediante i quali rivendicano il trasferimento di una somma corrispondente a quanto versato dall'ente al fondo nel corso degli anni (20% della retribuzione lorda), l'Ente ha ritenuto di incaricare un legale per la presentazione di un'azione innanzi il G.d. L. mirante ad accertare, tra l'altro, l'importo eventualmente dovuto.

Considerato che le condizioni previste nella delibera n. 112 del 27 ottobre 2009 sono le medesime di quelle stabilite dalla delibera n. 357 dell'8 maggio 2007, da ritenersi già esecutiva, al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio, così come prescrive il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 ed il Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30

luglio 2002, nel bilancio 2007, sono stati rilevati gli effetti finanziari dei 27 atti transattivi su menzionati maturatisi fino al 31/12/2007, anche se manifestatisi in data successiva. Negli esercizi 2008 e 2009, poi, sono stati rilevati gli effetti finanziari per la parte maturatasi negli esercizi stessi, mentre nell'esercizio 2010 sono stati rilevati gli effetti economici e patrimoniali legati al perfezionamento degli atti transattivi sottoscritti. Nell'esercizio 2011 sono stati rilevati gli effetti economici, finanziari e patrimoniali dell'atto transattivo perfezionatosi nel corso dello stesso per un dipendente (con i criteri previsti nella delibera n. 112/2009), del trasferimento ad un Fondo Aperto della posizione contributiva per i due dipendenti che lo hanno designato (con i criteri previsti nella delibera n. 17/2011), nonché dell'accantonamento in un apposito fondo contabile di un importo calcolato con i criteri previsti nella suddetta delibera n. 17/2011 per gli ultimi cinque dipendenti. In particolare, nell'esercizio 2007 si è proceduto alla rilevazione contabile, nella voce 50 del passivo patrimoniale, e precisamente tra le "Altre passività", del debito della CRIAS nei confronti dei n. 27 iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi, per l'importo maturatosi al 31/12/2007, pari a € 3.654, negli esercizi 2008 e 2009 detto importo è stato integrato per la parte maturatasi negli stessi, rispettivamente pari a € 282 e a € 215, raggiungendo l'importo complessivamente maturatosi al 31/10/2009 (data di riferimento per le transazioni) di € 4.151. Allo stesso tempo, si è proceduto alla rilevazione contabile nella voce 130 dell'attivo patrimoniale, e precisamente tra le "Altre attività", del correlativo credito che l'Ente vanta nei confronti del Fondo Pensioni.

Nell'esercizio 2010 è stato annullato il credito dell'Ente nei confronti del Fondo Pensioni di € 4.151 in precedenza riportato nella voce 130 "Altre attività" dell'attivo patrimoniale e sono state imputate al conto economico le somme da corrispondere a seguito dei 27 accordi transattivi, utilizzando gli accantonamenti precedenti per la parte ancora disponibile (€ 2.224) e rilevando tra gli oneri straordinari la parte eccedente il patrimonio del Fondo Pensioni (€ 1.927). Detta eccedenza è stata evidenziata nella sottovoce "a) fondi di quiescenza e per obblighi simili" della voce 80 "Fondo per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, che presenta quindi un deficit di € 1.927, previa rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. E' stato inoltre rilevato un credito dell'Ente nei confronti del Fondo Pensioni per anticipazioni corrispondenti alle attività del Fondo stesso ancora da liquidare (€ 1.090) e contestualmente si è proceduto alla rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Inoltre, sono state corrisposte le prime 2 rate semestrali (per complessivi € 1.116) delle 8 previste dagli accordi transattivi (per un ex dipendente l'accordo prevede 4 rate semestrali), per cui al 31/12/2010 residuava un debito della CRIAS nei confronti dei n. 27 iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi di € 3.035, riportato nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale.

Nell'esercizio 2011 è stato rilevato nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale il debito nei confronti dell'ulteriore dipendente che ha sottoscritto l'accordo transattivo con i criteri previsti nella delibera n. 112/2009 (€ 134). Inoltre, è stato rilevato nella sottovoce "c) altri fondi" della voce 80 "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, l'accantonamento effettuato con i criteri previsti nella delibera n. 17/2011 per cinque dipendenti che non hanno sottoscritto l'accordo transattivo (€ 312). Infine, è stata trasferita la posizione contributiva di due dipendenti, con i criteri stabiliti nella delibera 17/2011, ad un Fondo Aperto designato dagli stessi (€ 76). Gli importi sopra riportati, oltre ai vitalizi liquidati nell'anno ai pensionati (€ 618), sono stati imputati al Fondo Pensioni, determinando un'ulteriore eccedenza rispetto al patrimonio del Fondo Pensioni (€ 1.137), al netto dell'utile di gestione del Fondo stesso (€ 3), rilevata tra gli oneri straordinari ed evidenziata nella sottovoce "a) fondi di quiescenza e per obblighi simili" della voce 80 "Fondo per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, che presenta quindi un deficit di € 3.064, previa rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Sono state inoltre liquidate gran parte delle attività del Fondo Pensioni ed è stato conseguentemente ridotto il credito dell'Ente nei confronti del Fondo stesso per anticipazioni (€ 148), procedendo contestualmente alla rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Infine, sono state corrisposte ulteriori rate (per complessivi € 854) previste dagli accordi transattivi, per cui al 31/12/2011 residuava un debito della CRIAS nei confronti dei n. 28 iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi di € 2.315, riportato nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale.

Nell'esercizio 2012 è stato effettuato un versamento integrativo (€ 60) al Fondo Aperto già designato, a saldo del trasferimento della posizione contributiva dei due dipendenti che avevano avanzato tale richiesta, con i criteri stabiliti nella delibera 17/2011. Tale versamento e i vitalizi liquidati nell'anno ai pensionati (€ 600) sono stati imputati al Fondo Pensioni, determinando un'ulteriore eccedenza (€ 660) rispetto al patrimonio dello stesso Fondo, al netto dell'utile di gestione (€ 0), rilevata tra gli oneri straordinari ed evidenziata nella sottovoce "a) fondi di quiescenza e per obblighi simili" della voce 80 "Fondo per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, che presentava quindi un deficit di € 3.724, previa rilevazione della contropartita contabile nella

voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Infine, sono state corrisposte ulteriori rate (per complessivi € 1272) previste dagli accordi transattivi, per cui al 31/12/2012 residuava un debito della CRIAS nei confronti dei n. 28 iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi di € 1.043, riportato nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale.

Anche nell'esercizio 2013 i vitalizi liquidati ai pensionati (€ 600) sono stati imputati al Fondo Pensioni, tuttora in liquidazione, determinando un'ulteriore eccedenza (€ 600) rispetto al patrimonio dello stesso Fondo, al netto dell'utile di gestione (€ 0), rilevata tra gli oneri straordinari ed evidenziata nella sottovoce "a) fondi di quiescenza e per obblighi simili" della voce 80 "Fondo per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale, che presenta quindi un deficit di € 4.324, previa rilevazione della contropartita contabile nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale. Infine, sono state corrisposte ulteriori rate (per complessivi € 993) previste dagli accordi transattivi, per cui al 31/12/2013 residuava un debito della CRIAS nei confronti dei n. 28 iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi di € 50, riportato nella voce 50 "Altre passività" del passivo patrimoniale.

Al 31/12/2013 il numero di percepenti prestazioni del Fondo risulta essere n. 15 dipendenti collocati a riposo e n. 5 familiari di ex dipendenti a riposo per pensioni di reversibilità.

Di seguito si sintetizza la movimentazione contabile inerente il Fondo Pensioni nell'esercizio 2013.

Nell'anno in esame il Fondo ha liquidato:

- € 600 (€ 600 nell'esercizio precedente) per vitalizi dell'anno;
- € 0 (€ 0 nell'esercizio precedente) per arretrati di vitalizi;
- € 0 (€ 60 nell'esercizio precedente) per contributi restituiti.

Nello stesso anno il Fondo ha incassato:

- € 0 (€ 0 nell'esercizio precedente) per contribuzioni da parte dell'Ente e del Personale;
- € 0 (€ 0 nell'esercizio precedente) per rendita del Fondo, costituita dall'Utile netto di Gestione dello stesso.

L'Utile netto di Gestione del Fondo è stato determinato da:

RICAVI

- € 0 (€ 0 nell'esercizio precedente) per interessi attivi;

COSTI

- € 0 (€ 0 nell'esercizio precedente) per commissioni ed oneri bancari e fiscali;

Gli investimenti del Fondo sono così ripartiti:

- € 25 (€ 20 nell'esercizio precedente) per depositi in c/c presso Istituti di credito;
- € 22 (€ 27 nell'esercizio precedente) per prestiti al personale;
- € 134 (€ 134 nell'esercizio precedente) per crediti verso l'Erario;

Gli impegni del Fondo sono così ripartiti:

- € 31 (€ 31 nell'esercizio precedente) per creditori diversi;
- € 4324 (€ 3724 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per esborsi eccedenti il patrimonio;
- € 150 (€ 150 nell'esercizio precedente) per debiti vs Crias per anticipazioni al F.P.

Il Patrimonio del Fondo è così costituito:

- € 9643 (€ 9643 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per contribuzioni;
- € 3436 (€ 3436 nell'esercizio precedente) per accantonamenti per rendite del Fondo;
- (€ 17403) (€ 16803- nell'esercizio precedente) per utilizzo per vitalizi liquidati e contributi restituiti.

b) Fondo imposte tasse

Il fondo imposte e tasse comprende la quota corrente del fondo per € 256 (€ 239 nell'esercizio precedente). In applicazione del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999, vengono incluse nella voce 130 "altre attività" dello stato patrimoniale le attività per imposte anticipate (che si originano dalle differenze temporanee deducibili) se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi, mentre vengono incluse nella sottovoce 80.b "fondi imposte e tasse"

dello stato patrimoniale le passività per imposte differite (che si originano dalle differenze temporanee tassabili) salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute e a meno che il differimento dell'onere tributario venga subordinato dalla disciplina fiscale all'iscrizione nel conto economico di appositi accantonamenti destinati ad alimentare fondi in sospensione d'imposta (in tali casi gli effetti della fiscalità differita devono essere indicati unicamente in nota integrativa). Tali attività e passività vengono computate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee deducibili e tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le "inversioni" delle differenze temporanee.

Le aliquote applicate nell'esercizio corrente sono:

- ai fini dell'I.R.E.S. del 27,50% per l'esercizio 2014 ed i successivi;
- ai fini dell'I.R.A.P. del 5,12% per l'esercizio 2014 ed i successivi.

I movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le attività per imposte anticipate incluse nella voce 130 "altre attività" dello stato patrimoniale sono i seguenti:

Attività per imposte anticipate (contabilizzate in contropartita nel conto economico)

1. Importo iniziale		4.798
2. Aumenti		148
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	148	
2.2 Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni		419
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	419	
3.2 Altre diminuzioni	0	
4. Importo finale		4.527

Le principali differenze temporanee deducibili ed i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO	IRES anticipata	IRAP anticipata
Quote deducibili svalutazioni crediti 2000 (quote es. 2013-2018)	134	38	0
Compensi amministratori da erogare	2	1	0
Contributi associativi da erogare	14	4	0
Accantonamento per transazione.Barresi 2014	14	4	0
Perdita fiscale 2006 portata a nuovo	2.867	788	0
Perdita fiscale 2007 portata a nuovo	3.102	853	0
Perdita fiscale 2008 portata a nuovo	1.946	535	0
Perdita fiscale 2009 portata a nuovo	622	171	0
Perdita fiscale 2010 portata a nuovo	6.106	1.679	0
Perdita fiscale 2011 portata a nuovo	1.069	294	0
Perdita fiscale 2012 portata a nuovo	346	95	0
Maggiore Perdita 2010 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	130	36	0
Maggiore Perdita 2011 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	132	36	0
Maggiore Perdita 2012 (Istanza Rimb.IRES-IRAP costo lavoro)	259	71	0
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-283	-78	0
TOTALE	16.460	4.527	0

- i movimenti di dettaglio avvenuti nel corso del periodo per le passività per imposte differite incluse nella sottovoce 80.b "fondi imposte e tasse" dello stato patrimoniale sono i seguenti:

Passività per imposte differite (contabilizzate in contropartita nel conto economico)

1. Importo iniziale		0
2. Aumenti		0
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	0	
2.2 Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni		0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	



3.2 Altre diminuzioni	0
4. Importo finale	0

Le principali differenze temporanee tassabili e i loro effetti sono i seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO	I.R.E.S. differita	I.R.A.P. differita
Interessi di mora maturati ma non incassati	0	0	0
TOTALE	0	0	0

c) Altri fondi:

- Fondo per posizioni da definire F. Pensione

Il fondo per posizioni da definire F. Pensione è stato costituito nell'esercizio 2011, a seguito della delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, diventata esecutiva, con la quale è stata avviata la procedura di liquidazione del Fondo Pensioni, per accantonare l'importo, calcolato con i criteri previsti nella suddetta delibera, destinato ai tre dipendenti che non hanno dato riscontro alle note di invito ad optare per il trasferimento della posizione od alla definizione del rapporto in via transattiva (delibera n. 112/2009) e dei due dipendenti, entrambi in quiescenza con il sistema obbligatorio, che hanno promosso giudizio per vedersi riconoscere il trattamento pensionistico integrativo e per ottenere il diritto di recesso a condizioni difformi rispetto alla delibera 112/2009. Ulteriori informazioni sono fornite nel paragrafo destinato al Fondo Pensioni di questa Sezione.

- Fondo per transazione Barresi 2014

Il fondo per transazione Barresi 2014 è stato costituito nell'esercizio in esame per accantonare l'importo dovuto allo stesso Sig. Barresi per la definizione transattiva, effettuata nei primi mesi dell'esercizio 2014, della lite giudiziaria in essere presso il Tribunale di Catania. Detto accantonamento è stato effettuato in ossequio al nuovo principio contabile OIC 29 secondo il quale devono essere rappresentati nel bilancio dell'esercizio precedente anche quegli eventi che sono effettivamente sorti dopo il 31.12 qualora siano inerenti a situazioni che già sussistevano entro la chiusura dell'esercizio (es. fallimenti del debitore, sentenze e transazioni, accordi aziendali o collettivi che prevedano anche l'integrazione della retribuzione dell'esercizio precedente), sebbene la rilevanza fiscale sia dell'esercizio corrente.

Treatmento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce 70)

La voce evidenzia un saldo di € 2.210 (€ 2167 nel precedente esercizio), cui occorre aggiungere la quota trasferita presso il Fondo di Tesoreria INPS di € 1.815 (€ 1.525 nel precedente esercizio), e la movimentazione intervenuta nel periodo è la seguente:

	Importi
Saldo al 1.1.2013	2.167
Utilizzo per anticipazioni	-75
Utilizzo per dimissioni del personale	0
Accantonamento dell'esercizio	435
Trasferimenti dell'esercizio presso il Fondo di Tesoreria INPS	-306
Trasferimenti dell'esercizio presso Fondi Pensione integrativi	-11
Rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	-94
Contropartita rivalutazione del TFR presso il Fondo di Tesoreria INPS	94
Altri movimenti	0
Saldo al 31.12.2013	2.210

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate (voci 120, 150, 170)

La composizione del patrimonio netto contabile è la seguente:

	31.12.2013	31.12.2012
Fondo di dotazione (voce 120)	26	26
Riserve (voce 140)	6.557	6.557
Riserve di rivalutazione (voce 150)	891	891
Utile (Perdita) portati a nuovo (voce 160)	-1.233	-666
Utile (Perdita) d'esercizio (voce 170)	10	-568
Totale patrimonio netto contabile	6.251	6.240

A commento delle singole voci del patrimonio netto contabile si riporta quanto segue :

- Fondo di dotazione (voce 120): è costituito con fondi assegnati dall'art.2 della Legge regionale 27/12/1954, n.50 per € 26;
- Riserve (voce 140): sono state costituite nell'esercizio 2004, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (riforma del diritto societario), per rilevare il "disinquinamento fiscale" del bilancio dalle voci patrimoniali rilevate in esercizi precedenti in ossequio a disposizioni fiscali. In particolare, è stato azzerato il Fondo Rischi su Crediti per Interessi di Mora di cui all'ex art. 71 c. 6 del vecchio T.U.I.R. e gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti (pari a € 12.023), al netto degli effetti della fiscalità differita (pari a € 4.599), sono stati girati ad una apposita riserva del patrimonio netto (pari a € 7.424). Con delibera del Commissario Straordinario n. 568 del 02/07/2007, in ossequio a quanto disposto dall'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, artigianato e Pesca con la nota n. 1367 del 18/06/2007, dette riserve sono state parzialmente utilizzate per coprire la perdita netta dell'esercizio 2003, pari a € 867.
- Riserve di rivalutazione (voce 150): il dettaglio delle riserve di rivalutazione iscritte in esercizi precedenti in ottemperanza a specifiche leggi di rivalutazione monetaria è il seguente:

	Importo
Legge n. 576/1975	0
Legge n. 72/1983	0
Legge n. 408/1990	891
Legge n. 413/1991	0
Totale	891

In allegato viene fornito il prospetto dei beni ancora in patrimonio per i quali sono state effettuate le predette rivalutazioni.

Detto fondo è stato costituito con delibera del C.d.A. n. 876/17 del 08/04/1991 a seguito di rivalutazione dei beni immobili di proprietà dell'Ente, che risultavano in bilancio con il loro originario valore di acquisto e pertanto poco rappresentativo e lontano dalla realtà.

Riportato nel bilancio al 31/12/1991 per L. 2.053,8 milioni (pari a € 1061) al lordo dell'imposta sostitutiva dovuta all'Erario per L. 328,6 milioni (pari a € 170) è stato successivamente rettificato in L. 1.725,2 milioni (pari a € 891) con delibera n. 882/17 del 24/06/1991, esponendo in bilancio il valore al netto dell'Imposta sostitutiva versata all'Erario.

- Utile (Perdita) portati a nuovo (voce 160): la voce è costituita dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2007 (pari a € 1.639), nell'esercizio 2008 (pari a € 1.349) e nell'esercizio 2009 (pari a € 816), dall'utile netto registrato nell'esercizio 2010 (pari a € 4.214) e dalle perdite nette registrate nell'esercizio 2011 (pari a € 1.075) e nell'esercizio 2012 (pari a € 568), da destinare con apposita delibera del Consiglio d'Amministrazione in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

Si precisa che i vincoli sulla disponibilità delle voci componenti il patrimonio netto sono i seguenti:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991, l'utile netto di esercizio deve essere interamente e proporzionalmente riversato sui fondi di rotazione risultati operativi alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Altre passività (voce 50)

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso l'Erario	268	500
Debiti verso Enti previdenziali	67	63
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	0	0
Partite viaggianti con le filiali	0	0
Partite in attesa di lavorazione	25	0
Creditori diversi	340	355
Premi incassati su opzioni	0	0
Valutazione del "fuori bilancio"	0	0
Contropartita Percipalle-Di Bartolo per sentenze Corte Conti	241	577
Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su crediti	150	150
Contropartita Fondo Pensioni Crias per esborsi eccedenti il patrimonio	4.324	3.724
Debiti verso i dipendenti per contributi al F.P. da restituire	50	1.043
Debiti verso i Fornitori	1.313	1.114
Altri	0	0
Totale	6.778	7.526

Dalle "Partite in attesa di lavorazione" sono esclusi i versamenti a fronte di Crediti in sofferenza. Tali versamenti sono stati contabilizzati in diminuzione dei Crediti verso clientela.

La voce "Contropartita Percipalle - Di Bartolo per sentenze Corte Conti" è relativa ai presunti crediti nei confronti dell'ex Direttore Generale e dell'ex Presidente del C.d.A. scaturiti dalla sentenza della Procura Regionale della Corte dei Conti n. 1807/2010, come modificati dalla sentenza d'appello n. 5/A/2012, rilevati nella voce 130 "Altre attività" dell'attivo patrimoniale, soddisfacendo in tal modo l'esigenza di riportarne l'evidenza contabile nello Stato Patrimoniale, come richiesto dall'Assessorato dell'Economia con la nota prot.n. 47748 del 16/09/2010. Considerato che il credito vantato nei confronti dell'ex Direttore Generale è diventato definitivo nell'esercizio in esame, essendo scaduti i termini per la proposizione del ricorso per cassazione, la voce è stata ridotta in funzione della rilevazione nella voce 180 "Proventi straordinari" del Conto Economico del corrispondente ricavo.

La voce "Contropartita Fondo Pensioni Crias per anticipazioni su attività da liquidare" è relativa ai crediti vantati dalla CRIAS verso il Fondo Pensioni Personale C.R.I.A.S., posto in liquidazione con la delibera n. 17 del 13 gennaio 2011, per gli esborsi già effettuati per conto dello stesso Fondo, in attesa che vengano concluse le procedure liquidatorie. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B - Sezione 7.

La voce "Contropartita Fondo Pensioni Crias per esborsi eccedenti il patrimonio" è relativa al deficit del Fondo Pensioni per effetto di esborsi eccedenti il patrimonio. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B - Sezione 7.

Nei "Debiti verso i dipendenti per contributi al F.P. da restituire" sono appostati i debiti dell'Ente nei confronti dei 28 iscritti attivi che hanno sottoscritto gli atti transattivi per il recesso dal Fondo Pensione Personale C.R.I.A.S. Ulteriori informazioni sono fornite nella Parte B - Sezione 7.



Ratei e risconti passivi (voce 60)

9.2 Composizione della voce 60 "ratei e risconti passivi"

	31.12.2013	31.12.2012
Ratei passivi:		
- su interessi su titoli di debito	0	0
- su interessi verso clientela	11	11
- su interessi verso enti creditizi	0	0
- su operazioni pct e di riporto	0	0
- altri	542	510
Subtotale ratei	553	521
Risconti passivi:		
- sconto di portafoglio	0	0
- differenziali su operazioni di "copertura"	0	0
- altri	13.830	15.451
Subtotale risconti	13.830	15.451
Totale ratei e risconti	14.383	15.972

a) Ratei passivi: Trattasi di costi di competenza dell'esercizio in esame, maturati ma non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio (personale, oneri sociali, interessi da rimborsare ai beneficiari di finanziamenti a medio termine e scorte).

b) Risconti passivi: Rappresentano gli interessi sui finanziamenti erogati, compresi nel portafoglio effetti, ma di competenza degli esercizi futuri.

Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni

Impegni (voce 20)

Gli impegni ammontano a € 52.644 (€ 43.464 nel precedente esercizio). Essi sono relativi a pratiche di finanziamento deliberate ed ancora da perfezionare.

10.2 Composizione della voce 20 "impegni"

	31.12.2013	31.12.2012
Impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo:		
- mutui e finanziamenti da erogare a clientela di cui:	52.644	43.464
per finanziamenti a Medio Termine	29.240	27.210
per finanziamenti di Esercizio	14.823	6.461
per finanziamenti di Esercizio con Garanzia	0	0
per finanziamenti per Scorte	5.608	5.523
per finanziamenti per Scorte all'Agricoltura	2.803	3.476
per finanziamenti di Esercizio agli Autotrasporti	170	794
- finanziamenti e depositi da erogare ad enti creditizi	0	0
- acquisti di titoli non ancora regolati	0	0
- altri	0	0
Subtotale	52.644	43.464
Impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto:		
- margini utilizzabili su linee di credito a enti creditizi	0	0
- margini utilizzabili su linee di credito a clientela	0	0
- consorzi di garanzia	0	0
- acquisti a termine con facoltà di rivendita per il cessionario	0	0
- altri impegni	0	0
Subtotale	0	0
Totale generale	52.644	43.464



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi (voci 10, 20)

Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10)

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

	2013		2012	
a) Su crediti verso banche		18		33
- di cui su crediti verso Banche Centrali	0		0	
b) Su crediti verso clientela		4.861		5.121
- di cui su crediti con fondi di terzi in amministrazione	4.861		5.121	
c) Su titoli di debito		0		0
d) Altri interessi attivi		0		0
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"		0		0
Totale		4.879		5.154

Gli interessi su crediti verso clientela comprendono la parte ritenuta recuperabile degli interessi di mora maturati nell'esercizio, pari a € 934 (€ 1.012 nel precedente esercizio), come stabilito al capitolo 2, paragrafo 4 delle istruzioni della Banca d'Italia. In particolare, gli interessi di mora maturati nell'esercizio in esame sono pari a € 7.552 (€ 6.808 nel precedente esercizio), di cui € 6.618 (€ 5.796 nel precedente esercizio) ritenuti non recuperabili.

Si precisa che nell'esercizio in esame, in linea con quanto effettuato nei precedenti, gli interessi di mora maturati sono stati rilevati per un importo coincidente con quelli effettivamente incassati, ritenuto idoneo ad esprimere le future possibilità di recupero, in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali (il principio contabile n. 15 prevede che quando l'incasso di interessi è dubbio, il riconoscimento dei medesimi va sospeso) ed internazionali (lo IAS 18 prevede che i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscano all'impresa).

Relativamente agli interessi su titoli di debito, si evidenzia che trattasi di interessi su titoli non immobilizzati.

Interessi passivi e oneri assimilati (voce 20)

1.2 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

	2013		2012	
a) Su debiti verso banche		0		0
b) Su debiti verso clientela		0		0
c) Su debiti rappresentati da titoli		0		0
- di cui su certificati di deposito	0		0	
d) Su fondi di terzi in amministrazione		0		0
e) Su passività subordinate		0		0
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"		0		0
Totale		0		0



Sezione 2 - Le commissioni (voci 40, 50)

Commissioni attive (voce 40)

2.1 Composizione della voce 40 "commissioni attive"

	2013		2012	
a) Garanzie rilasciate		0		0
b) Derivati su crediti		0		0
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		0		0
1. negoziazione di titoli		0		0
2. negoziazione di valute		0		0
3. gestioni patrimoniali		0		0
3.1 individuali	0		0	
3.2 collettive	0		0	
4. custodia e amministrazione di titoli		0		0
5. banca depositaria		0		0
6. collocamento di titoli		0		0
7. raccolta ordini		0		0
8. attività di consulenza		0		0
9. distribuzione di servizi di terzi		0		0
9.1 gestioni patrimoniali		0		0
9.1.1 individuali	0		0	
9.1.2 collettive	0		0	
9.2 prodotti assicurativi		0		0
9.3 altri prodotti		0		0
d) Servizi di incasso e pagamento		2.909		1.962
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		0		0
f) Esercizio di esattorie e ricevitorie		0		0
g) Altri servizi		11		1.170
Totale		2.920		3.132

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata dei ricavi costituenti la voce 40 "commissioni attive":

	2013		2012	
Servizi di incasso e pagamento:		2.909		1.962
Commissione istruzione finanziamenti Medio Termine	828		539	
Commissione istruzione finanziamenti Scorte	320		262	
Commiss./rimb.spese istruzione finanziamenti Esercizio	1.737		1.135	
Commiss./rimb.spese istruzione finanziamenti Scorte Agricoltura	19		14	
Commiss./rimb.spese istruzione finanziamenti Esercizio Autotrasporti	2		6	
Commiss./rimb.spese istruzione finanziamenti M.T. Autotrasporti	0		3	
Commiss./rimb.spese istruzione Contrib.c/interessi Ripianamento Esposizioni Debitorie	1		0	
Commissione estinzione anticipata e modifica finanziamenti Medio Termine e Scorte	2		3	
Altri servizi:		11		1.170
Commissione gestione bando Turismo art.18 LR 06/08/09	11		1.170	
Totale		2.920		3.132

Commissioni passive (voce 50)

2.3 Composizione della voce 50 "commissioni passive"

	2013	2012
a) Garanzie ricevute	0	0
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione:	0	0
1. negoziazione titoli	0	0
2. negoziazione valute	0	0
3. gestioni patrimoniali	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. collocamento di titoli	0	0
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	58	55
e) Altri servizi	55	74
Totale	113	129

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata dei costi costituenti la voce 50 "commissioni passive":

	2013	2012
Servizi di incasso e pagamento:	58	55
Commissioni di incasso effetti/RID	56	3
Commissioni su bonifici di erogazione finanziamenti	2	2
Servizi di gestione e intermediazione:	0	0
Negoziazione titoli Fondo Pensioni Crias	0	0
Gestione patrimoniale titoli Fondo Pensioni Crias	0	0
Altri servizi:	55	74
Commissioni di istruzione finanziamenti di Esercizio	55	74
Altre commissioni passive	0	0
Totale	113	129

Sezione 3 - Profitti e perdite da operazioni finanziarie (voce 60)

3.1 Composizione della voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A1. Rivalutazioni.....	0	0	0
A2. Svalutazioni.....	0	0	0
B. Altri profitti/perdite.....	0	0	0
Totali.....	0	0	0
1. Titoli di Stato.....	0		
2. Altri Titoli di debito.....	0		
3. Titoli di capitale.....	0		
4. Contratti derivati su titoli.....	0		

Sezione 4 - Le spese amministrative (voce 80)

Le spese amministrative ammontano a € 7.666 (€ 8.223 nel precedente esercizio), di cui € 5.782 (€ 6.070 nel precedente esercizio) relative al personale e € 1.884 (€ 2.153 nel precedente esercizio) relative ad altre spese.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013	31.12.2012	Media 2013
a) Dirigenti	1	1	1
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	4	4	4

c) Restante personale	76	76	76
Totale	81	81	81

La spesa annuale media per dipendente ammonta a circa € 71 (€ 74 nel precedente esercizio), mentre l'incidenza del costo del personale sul margine di intermediazione è del 75,23% (74,42% nel precedente esercizio).

Informazioni relative alle voci inerenti il Fondo Pensioni sono fornite nella Parte B – Sezione 7.

Composizione della sottovoce 80B “spese amministrative: altre spese amministrative”

	2013	2012
Compensi e oneri per amministratori e sindaci	19	44
Spese postali	43	40
Spese telefoniche	109	150
Spese di manutenzione	11	9
Fitti passivi	89	82
Spese di trasporto	11	10
Spese acquisto servizi professionali	1.018	1.195
Fornitura di materiale vario uso ufficio	14	18
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	46	46
Spese di pubblicità e rappresentanza	0	2
Spese per pubblicazioni contenzioso	60	58
Premi assicurativi	11	8
Imposte indirette e tasse	83	83
Locazione e manutenzione software	71	72
Pulizia locali	47	53
Spese condominiali	21	29
Locazione macchine elettroniche	79	83
Spese servizio custodia e gestione archivio	55	54
Spese per ricerca e selezione personale	0	0
Spese per visure ed informazioni	93	109
Altre spese	4	8
Totale	1.884	2.153

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata dei costi costituenti la voce Spese acquisto servizi professionali:

	2013	2012
Compensi a professionisti per recupero crediti in sofferenza	624	671
Compensi a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.)	125	102
Compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti	2	3
Compensi a professionisti per spese legali su cause passive	252	410
Compensi per consulenze esterne ad alto contenuto professionale	5	2
Compensi per altre prestazioni professionali	7	2
Oneri per l'utilizzo dei lavoratori R.E.S.A.I.S.	3	5
Totale	1.018	1.195

I compensi a professionisti per il recupero dei crediti in sofferenza e a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.), tipologie di compensi tipicamente legate all'attività di recupero dei crediti in sofferenza, generalmente danno luogo ad un corrispondente ricavo, iscritto alla voce 70 – Altri proventi di gestione del Conto Economico, nel momento in cui vengono ribaltati sul cliente-artigiano.

I compensi a professionisti per perizie tecniche su finanziamenti sono relativi ad accertamenti tecnici inerenti finanziamenti già concessi e pratiche del Bando Turismo 3.3.1.4 PÖ FESR 007/13. Infatti, dal mese di aprile 2009 è stato deciso di rideterminare i compensi per i tecnici incaricati per le perizie relative ai finanziamenti, previa modifica del contratto di convenzione, prevedendo, tra l'altro, che i compensi per i tecnici vengano corrisposti direttamente dalle imprese artigiane. In tal modo, è stata conseguita una notevole riduzione degli

adempimenti finanziari, contabili e fiscali a carico dell'Ente, oltre all'abbattimento pressoché integrale dei relativi costi.

I compensi a professionisti per spese legali su cause passive sono relativi alle liti giudiziarie, escluse quelle inerenti il recupero dei crediti in sofferenza, che vedono coinvolto l'Ente e comprendono anche gli oneri legali della controparte quando la Crias è condannata al loro pagamento. Gli stessi si riferiscono principalmente all'opposizione dell'Ente su ricorsi al T.A.R. in merito alle graduatorie dei progetti presentati relativi alla linea d'intervento 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 – TURISMO e ai sensi dell'art. 48 della L.R. 32/2000 per il P.O.R. 2000/2006, all'impugnazione di cartelle di pagamento, a controversie con il personale in merito a ricorsi per mansioni superiori, demansionamento, rideterminazione T.F.R., risarcimento danni per mancata promozione, adeguamento di indennità, diritto alla previdenza integrativa e procedure di liquidazione del fondo pensione integrativo per il personale, impugnazione note caratteristiche, ecc. Si precisa che i recuperi sulle spese legali poste a carico dei dipendenti, per eventuale condanna alle spese disposta dal Tribunale, sono appostati nella voce 70 – “Altri proventi di gestione” del Conto Economico.

I compensi per consulenze esterne ad alto contenuto professionale sono inerenti a prestazioni di esperti in materia di sicurezza del lavoro per l'incarico di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione per la Sede di Catania e le unità decentrate.

I compensi per altre prestazioni professionali sono inerenti:

- a prestazioni di medici esperti in medicina del lavoro per l'effettuazione delle visite ai dipendenti e la tenuta di corsi di primo soccorso previsti dalla vigente normativa (€ 5);
- a prestazioni di notai per vidimazione libri sociali, rilascio procure, verbalizzazione gare d'appalto, ecc. (€ 2).

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti (voci 90, 100, 120, 130, 140)

Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (voce 90)

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali si compongono come segue:

	2013	2012
Immobilizzi materiali	93	98
- di cui: perdite permanenti di valore	0	0
Immobilizzi immateriali	24	20
- di cui: perdite permanenti di valore	0	0
Totale	117	118

Il dettaglio per le principali categorie di beni materiali è il seguente:

	2013	2012
Immobili ad uso dell'Ente	74	74
Mobili ed arredi	4	4
Macchine elettriche	5	7
Macchine ed attrezzature	0	1
Automezzi	0	0
Impianti	10	12
Totale	93	98

Il dettaglio per le principali categorie di beni immateriali è il seguente:

	2013	2012
Spese impianto	0	0
Avviamento	0	0
Oneri Pluriennali	24	20
Totale	24	20



Accantonamenti per Rischi ed Oneri (voce 100)

Gli accantonamenti per rischi ed oneri si compongono come segue:

	2013	2012
Al Fondo per transazione Barresi 2014	14	0
Ad altri Fondi	0	0
Totale	14	0

Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni (voce 120)

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate rettifiche di valore su crediti o accantonamenti per garanzie ed impegni, in ossequio del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nella Sezione 1 (L'illustrazione dei criteri di valutazione) della Parte A (Criteri di valutazione). Nell'esercizio in esame sono state liquidate perdite su crediti per nominali € 3.225 (€ 4.428 nel precedente esercizio), imputate al Conto svalutazione crediti per interessi di mora per € 665 (€ 868 nel precedente esercizio) e, al netto dei recuperi su perdite di precedenti esercizi per € 11 (€ 65 nel precedente esercizio), al Fondo Unico a Gestione Separata ex art. 64, L.R. n. 6/1997 per € 2.560 (€ 3.495 nel precedente esercizio).

Riprese di valore su Crediti e su Accantonamenti per Garanzie ed Impegni (voce 130)

Nell'esercizio in esame non sono state effettuate riprese di valore su crediti o su accantonamenti per garanzie ed impegni, in ossequio del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nella Sezione 1 (L'illustrazione dei criteri di valutazione) della Parte A (Criteri di valutazione).

Accantonamenti ai fondi rischi su crediti (voce 140)

Nell'esercizio in esame non è stato effettuato alcun accantonamento ai Fondi Rischi su Crediti. Ulteriori informazioni sull'argomento sono contenute nella Sezione 1 (L'illustrazione dei criteri di valutazione) della Parte A (Criteri di valutazione).

Sezione 6 - Altre voci del conto economico (voci 70, 110, 180, 190, 220)

Altri proventi di gestione (voce 70)

6.1 Composizione della voce 70 "altri proventi di gestione"

	2013	2012
Fitti attivi	0	0
Canoni di locazione finanziaria	0	0
Riscatti su contratti di locazione finanziaria	0	0
Recuperi spese da clienti	871	957
Addebiti di personale	0	0
Utili da compravendite di partecipazioni	0	0
Altri proventi	13	59
Totale	884	1.016

Di seguito si riporta l'indicazione dettagliata dei proventi costituenti la voce 70:

	2013	2012
Recuperi spese da clienti:	871	957
Recupero spese di istrizione finanziamenti	18	17

Recupero spese legali su crediti in sofferenza	853	940
Altri proventi:		13
Interessi su prestiti al personale erogati dal Fondo Pensioni Crias	0	0
Recupero spese legali/assicurative da dipendenti	13	59
Proventi vari	0	0
Totale	884	1.016

Altri oneri di gestione (voce 110)

6.2 Composizione della voce 110 "altri oneri di gestione"

	2013	2012
Canoni di locazione finanziaria	0	0
Riscatti di beni in locazione finanziaria	0	0
Premi pagati su opzioni di "copertura" non esercitate	0	0
Penali su operazioni bancarie	0	0
Perdite da compravendite di partecipazioni	0	0
Altri oneri	4	5
Totale	4	5

Proventi straordinari (voce 180)

6.3 Composizione della voce 180 "proventi straordinari"

	2013	2012
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:	411	16
- per imposte anticipate	0	0
- per interessi attivi di mora maturati in esercizi precedenti	0	0
- altre	411	16
Proventi da realizzo di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie	0	0
Totale	411	16

La voce "Altre" comprende, oltre allo storno di costi rilevati in esercizi precedenti e venuti meno in quello in esame, gli effetti economici della definitività di sentenze su cause con il personale per € 351 (di cui € 279 relativi all'ex Direttore Generale per la sentenza della Procura Regionale della Corte dei Conti n. 1807/2010), in ossequio al principio contabile OIC 31 secondo il quale le attività e gli utili potenziali devono essere rilevati negli schemi di bilancio quando il realizzo dell'utile è certo e l'ammontare può essere determinato con un considerevole grado di accuratezza.

Oneri straordinari (voce 190)

6.4 Composizione della voce 190 "oneri straordinari"

	2013	2012
Sopravvenienze passive:	642	1.260
- per oneri legati al contenzioso con il personale	8	545
- per rettifiche di commissioni e interessi di esercizi precedenti	0	0
- per condono/ravvedimento operoso/sanzioni amministrative	4	18
- per deficit patrimoniale Fondo Pensioni per il personale	600	660
- altre	30	37
Insussistenze dell'attivo:	0	0
- per perdite su crediti diversi	0	0
- altre	0	0
Totale	642	1.260

Informazioni relative alle voci inerenti il Fondo Pensioni sono fornite nella Parte B – Sezione 7.

Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 220)

6.5 Composizione della voce 220 "imposte sul reddito dell'esercizio"

	IMPORTO
1. Imposte correnti (-)	256
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	272
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/3) ...	528

Il dettaglio per le imposte sul reddito dell'esercizio è il seguente:

	2013		2012	
Imposte correnti:		256		239
1. IRES	25		0	
2. IRAP	231		239	
Variazione delle imposte anticipate:		272		-88
3. Imposte anticipate sorte nell'esercizio		-148		-95
- IRES	-148		-95	
- IRAP	0		0	
4. Imposte anticipate annullate nell'esercizio		420		7
- IRES	420		7	
- IRAP	0		0	
Variazione delle imposte differite:		0		0
5. Imposte differite sorte nell'esercizio		0		0
- IRES	0		0	
- IRAP	0		0	
6. Imposte differite annullate nell'esercizio		0		0
- IRES	0		0	
- IRAP	0		0	
Imposte sul reddito dell'esercizio:		528		151
7. IRES	297		-88	
8. IRAP	231		239	

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Destinazione dell'utile di esercizio

La gestione dell'esercizio in esame registra un utile netto di € 10 (perdita netta di € 568 nell'esercizio precedente) che sarà riversato sui fondi di rotazione risultati operativi alla chiusura dell'esercizio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 23/05/1991, con apposita delibera dell'Organo di Amministrazione.

Sezione 1 - Gli amministratori ed i sindaci

1.1 Compensi

	2013	2012
a) amministratori	19	44
b) sindaci (collegio dei revisori)	0	0
Totale	19	44

IL DIRETTORE GENERALE f.f.
(Avv. Lorenza Giardina)

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Dott. Giovanni Cudia)

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(art. 10 della Legge 19-3-1983, n. 72)

(importi in migliaia di Euro)

	IMMOBILI	Ammontare rivalutazione Legge 408/90
1	Catania – Corso Italia, 104 piano 2	€ 290
2	Catania – Corso Italia, 104 piano 2	€ 270
3	Catania – Via A. Mario, 32 piano 2	€ 281
4	Catania – Corso Italia, 104 piano 9	€ 220
	Totale Rivalutazioni Lorde	€ 1.061
	Imposta Sostitutiva versata	€ 170
	Totale Rivalutazioni Nette	€ 891

N.B. Gli immobili 1, 2 e 3 sono stati unificati in un'unica partita catastale.

STATO PATRIMONIALE DEL FONDO PENSIONE AL 31/12/2013

ATTIVO DEL FONDO PENSIONE	2013		2012	
BANCHE		€ 24.983,56		€ 19.884,98
TITOLI		€ 0,00		€ 0,00
DEBITORI DIVERSI :		€ 155.898,42		€ 161.217,98
PRESTITI PERSONALE	€ 22.149,31		€ 27.120,08	
CRIS PER SOMME DA COMPENSARE	€ 0,00		€ 0,00	
ISTANZA RIMBORSO UFFICIO II.DD. PER RITENUTE SU TITOLI 1993	€ 25.627,48		€ 25.627,48	
ISTANZA RIMBORSO UFFICIO-II.DD. PER RITENUTE SU TITOLI 1994	€ 735,01		€ 735,01	
IRPEG/ILOR 1993 DA COMPENSARE L.335/95	€ 19.162,62		€ 19.162,62	
IRPEG/ILOR 1994 DA COMPENSARE L.335/95	€ 87.919,56		€ 87.919,56	
RITENUTE SU C/C F.PENS.	€ 20,71		€ 369,50	
RIMBORSO TASSA SALUTE PENSIONATI	€ 283,73		€ 283,73	
RATEI ATTIVI		€ 0,00		€ 0,00
TOTALE DELL'ATTIVO		€ 180.881,98		€ 181.102,96

PASSIVO DEL FONDO PENSIONE	2013		2012	
ACCANTONAMENTI AL FONDO PER CONTRIBUTUZIONI:		€ 9.643.486,33		€ 9.643.486,33
DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI DELL'ESERCIZIO	€ 9.643.486,33		€ 9.643.486,33	
	€ 0,00		€ 0,00	
ACCANTONAMENTI AL FONDO PER RENDITE:		€ 3.435.730,52		€ 3.435.582,00
DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI DELL'ESERCIZIO	€ 3.435.582,00		€ 3.435.287,49	
	€ 148,52		€ 294,51	
UTILIZZO DEL FONDO:		-€ 17.403.141,90		-€ 16.802.730,72
DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI DELL'ESERCIZIO	-€ 16.802.730,72		-€ 16.142.899,16	
	-€ 600.411,18		-€ 659.831,56	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		-€ 4.323.925,05		-€ 3.723.662,39
CREDITORI DIVERSI:		€ 4.504.807,03		€ 3.904.765,35
IRPEF PENSIONATI	€ 29.143,05		€ 29.513,73	
RATEO PENSIONE CANIGLIA	€ 2.079,17		€ 2.079,17	
COVIP CONTRIBUZ.VIGILANZA	€ 0,00		€ 0,00	
CRIS per esborsi F.P. eccedenti il patrimonio	€ 4.323.925,05		€ 3.723.662,39	
CRIS per anticipazioni al F.P.	€ 149.659,76		€ 149.510,06	
TOTALE GENERALE		€ 180.881,98		€ 181.102,96

CONTO ECONOMICO DEL FONDO PENSIONE AL 31/12/2013

COSTI DEL FONDO PENSIONE	2013		2012	
VITALIZI LIQUIDATI NELL'ESERCIZIO		€ 600.411,18		€ 600.044,11
ARRETRATI VITALIZI LIQUIDATI		€ 0,00		€ 0,00
CONTRIBUTI RESTITUITI		€ 0,00		€ 59.787,45
ONERI FISCALI DELL'ESERCIZIO:		€ 6,00		€ 0,00
IMPOSTA DI BOLLO SU C/C BANCARI	€ 6,00		€ 0,00	
IMPOSTA SOSTITUTIVA GESTIONE PATRIMONIALE	€ 0,00		€ 0,00	
SOPRAVVENIENZE PASSIVE:		€ 0,00		€ 0,00
MINUSVALENZE SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
RETTIFICHE DI VALORE SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
SPESE/INTER./RIVALUTAZ. RIMB. COSTA	€ 0,00		€ 0,00	
COMMISSIONI ED ONERI:		€ 0,00		€ 0,00
COMMISSIONI GESTIONE PATRIMONIALE	€ 0,00		€ 0,00	
COMMISSIONI SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
CONTRIBUZ. VIGILANZA COVIP	€ 0,00		€ 0,00	
ONERI VARI	€ 0,00		€ 0,00	
TOTALE COSTI		€ 600.417,18		€ 659.831,56
ACCANTONAMENTI AL FONDO PENSIONE PERSONALE:		€ 148,52		€ 294,51
VITALIZI RECUPERATI	€ 0,00		€ 0,00	
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	€ 148,52		€ 294,51	
TOTALE GENERALE		€ 600.565,70		€ 660.126,07

RICAVI DEL FONDO PENSIONE	2013		2012	
INTERESSI ATTIVI:		€ 154,52		€ 294,51
SU PRESTITI AL PERSONALE	€ 51,01		€ 170,47	
SU C/C BANCARI	€ 103,51		€ 124,04	
SU TITOLI IN PORTAFOGLIO	€ 0,00		€ 0,00	
SU TITOLI GESTIONE PATRIMONIALE	€ 0,00		€ 0,00	
ALTRI PROVENTI		€ 0,00		€ 0,00
SOPRAVVENIENZE ATTIVE:		€ 0,00		€ 0,00
PLUSVALENZE TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
RIPRESE DI VALORE SU TITOLI	€ 0,00		€ 0,00	
RECUPERO VITALIZI EROGATI	€ 0,00		€ 0,00	
RETTIFICA INTERESSI-SPESE	€ 0,00		€ 0,00	
UTILIZZO ACCANTONAMENTI:		€ 600.411,18		€ 659.831,56
PER VITALIZI LIQUIDATI	€ 600.411,18		€ 600.044,11	
PER CONTRIBUTI RESTITUITI	€ 0,00		€ 59.787,45	
TOTALE RICAVI		€ 600.565,70		€ 660.126,07



ELENCO NOMINATIVO DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA'

- Appartamento sito in C.so Italia n. 104, piano 2, cat. A/10, classe 3, vani 42, rend. catastale rivalutata € 21.908,10, più box sito in C.so Italia n. 104, piano seminterrato, cat. C/6, classe 3, rend. Catastale rivalutata € 21,69, più box sito in Via A. Mario n. 22, piano terra, cat. C/6, classe 5, rend. catastale rivalutata € 44,16.
* Prezzo incrementato per ristrutturazioni € 1.235.869,59;

L'immobile è costituito dall'unificazione in un'unica partita catastale dei seguenti appartamenti:

- Appartamento "A" sito in C.so Italia n. 104, piano 2, cat. A/2, classe 7, vani 12,5, rend. catastale rivalutata € 2.324,06 acquistato il 16/11/1959 dalla C.E.P.S. SpA
* Prezzo originario di acquisto € 12.136,74;
* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 301.869,06;
* Prezzo incrementato per ristrutturazioni € 375.797,97;
- Appartamento "B" sito in C.so Italia, 104 piano 2 cat. A/2 classe 7 vani 12 rend. catastale rivalutata € 2.231,09 più box sito in C.so Italia, 104 piano seminterrato cat. C/6 classe 3 rend. Catastale rivalutata € 21,69 acquistati il 09/12/1966 dal Sig. Cali Vasta Giuseppe
* Prezzo originario di acquisto € 16.681,56;
* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 286.220,41;
- Appartamento "D" sito in Via A. Mario, 32 piano 2 cat. A/2 classe 6 vani 12,5 rend. catastale rivalutata € 1.968,99 più box sito in Via A. Mario, 22 piano terra cat. C/6 classe 5 rend. catastale rivalutata € 44,16 acquistati il 29/12/1970 dalla Sig.ra Finocchiaro Clorinda
* Prezzo originario di acquisto € 25.822,84;
* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 306.930,34;

Il prezzo dell'immobile è stato incrementato per costi di ristrutturazione sostenuti dopo l'unificazione in un'unica partita catastale per € 24.842,81.

- Appartamento sito in C.so Italia n. 104, piano 9, cat. A/10, classe 2, vani 11,5, rend. catastale rivalutata € 5.137,46 (come determinati a seguito della variazione dei dati di classamento), più box sito in C.so Italia n. 114, piano seminterrato, cat. C/6, classe 5, rend. catastale rivalutata € 41,21 acquistati il 01/03/1982 dalla Sig.ra La Rocca Elena
* Prezzo originario di acquisto € 196.253,62;
* Prezzo rivalutato l. 408/90 a € 416.574,13;
* Prezzo incrementato per ristrutturazioni € 513.708,08.
- Palazzina stile liberty, sita in Via F. Lojacono, 9 costituita da n.4 appartamenti:
 - a) appartamento piano terra entrando dall'androne a sx, consistenza catastale vani 7,5, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 464,81;
 - b) appartamento piano terra entrando dall'androne a dx, consistenza catastale vani 7,0, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 433,82;
 - c) appartamento primo piano salendo da scala unica a sx, consistenza catastale vani 7,5, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 464,81;
 - d) appartamento primo piano salendo da scala unica a dx, consistenza catastale vani 8,5, cat. A/2, classe 2, rendita catastale € 526,79;
 * Prezzo originario d'acquisto € 716.583,95.


PROSPETTO DI VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	Fondo di Dotazione	Riserve di Rivalutazione L. 408/1990	Riserve da "disinquinamento fiscale" del bilancio (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6)	Utile/Perdita portati a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31/12/2012	€ 26	€ 891	€ 6.557	-€ 666	-€ 568	€ 6.240
Movimenti 2013:						
Giro a nuovo Perdita dell'esercizio 2012				-€ 568	€ 568	€ 0
Utile netto/Perdita dell'esercizio 2013					€ 10	€ 10
Saldi al 31/12/2013	€ 26	€ 891	€ 6.557	-€ 1.234	€ 10	€ 6.250



**OPERAZIONI DI CREDITO ARTIGIANO DI ESERCIZIO EFFETTUATE DAL
1957 AL 2013 AI SENSI DELLA L.R. 27/12/1954 E SUCC. MODIFICAZIONI E DELLA
L.R. 23/12/2000 n. 32, ART.52, COMMA 1, LETT. B E SUCC. MODIFICAZIONI**

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
1957	1.427	€ 231.240,99
1958	3.559	€ 649.553,01
1959	6.121	€ 1.395.648,33
1960	6.784	€ 1.620.681,52
1961	9.469	€ 2.363.032,02
1962	10.292	€ 2.690.927,40
1963	10.822	€ 3.009.156,78
1964	10.658	€ 3.014.997,39
1965	12.456	€ 3.671.559,24
1966	13.364	€ 4.187.210,46
1967	16.943	€ 7.917.523,90
1968	15.334	€ 7.630.984,32
1969	14.825	€ 8.216.422,30
1970	17.483	€ 10.675.112,46
1971	17.800	€ 11.346.949,55
1972	19.985	€ 13.596.011,92
1973	20.885	€ 14.710.190,21
1974	14.172	€ 12.456.036,61
1975	41.337	€ 66.401.989,39
1976	1.226	€ 2.076.208,38
1978	6.818	€ 7.363.797,40
1979	8.044	€ 9.069.602,90
1980	13.060	€ 14.835.431,01
1981	14.808	€ 17.190.577,76
1982	16.871	€ 45.272.560,13
1983	20.620	€ 57.207.207,67
1984	13.648	€ 40.736.932,35
1985	15.607	€ 48.036.069,35
1986	15.161	€ 62.945.766,86
1987	16.212	€ 90.455.876,50
1988	13.669	€ 77.783.057,11
1989	12.292	€ 69.175.269,98
1990	13.266	€ 81.797.476,59
1991	13.354	€ 85.812.928,98
1992	10.619	€ 69.856.993,08
1993	9.237	€ 65.048.262,90
1994	14.633	€ 125.549.122,80
1995	7.022	€ 86.530.804,07
1996	8.196	€ 96.660.589,69
1997	8.281	€ 102.084.936,50
1998	8.282	€ 96.562.979,34
1999	7.347	€ 91.286.855,66
2000	3.120	€ 37.933.242,78
2001	10.047	€ 132.814.122,00
2002	5.039	€ 74.582.365,56
2003	4.743	€ 86.076.000,00
2004	6.304	€ 108.650.600,00
2005	6.103	€ 120.806.500,00

2006	5.760	€ 117.285.500,00
2007	5.500	€ 110.482.000,00
2008	4.633	€ 96.516.000,00
2009	4.042	€ 88.015.100,00
2010	3.316	€ 73.074.000,00
2011	3.751	€ 84.040.200,00
2012	2.993	€ 66.819.200,00
2013	2.872	€ 63.486.090,00
TOTALE	600.212	€ 2.879.705.455,15

**OPERAZIONI DI CREDITO ARTIGIANO A MEDIO TERMINE EFFETTUATE DAL
1966 AL 2013 AI SENSI DELLA L.R. 05/11/1965 N. 34 E SUCC. MODIFICAZIONI E DELLA
L.R. 23/12/2000 n. 32, ART.52, COMMA 1, LETT. C E SUCC. MODIFICAZIONI**

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
1966	16	€ 31.346,87
1967	55	€ 114.113,73
1968	52	€ 116.184,73
1969	81	€ 186.663,02
1970	71	€ 175.430,60
1971	31	€ 100.042,87
1972	194	€ 765.699,00
1973	185	€ 842.198,66
1974	176	€ 975.654,74
1975	247	€ 1.678.566,32
1976	297	€ 1.979.673,91
1977	240	€ 1.657.204,83
1978	130	€ 879.611,83
1979	199	€ 1.466.358,00
1980	450	€ 3.446.730,05
1981	475	€ 3.865.783,18
1982	562	€ 6.761.350,43
1983	506	€ 8.019.387,79
1984	608	€ 9.776.993,91
1985	410	€ 6.409.488,35
1986	388	€ 8.537.187,48
1987	675	€ 18.739.793,52
1988	806	€ 21.806.979,40
1989	706	€ 21.385.808,80
1990	593	€ 21.441.792,73
1991	505	€ 19.468.565,85
1992	340	€ 15.145.615,02
1993	490	€ 23.551.415,87
1994	520	€ 26.332.071,46
1995	263	€ 16.440.888,93
1996	510	€ 28.296.157,04
1997	470	€ 25.468.039,06
1998	528	€ 25.720.070,03
1999	520	€ 24.769.789,34
2000	462	€ 25.801.670,22
2001	553	€ 32.974.223,64
2002	477	€ 30.405.780,10

2003	299	€ 25.205.843,00
2004	156	€ 14.476.039,00
2005	207	€ 16.724.090,00
2006	203	€ 17.380.767,00
2007	259	€ 22.298.107,00
2008	297	€ 28.559.080,00
2009	343	€ 34.944.999,00
2010	275	€ 26.978.260,00
2011	236	€ 26.125.722,00
2012	329	€ 24.506.979,00
2013	333	€ 28.407.146,00
TOTALE	16.728	€ 701.141.363,31

**OPERAZIONI DI CREDITO ARTIGIANO ALLE SCORTE DI MATERIE
PRIME E PRODOTTI EFFETTUATE DAL 1996 AL 2013 AI SENSI
DELLA L.R. 23/05/1991 - ART. 18 E SUCC. MODIFICAZIONI E DELLA
L.R. 23/12/2000 n. 32, ART.52, COMMA 1, LETT. A E SUCC. MODIFICAZIONI**

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
1996	11	€ 233.438,52
1997	144	€ 2.552.330,00
1998	244	€ 5.029.257,28
1999	222	€ 5.400.073,34
2000	181	€ 4.967.798,91
2001	288	€ 6.986.628,93
2002	218	€ 6.653.117,12
2003	290	€ 8.763.450,00
2004	180	€ 5.125.014,00
2005	159	€ 5.037.012,00
2006	179	€ 5.584.300,00
2007	180	€ 5.874.994,00
2008	164	€ 5.543.705,00
2009	170	€ 6.278.549,00
2010	322	€ 10.117.569,00
2011	369	€ 10.570.720,00
2012	379	€ 10.302.584,00
2013	365	€ 10.473.729,00
TOTALE	4.065	€ 115.494.270,10



OPERAZIONI DI CREDITO PER LE IMPRESE AGRICOLE PER SCORTE DI PRODOTTI E MATERIALE DI CONSUMO EFFETTUATE DAL 2009 AL 2013 AI SENSI DELLA L.R. 14/05/2009, N. 6 - ART. 16, COMMA 1 E SUCC. MODIFICAZIONI

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
2009	0	€ 0,00
2010	403	€ 10.746.520,00
2011	416	€ 11.567.045,00
2012	567	€ 15.927.581,00
2013	174	€ 4.150.892,31
TOTALE	1.560	€ 42.392.038,31

OPERAZIONI DI CREDITO DI ESERCIZIO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI EFFETTUATE DAL 2012 AL 2013 AI SENSI DELLA L.R. 14/05/2009, N. 6 - ART. 68 E SUCC. MODIFICAZIONI

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
2012	72	€ 1.973.632,00
2013	25	€ 639.100,00
TOTALE	25	€ 639.100,00

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO FONDO P.O.R. 2000/2006 EROGATI DAL 2004 AL 2013 AI SENSI DELL'ART. 48 L.R. 32/2000

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
2004		€ 15.832.501,00
2005		€ 8.516.296,80
2006		€ 17.172.277,80
2007		€ 24.844.475,18
2008		€ 15.269.790,24
2009		€ 27.781.529,13
2010		€ 1.361.231,96
2011		-€ 97.970,33
2012		-€ 61.118,50
2013		-€ 72.955,00
TOTALE		€ 110.546.058,28



**CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO
EROGATI DAL 2013 AL 2013**

(importi in Euro)

ANNO	N. OPERAZIONI	IMPORTO
2013		€ 4.441.362,00
TOTALE		€ 4.441.362,00

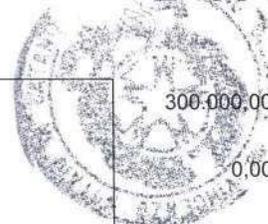


SITUAZIONE DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

AL 31/12/2013

COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

Dotazione iniziale:		
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.31 del 07/05/1977	185.997.785,64	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.34 del 05/11/1965	117.256.292,09	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.3 del 18/2/86, art.46	21.483,63	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.3 del 18/2/86, art.45	13.665.053,02	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.35 del 23/5/91 art.16	446,29	
da ex Fondo di Rotazione L.R. n.35 del 23/5/91 art.18	8.912.870,73	
da ex Fondo ripianamento situazioni debitorie L.R. n.68 del 27/09/1995	1.062,42	
Totale dotazione iniziale		325.854.993,82
Incrementi per utili di gestione:		
quota utile netto esercizio 1996	174.200,79	
quota utile netto esercizio 1997	1.574.466,34	
quota utile netto esercizio 1998	3.908.955,81	
quota utile netto esercizio 1999	2.831.703,28	
quota utile netto esercizio 2001	1.140.308,70	
quota utile netto esercizio 2001	63.614,93	
quota utile netto esercizio 2002	785.035,12	
quota utile netto esercizio 2004	686.912,00	
quota utile netto esercizio 2005	45.690,00	
quota utile netto esercizio 2006	144.941,00	
Totale incrementi per utili di gestione		11.355.827,97
Incrementi per spread interessi Agricoltura:		
spread interessi incassati nell'esercizio 2013	73.598,43	
Totale incrementi per spread interessi Agricoltura		73.598,43
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Artigianato):		
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1997	7.325.424,66	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1998	12.766.298,10	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1999	10.223.264,32	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2002	6.165.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2003	5.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2004	6.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2005	14.189.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2010	2.999.998,19	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2011	10.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2012	10.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2013	3.000.000,00	
Totale incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Artigianato)		87.668.985,27
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Agricoltura):		
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2009	4.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2010	7.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2011	27.000.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2012	2.600.000,00	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2013	11.900.000,00	
Totale incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Agricoltura)		52.500.000,00
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Rip.Esp.Debitorie):		
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2011	300.000,00	



Totale incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati (Rip.Esp.Debitorie)		300.000,00	
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana giacenti presso la Tesoreria Unica Regionale (Artigianato)		0,00	
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana giacenti presso la Tesoreria Unica Regionale (Agricoltura)		0,00	
Decrementi per perdite su crediti addebitate al Fondo		-17.986.840,58	
Decrementi per contributi a fondo perduto erogati:			
Contributi per ripianamento situazioni debitorie erogati	-2.929,77		
Contributi in conto spese di gestione erogati	-1.602.552,26		
Contributi in conto interessi erogati	-561.582,37		
Contributi per ripianamento situazioni debitorie art.124 LR 11/10 erogati	-4.180,00		
Totale decrementi per contributi a fondo perduto erogati			-2.171.244,40
TOTALE FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997			457.595.320,51

IMPIEGHI DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

Crediti verso clientela:			
Crediti in bonis:			
Esercizio	99.763.327,61		
Medio Termine	167.850.761,64		
Scorte	17.065.310,11		
Scorte Agricoltura	14.248.858,80		
Totale crediti in bonis		298.928.258,16	
Crediti incagliati:			
Esercizio	19.220.622,10		
Medio Termine	5.322.052,10		
Scorte	3.209.901,74		
Scorte Agricoltura	13.819.381,42		
Totale crediti incagliati		41.571.957,36	
Crediti in sofferenza:			
Esercizio	48.261.418,26		
Medio Termine	46.451.122,25		
Scorte	6.339.597,00		
Scorte Agricoltura	365.014,41		
Totale crediti in sofferenza		101.417.151,92	
Totale crediti verso clientela			441.917.367,44
Disponibilità presso banche:			
Disponibilità nei c/c operativi Crias		18.887.525,84	
Mandati/Reversali da emettere		-3.209.572,77	
Disponibilità presso la Tesoreria Unica Regionale		0,00	
Totale disponibilità presso banche			15.677.953,07
TOTALE IMPIEGHI FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997			457.595.320,51

SITUAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997

DISPONIBILITA' PRESSO L'ENTE:			
FONDO UNICO A GESTIONE SEPARATA ART.64 L.R. 6/1997	457.595.320,51		
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA UNICA REGIONALE	0,00		
IMPIEGHI PER CREDITI VERSO CLIENTELA	441.917.367,44		
TOTALE DISPONIBILITA' PRESSO L'ENTE			15.677.953,07
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA UNICA REGIONALE			0,00
IMPEGNI ASSUNTI:			
Per finanziamenti di Esercizio da erogare	-14.822.500,00		
Per finanziamenti Medio Termine da erogare	-29.240.273,00		

Per finanziamenti Scorte da erogare	-5.608.157,00	
Per finanziamenti Scorte Agricoltura da erogare	-2.803.496,00	
TOTALE IMPEGNI ASSUNTI		-82.474.426,00
DEFICIT FINANZIARIO		-36.796.472,93

SITUAZIONE DEL FONDO ART. 48 L.R. 32/2000 – P.O.R. 2000/2006
AL 31/12/2013

COMPOSIZIONE DEL FONDO ART. 48 L.R. 32/2000 – P.O.R. 2000/2006

Conferimenti della Regione Siciliana incassati:		
Primo bando quota non territorializzata e quota territorializzata (PIT) anno 2002:		39.165.005,83
Incassati nell'esercizio 2004	15.977.845,60	
Incassati nell'esercizio 2005	13.058.283,10	
Incassati nell'esercizio 2006	10.734.532,63	
Giroconto al Secondo bando—quota non territorializzata dei recuperi su progetti	-605.655,50	
Secondo bando (PIT) anno 2004:		7.000.000,00
Incassati nell'esercizio 2006	6.500.000,00	
Incassati nell'esercizio 2008	500.000,00	
Primo bando PIOS 25:		333.656,00
Incassati nell'esercizio 2006	200.000,00	
Incassati nell'esercizio 2007	200.000,00	
Giroconto al Secondo bando—quota non territorializzata	-66.344,00	
Primo bando PIT 4:		455.051,00
Incassati nell'esercizio 2006	250.000,00	
Incassati nell'esercizio 2007	250.000,00	
Giroconto al Secondo bando—quota non territorializzata dei recuperi su progetti	-44.949,00	
Secondo bando – quota non territorializzata – anno 2004:		63.716.948,50
Incassati nell'esercizio 2006	7.000.000,00	
Incassati nell'esercizio 2007	21.000.000,00	
Incassati nell'esercizio 2008	10.000.000,00	
Giroconto dal Primo bando—quota non territorializzata dei recuperi su progetti	605.655,50	
Giroconto dal Secondo bando (PIT)	66.344,00	
Giroconto dal Primo bando (PIT)	44.949,00	
Incassati nell'esercizio 2009	25.000.000,00	
Primo bando PIR MARMI:		5.000.000,00
Incassati nell'esercizio 2007	5.000.000,00	
Totale conferimenti della Regione Siciliana incassati		115.670.661,33
Decrementi per contributi a fondo perduto erogati:		
Primo bando quota non territorializzata e quota territorializzata (PIT) anno 2002		-39.081.513,71
Erogati nell'esercizio 2004 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-15.832.501,00	
Erogati nell'esercizio 2005 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-8.516.296,80	
Erogati nell'esercizio 2006 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-11.269.656,58	
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.656.402,92	
Erogati nell'esercizio 2008 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-778.924,87	
Erogati nell'esercizio 2009 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-926.281,54	
Erogati nell'esercizio 2010 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-40.049,50	
Erogati nell'esercizio 2012 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-61.400,50	
Secondo bando (PIT) anno 2004		-6.218.805,52
Erogati nell'esercizio 2006 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-4.056.050,72	
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-876.354,08	
Erogati nell'esercizio 2008 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.035.618,58	
Erogati nell'esercizio 2009 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-360.782,14	
Erogati nell'esercizio 2010 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	110.000,00	



Primo bando PIOS 25:			
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-333.656,00	-333.656,00	
Primo bando PIT 4			
Erogati nell'esercizio 2006 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-132.594,00	-510.160,50	
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-204.671,20		
Erogati nell'esercizio 2008 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-98.799,50		
Erogati nell'esercizio 2009 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-18.986,30		
Erogati nell'esercizio 2010 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-55.109,50		
Secondo bando – quota non territorializzata – anno 2004			
Erogati nell'esercizio 2006 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.713.976,50	-59.743.860,95	
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-20.396.042,62		
Erogati nell'esercizio 2008 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-11.717.998,23		
Erogati nell'esercizio 2009 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-24.833.214,97		
Erogati nell'esercizio 2010 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.376.072,96		
Erogati nell'esercizio 2011 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	97.970,33		
Erogati nell'esercizio 2012 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	122.519,00		
Erogati nell'esercizio 2013 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	72.955,00		
Primo bando PIR MARMI:			
Erogati nell'esercizio 2007 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.377.348,36	-4.658.061,60	
Erogati nell'esercizio 2008 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.638.449,06		
Erogati nell'esercizio 2009 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	-1.642.264,18		
Totale decrementi per contributi a fondo perduto erogati			110.546.058,28
TOTALE FONDO ART. 48 L.R. 32/2000 – P.O.R. 2000/2006			5.124.603,05

**SITUAZIONE DEL FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI
ART.68 L.R. 6/2009 AL 31/12/2013**

COMPOSIZIONE DEL FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009

Dotazione iniziale:			
Stanziamiento iniziale		15.000.000,00	
Totale dotazione iniziale			15.000.000,00
Incrementi per utili di gestione:			
quota utile netto esercizio 2011		0,00	
Totale incrementi per utili di gestione			0,00
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati:			
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 2011		0,00	
Totale incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati			0,00
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana giacenti presso la Tesoreria Unica Regionale			0,00
Decrementi per perdite su crediti addebitate al Fondo			0,00
TOTALE FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009			15.000.000,00

IMPIEGHI DEL FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009

Crediti verso clientela:			
Crediti in bonis:			
Esercizio	1.617.012,42		
Medio Termine	0,00		
Totale crediti in bonis		1.617.012,42	
Crediti incagliati:			
Esercizio	200.673,73		
Medio Termine	0,00		



Totale crediti incagliati		200.673,73	
Crediti in sofferenza:			
Esercizio	0,00		
Medio Termine	0,00		
Totale crediti in sofferenza		0,00	
Totale crediti verso clientela			1.817.686,15
Disponibilità presso banche:			
Disponibilità nei c/c operativi Crias		13.129.462,66	
Mandati/Reversali da emettere		52.851,19	
Disponibilità presso la Tesoreria Unica Regionale		0,00	
Totale disponibilità presso banche			13.182.313,85
TOTALE IMPIEGHI FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009			15.000.000,00

SITUAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009

DISPONIBILITA' PRESSO L'ENTE:			
FONDO		15.000.000,00	
IMPIEGHI PER CREDITI VERSO CLIENTELA		-1.817.686,15	
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA UNICA REGIONALE		0,00	
TOTALE DISPONIBILITA' PRESSO L'ENTE			13.182.313,85
IMPEGNI ASSUNTI:			
Per finanziamenti di Esercizio da erogare		-170.000,00	
Per finanziamenti Medio Termine da erogare		0,00	
TOTALE IMPEGNI ASSUNTI			-170.000,00
SITUAZIONE FINANZIARIA DEL FONDO PER LE IMPRESE DI TRASPORTO MERCI ART.68 L.R. 6/2009			13.012.313,85

**SITUAZIONE DEL FONDO GARANZIA COPERTURA RISCHI ART. 21 L.R. 23/05/1991
AL 31/12/2013**
COMPOSIZIONE DEL FONDO GARANZIA COPERTURA RISCHI ART. 21 L.R. 23/05/1991

Dotazione iniziale:			
Dotazione iniziale L.R. n. del 23/05/1991, art.21		258.228,45	
Totale dotazione iniziale			258.228,45
Incrementi per utili di gestione:			
quota utile netto esercizio 1992		3.617,58	
quota utile netto esercizio 1993		2.388,01	
quota utile netto esercizio 1994		5.802,75	
Totale incrementi per utili di gestione			11.808,34
Incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati:			
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1993		516.456,90	
conferimenti della Regione Sicilia incassati nell'esercizio 1994		413.165,52	
Totale incrementi per conferimenti della Regione Siciliana incassati			929.622,42
Decrementi:			
Storno L.R. n.6 del 07/03/1997, art. 5		-1.199.212,92	
Totale decrementi			-1.199.212,92
TOTALE FONDO GARANZIA COPERTURA RISCHI ART. 21 L.R. 23/05/1991			446,29

**SITUAZIONE DEL FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO
AL 31/12/2013**


COMPOSIZIONE DEL FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO

Conferimenti della Regione Siciliana incassati:		
Incassati nell'esercizio 2013	4.972.873,50	
Totale conferimenti della Regione Siciliana incassati		4.972.873,50
Decrementi per contributi a fondo perduto erogati:		
Erogati nell'esercizio 2013 (al netto dei recuperi per revoca agevolazione)	4.441.362,00	
Totale decrementi per contributi a fondo perduto erogati		-4.441.362,00
Disponibilità sui C/C Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - Turismo		
C/C n. presso Unicredit S.p.A. (Intestato alla Regione Siciliana)	531.511,50	
Totale disponibilità sui C/C Fondo 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - Turismo		-531.511,50
TOTALE FONDO 3.3.1.4 PO FESR 2007/13 - TURISMO		0,00

ALLEGATO N. 2 ALLA DELIBERA N. 32 DEL 29.09.2020

Registro Verbali Collegio Sindacale – Cod.Fisc. 00239850878
C.R.I.A.S. – Indirizzo: Corso Italia 104 – 95129 Catania

Pagina: 2009/266

All. al verbale n. 19 del 26/09/2016

CASSA REGIONALE PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE SICILIANE

Ente Pubblico istituito con legge Regione Siciliana n. 50 del 27/12/1954

Sede : Corso Italia 104 – Catania (Partita IVA 00239850878)

RELAZIONE DEL COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI DEI CONTI

Bilancio anno 2013

Il Collegio straordinario dei revisori dei conti nominato con D.A. n. 2/GAB del 17/04/2015, ai sensi del comma 2 secondo capoverso dell'art. 19 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, e modificato nella sua composizione iniziale, con la nomina della Dott.ssa Maria Rita Lo Iacono, giusto D.A. n. 1/GAB del 18/2/2016, in sostituzione del revisore dimissionario dott. Gioacchino Pontillo, predispone la relazione al bilancio di esercizio 2013

Il Collegio fa presente in via preliminare che:

- a) l'Ente è rimasto privo dell'organo di controllo dal 15/7/2011;
- b) che lo scrivente collegio non è stato presente nel corso dell'attività gestionale relativa all'anno 2013 essendosi insediato in data 25/5/2015;
- c) che l'ultima seduta del collegio sindacale ordinario risale al 04/07/2011;
- d) che l'ultima verifica di cassa è stata effettuata dal precedente collegio e verbalizzata il 31/5/2011;
- e) che non sono state eseguite per l'anno 2013 le funzioni e i compiti previsti dalle norme di riferimento (art. 20 del decreto leg.vo 123/2011) e dall'art. 18 dello Statuto dell'Ente.

Per quanto sopra premesso con la presente relazione riferiamo sui risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, quale risultante dallo schema di bilancio d'esercizio dell'Ente CRIAS, approvato dal Commissario ad Acta con delibera n. 17 del

16/02/2015. Il bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, e Nota Integrativa - trasmesso al Collegio Sindacale è, inoltre, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Si precisa che non sono state applicate le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 in quanto questo Ente non rientra tra i soggetti destinatari della stessa, così come individuati nel capitolo 1, paragrafo 1.

Peraltro, questo Ente non rientra neppure tra i soggetti destinatari del Provvedimento della Banca d'Italia del 14/02/2006, così come individuati nel capitolo 1, paragrafo 1 dello stesso.

Al riguardo, è bene precisare che questo Ente non è un soggetto obbligato all'applicazione dei principi contabili internazionali nella redazione dei bilanci individuali in quanto, pur esercitando esclusivamente un'attività riconducibile tra quelle esercitate dalle società finanziarie (Art. 59, comma 1, lettera b del D.Lgs. 01/09/1993, n. 385) e pur essendo tra i soggetti individuati nell'ambito di applicazione dell'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 (Art. 1, comma 1, lettera e del D.Lgs. 27/01/1992, n. 87), non rientra nel novero dei soggetti individuati dalla lett. c dell'art. 2 del D.Lgs 38/2005.

Le risultanze patrimoniali e reddituali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono desumibili, per riassunto, dal bilancio di esercizio nei termini seguenti:

Attività	€ 519.698.179
Passività	€ 513.447.531
Patrimonio netto	€ 6.250.648

che comprende l'utile dell'esercizio di € 10.227.

Il Conto Economico presenta tra i ricavi dell'attività caratteristica le seguenti voci significative: interessi attivi e proventi assimilati per euro **4.878.904**, commissioni attive per euro **2.920.129**, altri proventi di gestione per euro **883.872** tra i componenti negativi di reddito si riferiscono a spese per il personale per euro **5.781.877**, altre

spese amministrative per euro **1.883.905**, tra queste segnaliamo il costo delle consulenze, compensi a professionisti per il recupero dei crediti in sofferenza per euro 624.000 circa, e a professionisti per consulenze tecniche d'ufficio (C.T.U.) per euro 125.000, tipologie di compensi tipicamente legate all'attività di recupero dei crediti in sofferenza, il costo sostenuto nel 2013 ha comunque registrato rispetto all'anno 2012 un decremento pari ad euro 70.000,00 come da nota integrativa pag. 37. Le rettifiche del valore delle immobilizzazioni immateriali e immateriali ammonta a euro **117.161**, commissioni passive per euro **113.082** ed altri oneri di gestione per euro **3.563**. Dalla contrapposizione tra costi e ricavi della gestione è scaturito una differenza positiva pari ad euro **769.317**. Quindi l'utile delle attività ordinarie, attestatosi a € 769 mila (€ 827 mila nell'esercizio precedente), ha registrato una flessione del 7,00%, in conseguenza della riduzione del 6,65% dei ricavi ordinari, attestatisi a € 8.683 mila (€ 9.301 mila nell'esercizio precedente), che l'ulteriore calo del 6,62% dei costi ordinari, attestatisi a € 7.914 mila (€ 8.474 mila nell'esercizio precedente), non è riuscita a compensare del tutto. Occorre comunque rilevare che da tale risultato emerge che l'attività caratteristica dell'Ente pur avendo subito un decremento rispetto allo stesso risultato conseguito nel 2012, (Euro 827.191,00) è da ritenersi soddisfacente.

Il bilancio di esercizio al 31/12/2013 presenta rispetto alla perdita netta pari a € 567.654 del 2012 un utile di euro 10.227, per effetto di una considerevole riduzione degli oneri straordinari che per il 2013 si sono attestati ad euro 642.355 rispetto a quelli registrati nel 2012 che sono stati euro 1.259.551.

Per gli oneri straordinari di gestione per l'anno 2013 e per le cause che ne hanno determinato l'ammontare così significativo, questo collegio fa rinvio, per le considerazioni in premessa citati, a quanto dettagliatamente specificato nella nota integrativa.

Per quanto riguarda gli impieghi occorre far rilevare che i crediti verso la clientela sono costituiti dalle diverse erogazioni di finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Unico a Gestione Separata di cui all'art. 64 della L.R. n.6/1997.



Il valore dei crediti verso clientela è determinato tenendo conto del comma 5 dell'art. 64 della L.R. 6/1997, aggiunto dall'art. 27 della L.R. 8/2000, il quale dispone che la Crias è autorizzata a far gravare le eventuali perdite conseguenti ai finanziamenti accordati sul Fondo Unico a Gestione Separata. Ciò comporta che non è necessario procedere agli accantonamenti cautelativi.

Per le ragioni sopra espresse, nell'esercizio in esame non sono stati effettuati accantonamenti al Fondo rischi su crediti.

Per quanto attiene al forte incremento delle partite incagliate ed in sofferenza, va sottolineato che gli indicatori della qualità del credito per la Crias, pur avendo subito un significativo peggioramento determinato dalla grave fase ciclica recessiva che ha colpito l'intera economia siciliana, hanno registrato delle performance decisamente migliori rispetto a quelli rilevati dalla Banca d'Italia per il sistema finanziario siciliano.

Il complesso delle partite anomale (incagli e sofferenze) è aumentato del 21% essendo passato da € 129.921 migliaia al 31/12/2012 a € 157.164 migliaia al 31/12/2013, facendo crescere l'incidenza delle stesse sul totale dei crediti, passata dal 28,46% del 31/12/2012 al 33,34% al 31/12/2013.

Nell'esercizio in esame sono state imputate al Fondo Unico perdite su crediti relativi all'artigianato per € 2.549 migliaia.

Le perdite su crediti con la corrispondente riduzione del Fondo Unico, l'incremento delle partite incagliate ed in sofferenza che i trasferimenti dalla Regione Siciliana ad integrazione dei Fondi di rotazione sono riusciti a compensare solo parzialmente, sono le cause che hanno determinato nel corso dell'esercizio 2013 una flessione dei finanziamenti complessivamente erogati del 10,35% rispetto all'esercizio precedente.

Occorre comunque rilevare che non può essere confortabile che l'Ente può far gravare direttamente sul Fondo Unico a Gestione tutte le eventuali perdite conseguenti ai finanziamenti accordati. Si è così di fronte ad un fenomeno di socializzazione delle perdite. Al riguardo il Collegio ritiene indispensabile che l'Ente si adoperi a porre in



essere ogni utile azione per il loro recupero e monetizzazione, e ad effettuare una più accurata e attenta valutazione preliminare sulla sostenibilità del finanziamento da accordare al fine di assicurare il regolare sviluppo del rimborso del debito da parte dell'artigiano.

Il costo complessivo per n. 81 dipendenti sostenuto per l'anno 2013 ammonta complessivamente ad euro 5.781.877 con un rapporto tra mezzi amministrati/costo dipendenti pari a 82,63 e un costo medio annuo per dipendente di euro 71.381.

Necessario un miglioramento dell'efficienza operativa e riorganizzazione dell'attività per mezzo della riduzione e razionalizzazione dei costi del personale, riduzione delle altre spese amministrative, interventi sugli investimenti.

Il continuo alternarsi di commissari ad acta o straordinari è causa di inefficienza manageriale e dell'assenza delle condizioni per ridefinire strategicamente e operativamente il miglioramento dell'efficienza operativa e di riorganizzazione dell'attività di gestione dei costi, tempi di realizzazione, mantenimento e miglioramento dei livelli di competenza necessari per gestire la CRIAS: limiti di applicabilità alla riduzione delle spese amministrative, necessità di investimenti per lo sviluppo e l'adeguamento dell'attività, relativa incomprimibilità degli investimenti in tecnologia e in strutture.

Occorre rilevare che a tutt'oggi non sono state adottate le tabelle di equiparazione di cui all'art. 31 l.r. 6/97 il cui termine, ultimo, era 31/12/2005 per effetto dell'art. 10 comma 20 della l.r. n. 9/2006. Pertanto, in considerazione delle responsabilità connesse con l'eventuale pagamento di maggiori somme nei confronti dei dipendenti destinatari della suddetta norma, si ritiene doveroso segnalare l'opportunità che venga intrapresa ogni utile iniziativa volta a fronteggiare la situazione di inerzia connessa alla mancata adozione delle predette tabelle di equiparazione, criticità già segnalata all'organo tutorio e di cui si è fatto menzione anche nei precedenti verbali di questo collegio.



Dai dati di bilancio si può affermare che le poste di bilancio sono state valutate in prospettiva di una normale continuità dell'Ente; i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio sono conformi a quanto previsto dalle norme codicistiche e del Decreto leg.vo 87/92 fatta eccezione per i crediti verso clientela, che come sopra già esplicitato, per effetto del comma 5 dell'art 64 della L.R. 6/1997, aggiunto dall'art. 27 della L.R. 8/2000, l'Ente non ha effettuato le svalutazioni.

Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'Ente e con il suo assetto organizzativo.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 04 luglio 2016.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della CRIAS per l'esercizio chiuso al 31/12/2013, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Per quanto precede, il Collegio propone di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2013

Catania, 26/09/2016

Il Collegio straordinario dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Anna Lo Cascio (Presidente) *Anna Lo Cascio*

Dott.ssa Maria Rita lo Iacono (Componente) *Maria Rita lo Iacono*

Dott. Rosario Candela (Componente) *Rosario Candela*

ALLEGATO N. 3 ALLA DELIBERA N. 32 DEL 29.09.2020



CERTIFICAZIONE ART. 16 L.R. 12 MAGGIO 2010 N. 11

Ente art. 16 comma 5 (contabilità esclusivamente civilistica)	2009	2013	
	TOTALI COSTI	TOTALI COSTI	PERCENTUALE RIDUZIONE
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;	48.059,35	25.130,73	47,71%
7) per servizi;	2.400.824,13	1.650.200,53	31,27%
8) per godimento di beni di terzi;	297.003,24	239.034,45	19,52%

L'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO
per asseverazione

24/09/2020

IL DIRETTORE GENERALE